

Relazione unica
sulla solvibilità e sulla
condizione finanziaria

2020

Relazione unica
sulla solvibilità
e sulla condizione
finanziaria
2020

SOMMARIO

Sintesi	7
Sintesi della relazione	8
Sintesi delle modifiche sostanziali nel periodo di riferimento.....	17
A. Attività e Risultati	21
A.1. Attività	21
A.2. Risultati di sottoscrizione	29
A.3. Risultati di investimento	45
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali	55
A.5. Ogni altra informazione sostanziale	56
B. Sistema di Governance	61
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	61
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità.....	94
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi	101
B.4. Sistema di Controllo Interno.....	107
B.5. Funzione Internal Auditing	118
B.6. Funzione Attuariale	121
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti	122
B.8. Altre informazioni	123
B.9. Autovalutazione del sistema di governo societario	127
B.10. Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione di Plurifonds il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.	127
C. Profilo di rischio	139
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	139
C.2. Rischio di mercato	145
C.3. Rischio di Credito.....	148
C.4. Rischio di liquidità	150
C.5. Rischio operativo	151
C.6. Altri rischi sostanziali.....	154

C.7. Altre informazioni	160
D. Valutazione ai fini di solvibilità	165
D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche ...	165
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche	169
D.2. Riserve tecniche	181
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche	199
D.4. Metodi alternativi di valutazione	215
D.5. Altre informazioni	215
E. Gestione del Capitale	219
E.1. Fondi propri.....	219
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	233
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	234
E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato	234
E.5. Inosservanza prevedibile del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	234
E.6. Altre informazioni.....	234
F. Modelli quantitativi di Vigilanza	240
F.1. Gruppo ITAS Assicurazioni.....	240
F.2. ITAS Mutua	256
F.3. ITAS Vita	274
F.4. Assicuratrice Val Piave	289

SINTESI

PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” del Gruppo ITAS è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (d’ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n. 138/2009 in materia Solvency II (d’ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS;
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della Relazione è l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020.

La Capogruppo ITAS Mutua ha aderito alla facoltà prevista nell’art. 36 del Regolamento IVASS n. 33/2016, riguardante la redazione di una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria che contiene sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative a ciascuna compagnia assicurativa individuale (ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave).

La presente Relazione è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. in data 21 aprile 2021 e di quello di Assicuratrice Val Piave S.p.A. in data 29 aprile 2021.





La società di revisione incaricata ai sensi del Regolamento IVASS 42/2018 è EY S.p.A.. La relativa relazione è allegata in calce al presente documento.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet aziendale di Gruppo (www.gruppoitas.it) nonché sul sito della società controllata Assicuratrice Val Piave (www.valpiave.it).

DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2020

*dati in migliaia di euro

				
Indice SCR	183% 137% (31/12/2019)	206% 154 (31/12/2019)	242% 184% (31/12/2019)	379% 343% (31/12/2019)
SCR*	445.905 457.263 (31/12/2019)	391.557 404.490 (31/12/2019)	161.293 138.442 (31/12/2019)	13.442 13.751 (31/12/2019)
Fondi Propri SCR*	817.498 625.680 (31/12/2019)	806.626 624.756 (31/12/2019)	390.799 254.892 (31/12/2019)	50.975 47.231 (31/12/2019)
Indice MCR	343% 258% (31/12/2019)	512% 358% (31/12/2019)	538% 409% (31/12/2019)	843% 763% (31/12/2019)
MCR*	222.252 229.440 (31/12/2019)	143.621 160.953 (31/12/2019)	72.582 62.299 (31/12/2019)	6.049 6.188 (31/12/2019)
Fondi Propri MCR*	761.527 591.295 (31/12/2019)	734.929 576.673 (31/12/2019)	390.799 254.892 (31/12/2019)	50.975 47.231 (31/12/2019)
Premi Lordi*	1.259.096 1.564.913 (31/12/2019)	744.055 797.736 (31/12/2019)	629.545 858.519 (31/12/2019)	35.884 35.493 (31/12/2019)
Utile/Perdita*	26.387 -10.076 (31/12/2019)	15.696 -10.552 (31/12/2019)	24.269 18.634 (31/12/2019)	1.686 3.627 (31/12/2019)
N. dipendenti	723 738 (31/12/2019)	661 674 (31/12/2019)	28 32 (31/12/2019)	23 21 (31/12/2019)

SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende le seguenti società assicurative: ITAS Mutua (Capogruppo), ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e Nuova ITAS Vita S.p.A. (inattiva) e tre società strumentali: ITAS Patrimonio S.p.A., ITAS Holding S.r.l. e ITAS Intermedia S.r.l.. Tutte le società del Gruppo hanno sede a Trento ad eccezione di Assicuratrice Val Piave che è sita a Belluno. ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave operano nei rami danni mentre ITAS Vita nei rami vita. Con riferimento alle due società costituite nel 2019, Nuova ITAS Vita S.p.A. è ancora inattiva mentre ITAS Intermedia S.r.l., operante da gennaio 2020, si occupa dell'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita.

Il Gruppo ITAS opera nelle seguenti **aree di attività (Line Of Business) Solvency II:**

- Non Life: Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere.
- Life: Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote, Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita.

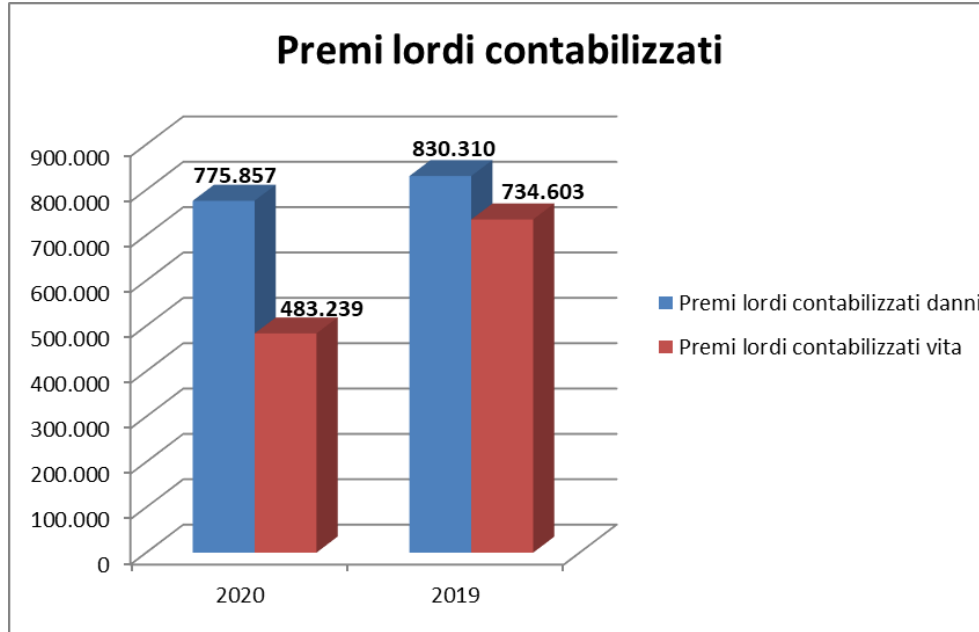
Con riferimento ai **rami ministeriali**, il Gruppo ITAS opera:

- Nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2), Corpi di veicoli terrestri (ramo 3), Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12), Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9), R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10), R.C. generale (ramo 13), Credito e cauzione (rami 14 e 15), Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16), Tutela giudiziaria (ramo 17), Assistenza (ramo 18).
- Nei rami vita: Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I), Assicurazioni malattia (ramo IV), Operazioni di capitalizzazione (ramo V).

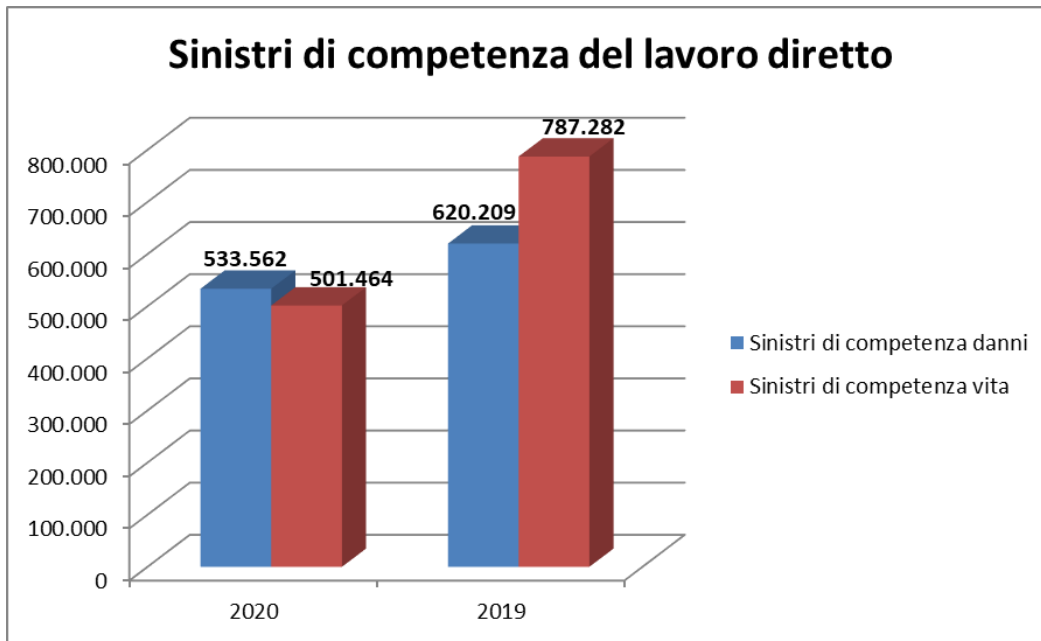
Le società assicurative del Gruppo operano esclusivamente in Italia, ad eccezione della Capogruppo ITAS Mutua che svolge la propria attività limitatamente anche all'estero, in particolare Francia, Spagna, Gran Bretagna e Polonia, in regime di libertà di prestazione di servizi (LPS).

Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, nel 2020 si registra un calo dei premi totali del portafoglio rispetto all'esercizio precedente a causa sia della situazione emergenziale legata alla diffusione del virus Covid-19 che ha fortemente condizionato i processi di vendita e di incasso, nonché la domanda più in generale di coperture assicurative sia di attività di riforma di portafoglio impostate dal Gruppo ITAS.

Nel dettaglio, il Gruppo ITAS nel 2020 ha raccolto premi lordi complessivamente per 1.259.096 mila Euro (775.857 mila Euro nei rami danni e 483.239 mila Euro nei rami vita) rispetto al 2019 quando erano pari a 1.564.913 mila Euro (830.310 mila Euro nei rami danni e 734.603 mila Euro nei rami vita).



Nell'esercizio di riferimento si riducono anche i sinistri rispetto all'esercizio precedente in particolare, nei rami danni, nel comparto Auto per la riduzione della circolazione stradale conseguente alla pandemia e, nei rami vita, in seguito alla scelta strategica aziendale di contenimento della produzione. Nel dettaglio, nel 2020 i sinistri di competenza del lavoro diretto del Gruppo ITAS ammontano complessivamente a 1.035.026 mila Euro (533.562 mila Euro nei rami danni e 501.464 mila Euro nei rami vita) rispetto al 2019 quando erano pari a 1.407.491 mila Euro (620.209 mila Euro nei rami danni e 787.282 mila Euro nei rami vita).



Con riferimento all'attività di sottoscrizione, **altri indicatori di performance** sono:

Altri indicatori di performance	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		Assicuratrice Val Piave		ITAS Vita	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Rami danni - lavoro conservato								
Claims Ratio	67,0	73,6	67,7	74,7	65,4	62,2		
Expense Ratio	27,9	28,2	28,4	28,7	26,5	25,0		
Combined Ratio	97,3	104,8	98,5	106,5	94,3	89,3		
Rami danni - lavoro diretto								
Claims Ratio	66,9	72,4	67,6	73,5	63,1	57,3		
Expense Ratio	27,4	27,0	27,8	27,3	26,0	24,5		
Combined Ratio	96,1	102,0	97,2	103,4	91,3	83,7		
Rami vita								
Spese di gestione/Riserve tecniche nette medie	0,4	0,4					0,4	0,4
Total Expense Ratio	3,3	3,2					2,7	1,9

Con riferimento all'**attività di investimento**, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività, il Gruppo ITAS permane nell'ambito di un approccio che premia la stabilità patrimoniale secondo una logica combinata di corretta Asset Liability Management. Anche nel 2020, dunque, il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria.

Di seguito si riportano le principali macro classi che compongono l'attivo del Gruppo e delle società assicurative secondo i principi Solvency II.

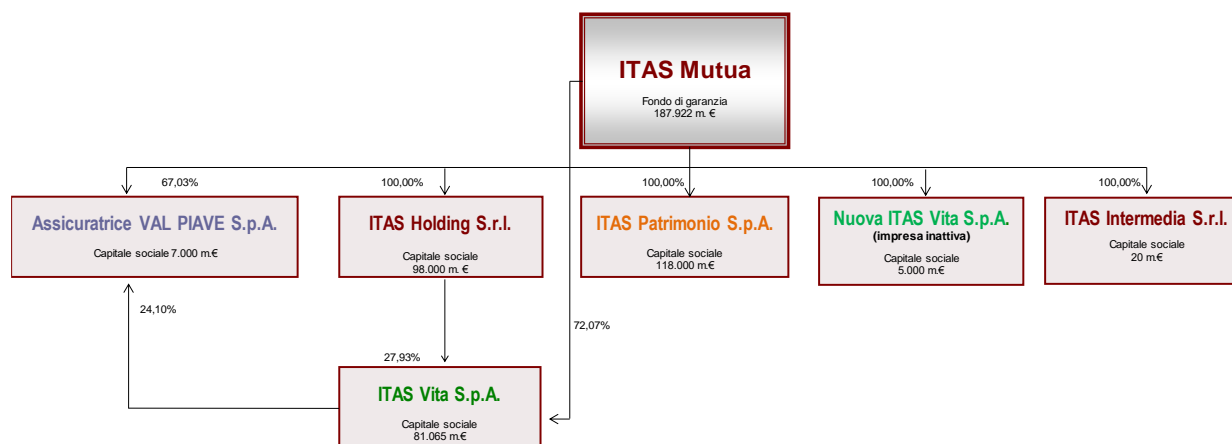
(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		Assicuratrice Val Piave		ITAS Vita	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Immobili, impianti e attrezzature	301.334	281.631	136.262	119.034	12.982	12.982	5.841	5.841
Partecipazioni	8	8	601.316	460.841	0	0	12.286	11.551
Strumenti di capitale	27.928	41.963	7.811	11.929	2.938	2.723	6.401	9.694
Obbligazioni	4.307.716	3.790.122	625.326	667.358	73.343	68.416	3.599.842	3.045.223
Organismi di investimento collettivo	628.414	600.611	310.243	315.430	4.220	4.403	312.974	279.689
Attività detenute per I-U Linked	1.029.039	907.973	0	0	0	0	1.029.039	907.973
Contante ed equivalenti a contante	62.142	56.519	8.304	9.175	3.713	3.053	29.418	27.905

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta) ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., ITAS Intermedia S.r.l. (attiva da gennaio 2020) e Nuova ITAS Vita S.p.A. (inattiva). Tutte le società del Gruppo hanno sede a Trento, ad eccezione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. che è sita a Belluno. ITAS Mutua esercita su di esse un'attività di direzione e coordinamento.

La struttura del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2020 è la seguente:



Tutte le società del gruppo hanno adottato un **sistema di Governance tradizionale** i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci (Assemblea dei Delegati in ITAS Mutua). Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti: EY S.p.A. per le società operanti nei rami danni e PKF Italia S.p.A per la società ITAS Vita.

Al fine di supportare l'attività del Consiglio di Amministrazione, sono stati istituiti dalla Capogruppo per tutte le società del gruppo i seguenti **Comitati**: il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato grandi sinistri e lesioni, il Comitato fidi e rischi cauzioni ed il Comitato Prodotti.

Inoltre, è presente l'**Organismo di Vigilanza**, istituito in ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo ITAS ed in ITAS Patrimonio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 231/2001, che vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle **Funzioni Fondamentali** ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare, nelle Controllate, il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali: Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Internal Audit e Funzione Compliance. Nella controllata ITAS Vita si cita la presenza anche della Funzione Antiriciclaggio.

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva Solvency II e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una politica in materia di **requisiti di idoneità alla carica**, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi standard ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante),

nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. Tale policy viene rivista annualmente ed è adottata da tutte le Società assicurative del Gruppo.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un **Sistema di Gestione dei Rischi**, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Il modello è ispirato ai principi di Enterprise Risk Management (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del Risk Appetite Framework aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il business per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Con riferimento al **Sistema dei Controlli Interni**, l'articolazione adottata del Gruppo ITAS è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il Regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività. Il Sistema dei Controlli Interni si articola in:

- Controlli di linea diretti effettuati direttamente dal personale e da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- Attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello;
- Attività di valutazione e verifica degli Organi Sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni di ITAS si articola in controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche) e controlli sui rischi e sulla conformità e revisione interna, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché della Lettera al Mercato IVASS 5 luglio 2018, nell'ambito del **processo di autovalutazione** sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, ITAS Mutua ha adottato il sistema di governo societario **rafforzato**; ITAS Vita S.p.A. il sistema di governo societario **ordinario** e Assicuratrice Val Piave S.p.A. il sistema di governo societario **semplificato**.

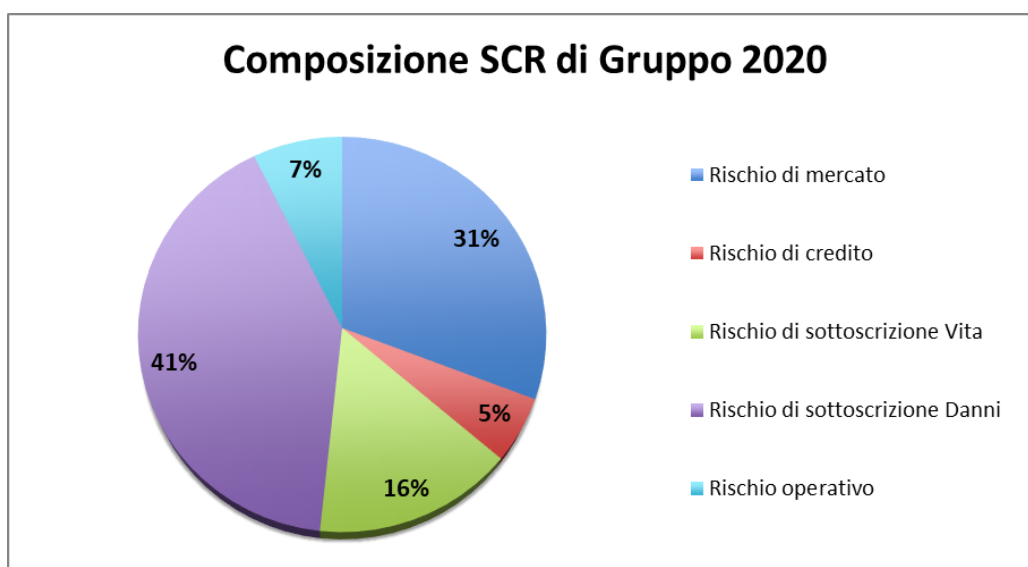
Infine, nella presente Relazione, e precisamente nel capitolo B.10, è contenuto il **documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione di Plurifonds – il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.**, redatto ai sensi della Deliberazione del 13 gennaio 2021 - Istruzioni di vigilanza per

le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

C. PROFILO DI RISCHIO

Le compagnie assicurative del Gruppo ITAS per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità utilizzano la **Formula Standard**.

Al 31 dicembre 2020 il Solvency Capital Requirement (SCR) di Gruppo è suddiviso nei seguenti rischi: il 41% è costituito dal rischio di sottoscrizione Danni (compreso il rischio di Malattia), il 31% dal rischio di mercato, il 16% dal rischio di sottoscrizione Vita, il 7% dal rischio operativo ed il 5% dal rischio di credito.



Nel dettaglio, la composizione del Solvency Capital Requirement per il Gruppo ITAS e le Società assicurative nel 2020 è la seguente:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Rischio di mercato	217.349	201.321	110.949	6.592
Rischio di credito	38.168	33.323	2.597	1.057
Rischio di sottoscrizione Vita	109.141	0	109.141	0
Rischio di sottoscrizione Danni	256.438	244.513	0	12.496
Rischio di malattia	32.780	31.299	0	1.507
Diversificazione	-218.941	-133.370	-47.848	-5.323
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0
SCR base	434.935	377.086	174.839	16.328
Rischio operativo	51.716	32.562	21.876	1.272
Aggiustamento per le imposte differite	-40.747	-18.091	-35.421	-4.158
SCR totale	445.905	391.557	161.293	13.442

D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016.

In particolare:

- le attività sono valutate in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Di seguito sono riportati i valori Solvency II e Statutory al 31 dicembre 2020 a livello di Gruppo e di singola società assicurativa.

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2020	Tot Attività Solvency II	Tot Attività Statutory	Tot Passività Solvency II	Tot Passività Statutory	Eccedenza Solvency II	PN Statutory
Gruppo ITAS	6.942.709	6.826.014	6.221.960	6.322.798	720.749	503.216
ITAS Mutua	2.137.613	1.922.079	1.431.408	1.507.410	706.205	414.670
ITAS Vita	5.129.518	4.731.002	4.738.719	4.498.539	390.799	232.463
Assicuratrice Val Piave	107.925	99.700	56.951	65.239	50.975	34.460

Si segnala che non ci sono state modifiche sostanziali riguardo ai criteri di valutazione applicati rispetto all'esercizio precedente.

Le **Technical Provisions** sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II, come la somma della Best Estimate (migliore stima) e il Risk Margin (margine di rischio). Di seguito è riportato il confronto tra le Technical Provisions e le riserve tecniche e matematiche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme da recuperare.

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2020	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Technical Provisions (A)	5.775.201	1.137.936	4.593.360	44.472
<i>Best Estimate</i>	5.620.251	1.085.399	4.493.029	42.390
<i>Risk Margin</i>	154.951	52.537	100.331	2.082
Riserve Tecniche e Matematiche (B)	6.003.730	1.284.749	4.473.835	60.337
Differenza (B) - (A)	228.529	146.813	-119.525	15.865

Le riserve tecniche Solvency II di ITAS Vita risentono delle misure transitorie, autorizzate dall'Istituto di Vigilanza, il cui importo per il 2020 risulta pari a 58.730 mila Euro (63.624 mila Euro nel 2019).

E. GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

I principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici sono esposti di seguito:

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2020	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	817.498	806.626	390.799	50.975
Requisito patrimoniale di solvibilità	445.905	391.557	161.293	13.442
SCR Ratio	183%	206%	242%	379%
Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR	761.527	734.929	390.799	50.975
Requisito patrimoniale minimo	222.252	143.621	72.582	6.049
MCR Ratio	343%	512%	538%	843%

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment) sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche. L'indice di solvibilità della Società senza VA si ridurrebbe di 21 p.p..

ITAS Vita S.p.A. ha applicato anche le misure transitorie sulle riserve tecniche, in assenza delle quali il Solvency Ratio si ridurrebbe di 25 p.p.. Anche nel caso di non utilizzo di entrambe le misure la compagnia opererebbe con un Solvency Ratio superiore al 100%. In modo indiretto, le misure transitorie sulle riserve tecniche, adottate da ITAS Vita, hanno influenzato positivamente il Solvency Ratio di ITAS Mutua (+7 p.p.) e di Gruppo (+9 p.p.).

I Fondi Propri di ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa Solvency II, sono classificati interamente nel Tier 1 mentre la capogruppo ITAS Mutua presenta anche Fondi Propri classificati nel Tier 2.

I **Fondi Propri di Base** suddivisi in Tier sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Tier 1	717.077	545.407	706.205	544.483	390.799	254.892	50.975	47.231
Tier 2	100.421	80.273	100.421	80.273	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	817.498	625.680	806.626	624.756	390.799	254.892	50.975	47.231

I **Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale SCR** suddivisi in Tier sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Tier 1	717.077	545.407	706.205	544.483	390.799	254.892	50.975	47.231
Tier 2	100.421	80.273	100.421	80.273	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	817.498	625.680	806.626	624.756	390.799	254.892	50.975	47.231

I **Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale MCR** suddivisi in Tier sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Tier 1	717.077	545.407	706.205	544.483	390.799	254.892	50.975	47.231
Tier 2	44.450	45.888	28.724	32.191	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	761.527	591.295	734.929	576.673	390.799	254.892	50.975	47.231

Tutte le compagnie assicurative ed il gruppo evidenziano valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.

SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Gli eventi significativi avvenuti nel 2020 sono i seguenti.

CAMBIAMENTI DI GOVERNANCE

Per **ITAS Mutua**:

- Nomina, in data 24 marzo 2020, del nuovo Direttore Generale e Amministratore Delegato Alessandro Molinari;
- Nomina, in data 12 giugno 2020, dei nuovi consiglieri Alessandro Molinari, Luciano Rova, Emanuela de Abbondi e Andrea Girardi.

Per **ITAS Vita**:

- Nomina, in data 24 marzo 2020, del nuovo Amministratore Delegato Alessandro Molinari;
- Nomina, in data 24 marzo 2020, del nuovo Direttore Generale Alberto Rossi.

ACCORDI RIASSICURATIVI

ITAS Mutua a febbraio 2020 ha sottoscritto un nuovo accordo di coriassicurazione con VHV Versicherung valido per il triennio (2020 – 2022) "Quota Pura clean-cut" sul risultato tecnico netto di bilancio.

RISOLUZIONE PUT & CALL OPTION AGREEMENT

In data 29 maggio 2020 VHV Allgemeine Versicherung AG ha comunicato in via ufficiale la cancellazione immediata del c.d. "Put & Call Option Agreement" che insisteva sulle 60 quote del fondo di garanzia di **ITAS Mutua** sottoscritte da VHV e che impegnava la società controllata **ITAS Holding S.r.l.**

PRESTITO SUBORDINATO

In data 25 giugno 2020 **ITAS Mutua** ha emesso un nuovo prestito subordinato per un ammontare complessivo di 18,7 milioni di Euro, collocato presso investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale, con scadenza 25 giugno 2030, e un tasso d'interesse annuo fisso del 5,5%.

AUMENTO CAPITALE DELLA CONTROLLATA ITAS VITA S.P.A.

L'assemblea straordinaria di **ITAS Vita** ha deliberato in data 22 luglio 2020 un aumento di capitale sociale, suddiviso in due differenti tranche per un importo complessivo di 50 milioni di Euro, interamente sottoscritto dalla Capogruppo **ITAS Mutua**.

RATING FITCH

Il 29 ottobre 2020 FitchRatings ha assegnato a **ITAS Mutua** il rating BBB- con outlook negativo, rimuovendo il rating watch negativo appostato il 20 maggio 2020 durante l'evolversi della crisi pandemica a causa della relativa incertezza e possibile esposizione a rischi di mercato e finanziari.

Per **Assicuratrice Val Piave** non si segnalano eventi significativi avvenuti nel 2020.

Attività e risultati

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

ITAS Mutua è società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni di cui fanno parte le Controllate assicurative ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A., Nuova ITAS Vita S.p.A. e le Società strumentali ITAS Patrimonio S.p.A., ITAS Holding S.r.l. e ITAS Intermedia S.r.l..

La Capogruppo e tutte le Compagnie del Gruppo sono sottoposte alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS (sede legale a Roma, 00187, via del Quirinale n. 21).

La società di revisione incaricata alla revisione contabile per tutte le società del Gruppo è EY S.p.A. (sede legale a Roma, 00187, via Lombardia n. 31), ad esclusione di ITAS Vita S.p.A. e Nuova ITAS Vita S.p.A. sottoposte a revisione contabile di PKF Italia S.p.A. (sede legale a Milano, 20124, viale Tunisia n. 50).

Il Gruppo ITAS opera nelle seguenti **aree di attività (Line Of Business) Solvency II:**

- Non Life: Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere.
- Life: Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote, Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita.

Con riferimento ai **rami ministeriali**, il Gruppo ITAS opera:

- Nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2), Corpi di veicoli terrestri (ramo 3), Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12), Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9), R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10), R.C. generale (ramo 13), Credito e cauzione (rami 14 e 15), Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16), Tutela giudiziaria (ramo 17), Assistenza (ramo 18).
- Nei rami vita: Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I), Assicurazioni malattia (ramo IV), Operazioni di capitalizzazione (ramo V).

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende dunque le seguenti società:

- **ITAS Mutua** è una società mutua di assicurazione con sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici. Esercita la propria attività esclusivamente per i rami danni sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi. Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione

di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale – Responsabilità civile; Riassicurazione non proporzionale – Immobili. Con riferimento ai rami ministeriali, la compagnia opera in: Infortuni, Malattie, Corpi di veicoli marittimi, Merci trasportate, Incendio, Altri danni ai beni, R.C. veicoli marittimi, R.C. generale, Cauzioni, Perdite pecuniarie, Tutela legale, Assistenza, R.C. auto e Corpi veicoli terrestri.

Nel 2020 la produzione al di fuori dall'Italia si è concentrata principalmente in Francia, Spagna, Gran Bretagna e Polonia. Per il collocamento dei prodotti si avvale della collaborazione della rete agenziale, bancaria e broker. A fine esercizio si contano 622 Agenti e 181 Broker, che rappresentano il secondo canale distributivo dopo quello agenziale, intermediando oltre l'11% della raccolta totale.

- **ITAS Vita S.p.A.** è la compagnia del Gruppo che opera nei rami vita ed ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici. Nel dettaglio, la Società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote; Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita. Con riferimento ai rami ministeriali, la società opera in: Polizze tradizionali (Ramo I), Unit/Index (Ramo III), LTC (Ramo IV), Capitalizzazioni (Ramo V) e Fondi Pensione (Ramo VI). L'attività di sottoscrizione è svolta interamente in Italia attraverso soprattutto il canale bancario (77,2%) e la rete agenziale (16,8%).

La società esercita anche l'attività di gestione del Fondo Pensione Aperto Pensplan Plurifonds, sottoposto alla vigilanza della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) ed a revisione contabile da parte di EY S.p.A..

- **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** è l'unica società del Gruppo che ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi n. 83. La società opera nei rami danni interamente in Italia prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. Nel 2020 la rete di vendita è costituita da 30 agenzie, a cui si aggiungono la sede direzionale destinata alla distribuzione diretta e 27 sub agenzie.

Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere. Con riferimento ai rami ministeriali, la società opera in: Infortuni, Malattie, Merci trasportate, Incendio ed elementi naturali, Altri danni ai beni, R.C. generale, Perdite pecuniarie, Tutela giudiziaria, Assistenza, R.C. auto, Corpi veicoli terrestri e R.C. Natanti.

- **ITAS Patrimonio S.p.A.** è la società di gestione immobiliare (strumentale), costituita il 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire gran parte dello storico patrimonio del Gruppo. Anch'essa ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.
- **ITAS Holding S.r.l.** è la società deputata alla gestione di partecipazioni strategiche di Gruppo e ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.

- **ITAS Intermedia S.r.l.** ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, e ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.
- **Nuova ITAS Vita S.p.A.**, costituita il 9 maggio 2019, ha per oggetto l'esercizio dell'assicurazione e della riassicurazione sulla vita in tutte le forme ammesse dalla legge. La società, ad oggi inattiva, ha sede in Trento ed è interamente detenuta da ITAS Mutua.

A norma del decreto legislativo n. 209/2005, ITAS Mutua predispone il bilancio consolidato di gruppo secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel perimetro di consolidamento sono ricomprese tutte le società del Gruppo.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

ITAS Mutua, anche in riferimento alla sua ragione sociale di società mutua assicuratrice, non è controllata da alcun soggetto. La qualità di socio si ottiene sottoscrivendo, anche per conto altrui o di chi spetta, o a mezzo di rappresentante, una polizza di assicurazione; in questo caso si parla di **soci assicurati**, la cui responsabilità è limitata al solo pagamento dei contributi annui stabiliti dallo Statuto. Si definiscono invece **Soci Sovventori** coloro che contribuiscono al fondo di garanzia e al fondo quote sociali con un minimo di 10 a un massimo di 39 quote di Euro 250.000 (art. 2548 del Codice Civile). Qualora la contribuzione al fondo di garanzia e al fondo quote sociali superi le 39 quote si ottiene la qualifica di **Socio Sovventore Partner**.

(dati in migliaia di €)

	31 dicembre 2020	n. Quote	31 dicembre 2019	n. Quote	Variazione
Soci assicurati					
n. Soci assicurati	806		881		-75
Fondo di garanzia versato	157.252		141.210		16.042
Soci Sovventori					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.808	11	2.808	11	0
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A	2.500	10	2.500	10	0
Soci Sovventori Partner					
Hannover Rück SE	10.280	40	10.280	40	0
VHV Allgemeine Versicherung AG	15.082	60	15.082	60	0

Nel luglio 2020 ITAS Vita ha deliberato un aumento di capitale sociale, sottoscritto e versato in due tranche nei mesi di settembre e dicembre rispettivamente pari a Euro 30 milioni e 20 milioni. A fronte della rinuncia di ITAS Holding S.r.l. ad esercitare il diritto di opzione spettante su entrambe le tranche, ITAS Vita S.p.A. risulta ora posseduta al 72,07% da ITAS Mutua ed al 27,93% da ITAS Holding S.r.l.

La controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. è posseduta al 67,03% da ITAS Mutua, al 24,10% da ITAS Vita S.p.A., al 3,13% da F.Ili De Pra S.p.A. (Viale Cadore, 69 - 32014 Ponte Nelle Alpi Belluno) e da altri azionisti con partecipazione inferiore al 2% del capitale.

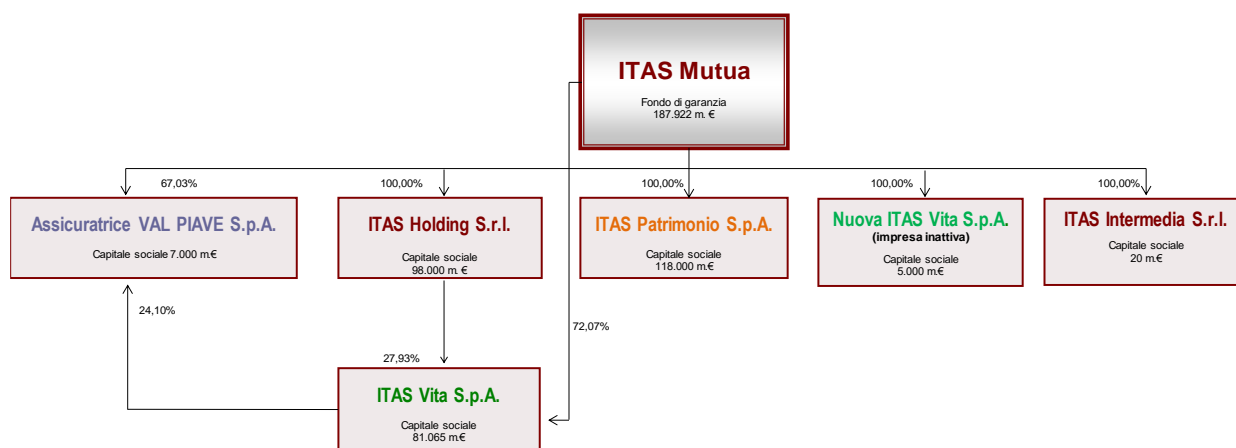
Le controllate ITAS Patrimonio S.p.A., ITAS Holding S.r.l., Nuova ITAS Vita S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l. sono interamente possedute dalla Capogruppo.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e collegate al 31 dicembre 2020, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta, della quota di partecipazione indiretta e dell'interessenza totale di Gruppo.

Denominazione o ragione sociale	Quota di partecipazione diretta %	Interessenza totale %	Sede legale
ITAS Vita S.p.A.	72,07%	100,00%	TRENTO
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	67,03%	91,13%	BELLUNO
ITAS Holding S.r.l.	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Patrimonio S.p.A.	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Intermedia S.r.l.	100,00%		TRENTO
Nuova ITAS Vita S.p.A.	100,00%		TRENTO
Quore S.r.l. (non consolidata)	30,00%	30,00%	TRENTO

ITAS Mutua è la Società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, iscritta con numero 010 nell'apposito Albo istituito dall'ISVAP con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008. Esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e IVASS n. 38 del 3 luglio 2018. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.

Struttura del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2020:



A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le principali attività infragruppo e con parti correlate riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo ITAS Mutua in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

La controllata ITAS Patrimonio presta a favore di ITAS Mutua attività di Real Estate Management, in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo, e garantisce il rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro.

Con riferimento al perimetro assicurativo, sono operative le seguenti coperture riassicurative:

- ITAS Mutua in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore secondo il trattato a condizioni di mercato. Si segnala inoltre la presenza di operazioni con il riassicuratore VHV Versicherung AG secondo il precedente trattato a condizioni di mercato, oltre al fatto che, a febbraio 2020, è stato sottoscritto un nuovo trattato di Riassicurazione con VHV valido per il triennio (2020 - 2022);
- ITAS Vita S.p.A. in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore;
- Assicuratrice Val Piave S.p.A. in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore.

Con riferimento ai riassicuratori Hannover Rück SE e VHV Versicherung AG, si segnala inoltre l'esistenza, rispettivamente, di una Lettera di Intenti sottoscritta nel 2019 e di un Memorandum of Understanding sottoscritto nel 2020, che impegnano le Compagnie del Gruppo per quanto attiene ai trattati di riassicurazione. In particolare, la Lettera di Intenti impegna, tra l'altro, ITAS Vita a cedere ogni anno ad Hannover RE premi per un importo di circa 1,5 milioni di Euro, oltre a riconoscere a quest'ultima un diritto di preferenza su una quota dei rinnovi dei trattati danni. Il Memorandum of Understanding prevede, tra l'altro, una penale a carico di ITAS Mutua di 1,5 milioni di Euro, per l'ipotesi in cui quest'ultima rifiutasse ingiustificatamente di rinnovare il citato trattato di Riassicurazione con VHV alla scadenza dell'attuale triennio.

Si segnala inoltre che, in data 25 maggio 2020, è stato risolto il c.d. "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte dal Socio Sovventore partner VHV, che impegnava la società controllata ITAS Holding S.r.l. ad un eventuale acquisto delle stesse.

Si segnala che, in data 22 luglio 2020, l'Assemblea straordinaria di ITAS Vita ha deliberato di aumentare il capitale sociale di 50 milioni di Euro. Tale aumento è stato interamente sottoscritto e versato in due tranches dalla Capogruppo ITAS Mutua nei mesi di settembre e dicembre 2020.

Si segnala infine che, in data 25 giugno 2020, è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato di durata decennale al tasso del 5,5% annuo, sottoscritto, tra l'altro, dalle parti correlate Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per 3 milioni di Euro, La Finanziaria Trentina S.p.A. per 2 milioni di Euro e

Lunelli S.p.A. per 1 milione di Euro. La sottoscrizione è avvenuta a condizioni di mercato, definite indistintamente per tutti i sottoscrittori.

Le altre operazioni infragruppo e compiute con parti correlate sono rientrate nella gestione caratteristica o strategica di impresa e sono state realizzate a condizioni di mercato.

Di seguito si riportano le **operazioni infragruppo significative** per ITAS Mutua:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
ITAS Mutua	ITAS Vita	2.167	Service infragruppo offerto alla controllata
ITAS Mutua	ITAS Vita	743	Distacco di personale nella controllata
ITAS Mutua	ITAS Vita	-57	Distacco di personale dalla controllata
ITAS Mutua	ITAS Vita	-230	Versamento premi assicurativi alla controllata
ITAS Mutua	ITAS Vita	-50.000	Sottoscrizione aumento di capitale sociale della controllata
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	518	Service infragruppo offerto alla controllata
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	209	Distacco di personale nella controllata
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	-4	Canone di locazione per coworking nella controllata
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	469	Incasso dividendi

Di seguito si riportano le **operazioni infragruppo significative** per ITAS Vita:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
ITAS Vita	ITAS Mutua	-2.167	Service infragruppo offerto da ITAS Mutua
ITAS Vita	ITAS Mutua	-743	Distacco di personale dalla Capogruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	57	Distacco di personale nella Capogruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	230	Incasso premi assicurativi dalla Capogruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	50.000	Aumento di capitale sociale sottoscritto dalla Capogruppo
ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave	169	Incasso dividendi

Di seguito si riportano le **operazioni infragruppo significative** per Assicuratrice Val Piave:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	4	Canone di locazione per coworking offerto a ITAS Mutua
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-518	Service infragruppo
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-209	Distacco di personale dalla Capogruppo
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-469	Pagamento di dividendi
Assicuratrice Val Piave	ITAS Vita	-169	Pagamento di dividendi
Assicuratrice Val Piave	ITAS Patrimonio	-1	Fruizione servizi responsabile sicurezza

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

CAMBIAMENTI DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 24 marzo 2020, ha nominato con effetto immediato il nuovo Direttore Generale e Amministratore Delegato Alessandro Molinari, a seguito delle dimissioni di Raffaele Agrusti.

Inoltre nella seduta del 12 giugno 2020 l'Assemblea dei Delegati ha provveduto ad eleggere come consiglieri Alessandro Molinari, Luciano Rova, Emanuela de Abbondi e Andrea Girardi.

Nella seduta del 15 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha rinominato Alessandro Molinari quale Amministratore Delegato.

ACCORDI RIASSICURATIVI

Si segnala che a febbraio 2020 è stato sottoscritto un nuovo accordo di coriassicurazione con VHV Versicherung valido per il triennio (2020 - 2022). Si tratta di un trattato Quota Pura clean-cut sul risultato tecnico netto di bilancio, che protegge quindi la ritenzione netta di tutti i rami ministeriali della Compagnia, ad eccezione di Malattia e Tutela Legale. Gli obiettivi tecnici di questo trattato sono la riduzione proporzionale dell'impatto negativo di un'eventuale sinistralità di frequenza anomala sul Conto Economico e la diminuzione del Solvency Capital Requirement netto.

RISOLUZIONE PUT & CALL OPTION AGREEMENT

In data 29 maggio 2020 VHV Allgemeine Versicherung AG ha comunicato in via ufficiale la cancellazione immediata del c.d. "Put & Call Option Agreement" che insisteva sulle 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte da VHV e che impegnava la società controllata ITAS Holding S.r.l. La rinuncia all'opzione ha determinato immediatamente la possibilità di qualificare il capitale di 15 milioni di Euro del socio partner tra i fondi propri come ammissibili (*eligible*) alla copertura dei requisiti regolamentari, con l'effetto di consolidare ulteriormente gli indici di solvibilità della Capogruppo e dell'intero Gruppo ITAS.

PRESTITO SUBORDINATO

In data 25 giugno 2020 ITAS Mutua ha emesso un nuovo prestito subordinato per un ammontare complessivo di 18,7 milioni di Euro, collocato presso investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale, con scadenza 25 giugno 2030, e un tasso d'interesse annuo fisso del 5,5%. L'emissione è idonea all'inclusione tra i fondi propri di livello Tier 2, ai fini della copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo previsti dalla normativa vigente.

AUMENTO CAPITALE DELLA CONTROLLATA ITAS VITA S.P.A.

A fronte dell'esigenza di ulteriore rafforzamento del capitale di vigilanza, l'assemblea straordinaria di ITAS Vita ha deliberato in data 22 luglio 2020 un aumento di capitale sociale, il quale è stato articolato in due differenti tranche:

- la prima *tranche* di 30 milioni di Euro sottoscritta e versata a settembre 2020;
- la seconda *tranche* di 20 milioni di Euro sottoscritta e versata a dicembre 2020.

Nella seduta del 4 agosto 2020 l'Amministratore Unico di ITAS Holding S.r.l., società interamente controllata da ITAS Mutua e detentrica del 72,9% del capitale di ITAS Vita, ha deliberato di rinunciare ad esercitare il diritto di opzione spettante su entrambe le tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea straordinaria di ITAS Vita S.p.A.

A fronte di tale operazione, l'attuale capitale sociale di 81.065 mila Euro è detenuto ora per il 72,07% da ITAS Mutua e per il restante 27,93% dalla controllata ITAS Holding S.r.l.

RATING FITCH

Il 29 ottobre 2020 FitchRatings ha assegnato a ITAS Mutua il rating BBB- con outlook negativo, rimuovendo il rating watch negativo appostato il 20 maggio 2020 durante l'evolversi della crisi pandemica a causa della relativa incertezza e possibile esposizione a rischi di mercato e finanziari. Infatti, nel corso della consueta review annuale l'agenzia di rating ha rilevato un netto miglioramento dei risultati tecnici della Compagnia assieme a un significativo rafforzamento del livello di solvibilità e a una strategia finanziaria che prosegue nel senso di una minore esposizione al rischio sovrano nazionale. L'outlook negativo è principalmente legato a due fattori. Il primo è l'incertezza che tuttora caratterizza l'economia globale e il settore finanziario nello specifico per quelli che potrebbero essere gli effetti di medio lungo termine della pandemia. Il secondo riguarda la necessità che i risultati tecnici e i livelli di solvibilità osservati al momento della rilevazione trovino conferma nei risultati di fine anno e di medio termine.

Con riferimento alla sezione Attività e Risultati, non vi sono fatti di rilievo da citare per la società Assicuratrice Val Piave S.p.A.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Risulta evidente come l'anno appena concluso sia stato particolarmente inciso nell'andamento dell'economia a livello mondiale dagli effetti negativi derivanti dall'epidemia di Covid-19. Se il 2019 aveva registrato ancorché timidi segnali di consolidamento del trend positivo di crescita del PIL, confermati nei primi mesi del 2020, i dati di chiusura di quest'ultimo anno hanno evidenziato un crollo generalizzato dell'economia, aggravato da un difficile contesto sociale.

Nel **settore danni** le ultime rilevazioni disponibili¹ mostrano un calo del 2,8% dei **premi totali** del portafoglio diretto italiano rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato è stato generato dalla situazione emergenziale venutasi a creare a partire dal mese di marzo 2020 e legata alla diffusione in Italia, come nel resto del mondo, del virus Covid-19, che ha fortemente condizionato i processi di vendita e di incasso, nonché la domanda più in generale, di coperture assicurative. Il settore dell'Auto, con una contrazione premi del 4,3%, è risultato quello più penalizzato: nel dettaglio, il ramo R.C. Auto, che presenta una flessione del 5% a livello annuo, ha raggiunto il picco nel mese di aprile 2020 del -20% nei premi emessi dalle imprese. Anche il trend del ramo complementare dei Corpi veicoli terrestri, che nel 2019 aveva registrato una significativa crescita rispetto all'esercizio precedente (+4,8%), registra una inversione di tendenza che ha portato ad una contrazione premi del 1,2% al termine del III trimestre del 2020. La generale contrazione dell'economia ha spinto al ribasso anche l'andamento degli altri rami danni che registrano un calo nel periodo appena concluso dell'1,4% rispetto al 2019.

Nel corso del 2020 ha ceduto il passo anche la consolidata dinamica di sviluppo del **mercato vita** per motivazioni che trovano riscontro certamente nel quadro pandemico ma anche nel generalizzato calo dei rendimenti delle gestioni separate, che se da un lato assicurano ancora rendimenti garantiti, dall'altro riflettono anche prospetticamente il calo della resa finanziaria di mercato. Il volume dei premi contabilizzati a fine esercizio è risultato così in calo del 4,4% rispetto all'anno precedente. La contrazione più rilevante si è registrata nel corso del primo semestre in concomitanza con il periodo di ridotta operatività legato al primo lockdown, mentre nella seconda parte del 2020 si è potuta apprezzare una moderata ripresa che ha consentito di mitigare gli effetti negativi. Rispetto al 2019, il calo nella raccolta dei premi emessi nel mercato dei rami Vita si è concentrato per la gran parte nel ramo I – Assicurazioni sulla durata della vita umana, che in termini percentuali ha registrato al termine dell'esercizio una diminuzione nella raccolta del -9,4%, con effetti rilevanti sulla raccolta totale visti gli importanti volumi movimentati. Con riferimento agli altri rami, si registra in decisa crescita la raccolta previdenziale complementare di ramo VI (+39,2%) e in sensibile incremento quella del ramo III – Assicurazioni connesse a fondi di investimento (+6,2%)²

¹ Fonte ANIA Trends premi trimestrali danni – Dati al III trimestre 2020.

² Fonte ANIA Trends flussi e riserve vita al IV trimestre 2020 Lavoro diretto italiano.

Il bilancio consolidato del Gruppo ITAS registra una contrazione nella raccolta³ premi: i premi di competenza assieme ai contratti d'investimento sono infatti pari a 1.430.399 mila Euro (1.718.078 mila Euro nell'esercizio precedente) con un decremento del 16,7% rispetto al 2019. Tale andamento è stato determinato da un lato da una decisa decrescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I *Assicurazioni sulla durata della vita umana* (-34,4%) e dall'altro da un rallentamento nel settore danni (-6,6%). La contrazione nei rami vita risente, come detto, della nuova impostazione commerciale diretta al collocamento di prodotti assicurativi caratterizzati da una forte valenza di *welfare*.

Nel settore danni si è registrato un generalizzato calo su gran parte dei rami, per effetto del rallentamento della produzione a causa dell'impatto della crisi sul sistema economico in generale, nonché di attività di riforma di portafoglio impostate, sin dal precedente esercizio, al fine di estromettere contratti con un equilibrio tecnico compromesso. Accanto a ciò si sottolinea che la raccolta del ramo R.C. Auto ha subito un marcato calo delle nuove immatricolazioni di automobili e altri veicoli, la mancata riattivazione di coperture temporanee in particolare legate ai motocicli e, non da ultimo, l'introduzione di un *pricing* a favore dei soci assicurati a riconoscimento di un contenimento della frequenza sinistri. Hanno inoltre contribuito al calo premi le azioni mirate al recupero di redditività introdotte a partire dall'esercizio scorso volta al rafforzamento della qualità del portafoglio nei principali comparti.

Alla flessione generale della raccolta in entrambi i segmenti tradizionali, il Gruppo ha reagito perseguendo con successo, nell'ambito delle linee strategiche assuntive, il collocamento di prodotti *welfare* (Fondo pensione, Temporanee Caso Morte, *Long Term Care*). In particolare la dinamica dei contratti di investimento, trainati in particolare dai prodotti legati alla previdenza complementare, ha registrato un incremento del +18,1%.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attività di sottoscrizione per il Gruppo ITAS e successivamente per le tre società assicuratrici: ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave.

GRUPPO ITAS

Il risultato di Conto Economico consolidato evidenzia un utile pari a 26.387 mila Euro, in miglioramento di 36.463 mila Euro rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto del miglioramento del saldo della gestione assicurativa (+95.145 mila Euro rispetto al 2019) così come precedentemente evidenziato. Il contributo della gestione finanziaria rimane positivo (+75.279 mila Euro), nonostante la rilevante contrazione rispetto all'esercizio precedente (+140.260 mila Euro nel 2019). Il dato relativo alle performance finanziarie deve essere analizzato congiuntamente con quanto esposto nel Conto Economico complessivo, che tiene conto anche dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel patrimonio netto, che registra plusvalenze nette per 57.997 mila Euro (+46.79 mila Euro nel 2019).

Nel complesso, il risultato della gestione assicurativa (-39.784 mila Euro) ha mostrato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-134.929 mila Euro) e riflette la dinamica già descritta

³ La raccolta premi comprende i contratti di investimento così come definiti dall'IFRS 4, che ne rinvia la disciplina allo IAS 39.

relativa all'andamento del combined ratio conservato nel settore danni (97,3% contro il 104,8% del 2019).

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati del lavoro diretto al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.259.096 mila Euro con una riduzione di 305.817 mila Euro (-19,5%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella.

(dati in migliaia di €)

Premi emessi lavoro diretto (rami ministeriali)	2020	2019	Var.	Var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	69.114	71.710	-2.596	-3,6
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	67.097	72.018	-4.921	-6,8
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	7.673	9.343	-1.670	-17,9
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	237.946	232.120	5.826	2,5
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	264.177	310.998	-46.821	-15,1
R.C. generale (ramo 13)	85.028	87.722	-2.694	-3,1
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.332	8.808	-476	-5,4
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	10.258	13.227	-2.969	-22,4
Tutela giudiziaria (ramo 17)	16.786	16.490	296	1,8
Assistenza (ramo 18)	9.446	7.874	1.572	20,0
Totale rami danni	775.857	830.310	-54.453	-6,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	481.303	733.334	-252.031	-34,4
Assicurazioni malattia (ramo IV)	1.028	569	459	80,7
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	908	700	208	29,7
Totale rami vita	483.239	734.603	-251.364	-34,2
Totale premi emessi	1.259.096	1.564.913	-305.817	-19,5

I **sinistri** ammontano a 1.035.026 mila Euro e registrano una contrazione di 372.465 mila Euro (-26,5%) rispetto al periodo precedente.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza lavoro diretto (rami ministeriali)	2020	2019	Var.	Var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	41.566	48.396	-6.830	-14,1
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	36.010	55.172	-19.162	-34,7
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	4.415	941	3.474	369,2
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	190.309	197.690	-7.381	-3,7
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	186.518	273.641	-87.123	-31,8
R.C. generale (ramo 13)	35.622	18.182	17.440	95,9
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.383	2.288	6.095	266,4
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	17.790	13.203	4.587	34,7
Tutela giudiziaria (ramo 17)	10.916	7.354	3.562	48,4
Assistenza (ramo 18)	2.033	3.342	-1.309	-39,2
Totale rami danni	533.562	620.209	-86.647	-14,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	499.743	785.568	-285.825	-36,4
Assicurazioni malattia (ramo IV)	37	79	-42	-53,2
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.684	1.635	49	3,0
Totale rami vita	501.464	787.282	-285.818	-36,3
Totale sinistri di competenza	1.035.026	1.407.491	-372.465	-26,5

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2020, per il Gruppo ITAS si cita:

- nei rami danni:
 - o Claims ratio del lavoro conservato pari a 67,0 (73,6 nel 2019) e nel lavoro diretto pari a 66,9 (72,4 nel 2019);
 - o Expense ratio del lavoro conservato pari a 27,9 (28,2 nel 2019) e nel lavoro diretto pari a 27,4 (27,0 nel 2019);
 - o Combined ratio del lavoro conservato pari a 97,3 (104,8 nel 2019) e nel lavoro diretto pari a 96,1 (102,0 nel 2019).
- nei rami vita:
 - o Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,4 (0,4 nel 2019);
 - o Commission ratio pari a 1,8 (1,3 nel 2019);
 - o G & A ratio pari a 1,5 (0,9 nel 2019);
 - o Total Expense ratio pari a 3,3 (3,2 nel 2019).

ITAS MUTUA

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 28.525 mila Euro (-15.122 mila Euro nel 2019).

I **premi** di esercizio al 31 dicembre 2020 ammontano a 744.055 mila Euro con una riduzione di 53.681 mila Euro (-6,7%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali)	2020	2019	Variazione	Var. %
Infortuni	50.846	53.518	-2.672	-5,0
Malattie	14.424	14.402	22	0,2
Corpi veicoli ferroviari	0	0	0	n.a.
Corpi di veicoli marittimi	1.214	1.552	-338	-21,8
Merci trasportate	5.657	6.948	-1.291	-18,6
Incendio	103.837	104.719	-882	-0,8
Altri danni ai beni	129.106	122.715	6.391	5,2
R.C. veicoli marittimi	642	676	-34	-5,0
R.C. generale	82.823	85.601	-2.778	-3,2
Cauzioni	8.331	8.808	-477	-5,4
Perdite pecuniarie	10.123	13.097	-2.974	-22,7
Tutela legale	16.128	15.865	263	1,7
Assistenza	8.699	7.325	1.374	18,8
Totale non auto	431.831	435.226	-3.395	-0,8
R.C. auto	245.633	291.931	-46.298	-15,9
Corpi veicoli terrestri	62.523	67.673	-5.150	-7,6
Totale rami auto	308.156	359.604	-51.448	-14,3
Totale lavoro diretto	739.987	794.830	-54.843	-6,9
Premi indiretti	4.068	2.906	1.162	40,0
Totale generale	744.055	797.736	-53.681	-6,7

La contrazione della raccolta premi deriva, oltre ai motivi già spiegati, dalla riforma del portafoglio Auto iniziata nello scorso esercizio che ha portato a una riduzione dei premi del ramo R.C. Auto e di taluni rami elementari per le relative coperture accessorie.

Come desumibile dalla tabella sopra evidenziata, i rami R.C. Auto, R.C. Generale, Altri danni ai beni e Incendio costituiscono la maggiore quota del portafoglio di ITAS Mutua.

Nell'esercizio lo sviluppo dei premi, pur continuando a garantire un sostanziale equilibrio nella composizione del portafoglio, ha evidenziato una raccolta in calo nel totale rami Auto (41,6% contro 45,2% del 2019). Sostanzialmente stabile l'adeguato mix negli altri rami elementari.

I **sinistri** ammontano a 506.542 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 48.230 mila Euro, e registrano una riduzione di 99.259 mila Euro rispetto all'esercizio precedente.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2020	2019	Variazione	Var. %
Infortuni	29.546	35.002	-5.456	-15,6
Malattie	10.663	12.161	-1.498	-12,3
Corpi veicoli ferroviari	-11	0	-11	n.a
Corpi di veicoli marittimi	876	785	91	11,6
Merci trasportate	2.943	1.232	1.711	138,9
Incendio	86.484	80.042	6.442	8,0
Altri danni ai beni	94.778	116.493	-21.715	-18,6
R.C. veicoli marittimi	518	-1.380	1.898	-137,5
R.C. generale	34.436	17.676	16.760	94,8
Credito	0	0	0	n.s.
Cauzioni	8.386	2.291	6.095	266,0
Perdite pecuniarie	17.784	13.206	4.578	34,7
Tutela legale	10.955	7.293	3.662	50,2
Assistenza	1.899	3.190	-1.291	-40,5
Totale non auto	299.257	287.991	11.266	3,9
R.C. Auto	172.341	259.751	-87.410	-33,7
Corpi veicoli terrestri	33.777	52.896	-19.119	-36,1
Totale rami auto	206.118	312.647	-106.529	-34,1
Sinistri lavoro diretto	505.375	600.638	-95.263	-15,9
Sinistri lavoro indiretto	1.167	5.163	-3.996	-77,4
Totale sinistri	506.542	605.801	-99.259	-16,4

Il maggior beneficio della contrazione dei sinistri è stato apportato dalla riduzione dei sinistri dei rami R.C. Auto e Altri danni ai beni, mentre il ramo maggiormente interessato dalla crescita degli oneri dei sinistri è stato il ramo R.C. Generale. Nel ramo Altri danni ai beni è rilevante citare che la garanzia Grandine ha registrato una riduzione significativa di sinistri di competenza rispetto al 2019.

Con riferimento al ramo R.C. Auto, la raccolta premi che la Compagnia ha realizzato nel corso dell'esercizio (245.633 mila Euro) segna un decremento rispetto all'esercizio precedente (-15,9%) dovuto in parte all'effetto inerziale del risanamento messo in atto nel corso del 2019, ed in parte al calo del premio medio registrato a causa dell'aumento della scontistica erogata per le iniziative Covid-19 a supporto dei soci assicurati al rinnovo e dello sviluppo dei nuovi affari. In particolare per i rischi individuali si è registrata una retention in aumento rispetto al 2019 (80,7% del 2020 contro 76% del 2019) seppur con premi medi di rinnovo in riduzione (-1% nel 2020 contro +1,5% nel 2019) e un numero di nuovi affari in decremento (-20% dei pezzi nuovi affari '20/'19, calo concentrato nel primo quadrimestre a causa del periodo di lockdown, e -8% del premio medio '20/'19) nonostante la

maggior scontistica rilasciata. Il numero dei nuovi affari del 2020 – in un contesto di mercato con nuove immatricolazioni in calo – non ha compensato il numero dei mancati rinnovi. È importante evidenziare che questo ramo, pur subendo una contrazione delle vendite e della raccolta premi, ha potuto segnare risultati positivi in termini di sinistralità sia per la riduzione della circolazione stradale conseguente alla pandemia in corso che per le azioni di risanamento messe in atto nel 2019 volte al recupero tecnico e al progressivo miglioramento del mix di portafoglio. A fine esercizio si è così potuta confermare una effettiva riduzione della frequenza dei rischi individuali, che passa dal 5,52% di dicembre 2019 al 3,65% di dicembre 2020. La sinistralità di competenza è risultata virtuosa e pari al 66,3% (84,0% nel 2019).

Con riferimento al ramo Altri danni ai beni, il lavoro del ramo si concentra nelle garanzie Grandine, Furto, Bestiame, Cristalli, Rischi tecnologici e Altri danni ai beni, quest'ultima per lo più abbinata alla vendita di prodotti del ramo Incendio. I premi emessi rappresentano il 17,4% della raccolta diretta (129.106 mila Euro). Nel complesso, il ramo registra un incremento dei premi emessi del 5,2% rispetto all'esercizio precedente. Il saldo tecnico lordo del lavoro diretto complessivo, seppur chiudendo con una perdita, registra un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio. Tale risultato riflette un rapporto S/P di competenza in diminuzione (75,0% contro il 94,5% del 2019).

Per quanto riguarda il ramo R.C. Generale, la raccolta premi (82.823 mila Euro), che contribuisce per l'11,2% del lavoro diretto italiano, registra una decrescita rispetto al 2019 (-3,3%), dovuta in particolare agli effetti negativi causati dalla pandemia Covid-19, che hanno comportato un parziale rallentamento sui nuovi affari, e a una diminuzione delle regolazioni premio parametrize sui fatturati. Si rileva inoltre la perdita di un importante affare in convenzione quantificabile in quasi 2 milioni di Euro in termini di premi emessi. L'andamento tecnico del ramo conferma il trend profittevole del ramo con un rapporto S/P di competenza che nell'esercizio è risultato pari al 41,0% (19,9% nel 2019).

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2020 di ITAS Mutua si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o Claims ratio pari a 67,7 (74,7 nel 2019);
 - o Expense ratio pari a 28,4 (28,7 nel 2019);
 - o Combined ratio pari a 98,5 (106,5 nel 2019).

- nel lavoro diretto:
 - o Claims ratio pari a 67,6 (73,5 nel 2019);
 - o Expense ratio pari a 27,8 (27,3 nel 2019);
 - o Combined ratio pari a 97,2 (103,4 nel 2019).

ITAS VITA

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 16.702 mila Euro (35.526 mila Euro nel 2019). A questo risultato hanno concorso in maniera decisa i movimenti avversi del corso dei mercati finanziari registrati nell'esercizio 2020.

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2020 ammontano a 629.545 mila Euro con una contrazione di 228.974 mila Euro (-27%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi di esercizio (rami ministeriali)	2020	2019	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	481.533	733.532	-251.999	-34,4
Ramo III - Unit/Index	9.518	7.932	1.586	20,0
Ramo IV - LTC	1028	569	459	80,7
Ramo V- Capitalizzazioni	908	700	208	29,7
Ramo VI - Fondi Pensione	136.558	115.786	20.772	17,9
Totale Premi	629.545	858.519	-228.974	-26,7

(dati in migliaia di €)

Tipologia premi	2020	2019	Var.	Var. %
Prima annualità	3.705	4.019	-314	-7,8
Annualità successive	8.368	6.806	1.562	23,0
Premi unici	617.472	847.694	-230.222	-27,2
Totale premi diretti	629.545	858.519	-228.974	-26,7
Premi indiretti	0	0	0	n.a.
Totale Premi	629.545	858.519	-228.974	-26,7

Il business è concentrato nel ramo I (76,5% dei premi emessi rispetto al totale, 85,4% nel 2019) e, per la rimanente parte, nel ramo VI della previdenza complementare (21,7% rispetto al totale dei premi emessi, 13,5% nel 2019). Tale ramo continua come detto a registrare l'ormai consolidato successo del Fondo Pensione Aperto Plurifonds, che ha raggiunto al 31 dicembre un patrimonio pari a 968.264 mila Euro (852.644 mila Euro nell'esercizio precedente).

Si segnala che non sono presenti premi indiretti.

Di seguito sono riportate le **somme pagate** di competenza e successivamente suddivise per ramo.

(dati in migliaia di €)

Somme pagate di competenza	Importo lordo	Quota a carico dei riassicuratori	Netto conservato
Scadenze	13.537	868	12.669
Rendite	409	0	409
Riscatti	144.105	35	144.070
Sinistri	41.063	1.364	39.699
Spese di liquidazione	719	0	719
Totale somme pagate	199.833	2.267	197.566
Variazione riserva somme da pagare	-4.278	-93	-4.185
Totale somme pagate di competenza	195.555	2.174	193.381

(dati in migliaia di €)

Somme pagate per ramo ministeriale	2020	2019	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	159.984	135.746	24.238	17,9
Ramo III - Unit/Index	6.072	4.767	1.305	27,4
Ramo IV - LTC	13	18	-5	-27,8
Ramo V- Capitalizzazioni	1.827	1.851	-24	-1,3
Ramo VI - Fondi Pensione	31.936	33.907	-1.971	-5,8
Totale somme pagate	199.832	176.289	23.543	13,4

A livello aggregato le liquidazioni delle prestazioni per sinistri (la maggior parte per coperture di investimento), che nel 2020 sono pari a 41.063 mila Euro (24.719 mila Euro nell'esercizio precedente), risultano in crescita di oltre il 66%, fenomeno che però non ha impatto sulla redditività della Compagnia; tale aumento è infatti in linea con la crescita del portafoglio degli ultimi esercizi e concentrato su polizze senza "capitale sotto rischio". L'andamento di tale specifico settore continua a rimanere particolarmente positivo mantenendosi i sinistri liquidati ben al di sotto del relativo premio di rischio.

In sintesi, quanto all'andamento del lavoro nel suo complesso, si continua a registrare una raccolta netta, intesa come la differenza tra premi incassati e somme pagate, ampiamente positiva (429.712 mila Euro nel 2020 contro i 682.230 mila Euro del 2019) a conferma di una robusta attrattività del marchio. La raccolta netta, peraltro, ha registrato margine positivo sui prodotti *no cliquet*, mentre ha evidenziato un saldo negativo rispetto l'anno precedente sui prodotti più tradizionali ove l'assorbimento di capitale di vigilanza, a causa delle più alte garanzie, è ben superiore.

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2020 di ITAS Vita si cita:

- Commission ratio pari a 1,5 (1,1 nel 2019);
- G & A ratio pari a 1,2 (0,8 nel 2019);
- Total Expense ratio pari a 2,7 (1,9 nel 2019);
- Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,4 (0,4 nel 2019).

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 2.364 mila Euro (4.526 mila Euro nel 2019), in peggioramento rispetto all'eccezionale esercizio precedente ma conferma il sostanziale apporto all'utile dell'esercizio.

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2020 ammontano a 35.884 mila Euro con un incremento di 391 mila Euro (+1,1% rispetto all'esercizio precedente) e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali)	2020	2019	Variazione	Var. %
Infortuni	3.263	3.211	52	1,6
Malattia	587	584	3	0,5
Merci trasportate	88	97	-9	-9,3
Incendio ed elementi naturali	2.494	2.323	171	7,4
Altri danni ai beni	2.515	2.369	146	6,2
R.C. Generale	2.206	2.121	85	4,0
Perdite pecuniarie	136	131	5	3,8
Tutela Giudiziaria	658	624	34	5,4
Assistenza	747	550	197	35,8
	12.694	12.010	684	5,7
Corpi di veicoli terrestri	4.574	4.345	229	5,3
R.C. Autoveicoli terrestri	18.544	19.070	-526	-2,8
R.C. Natanti	72	68	4	5,9
	23.190	23.483	-293	-1,2
Totale premi	35.884	35.493	391	1,1

Nel corso dell'esercizio la Società ha migliorato sensibilmente il mix di portafoglio evidenziando un'incidenza dei rami elementari del 35,4% sul totale dei premi (33,8% alla chiusura dell'esercizio precedente), per la riduzione del ramo R.C. Auto e anche grazie alle incentivazioni alla rete di vendita per aumentare le coperture offerte ai clienti mono-ramo Auto. Infatti a fronte di una diminuzione del settore auto (-1,2%) è maggiormente aumentata la raccolta premi nei settori diversi (+5,7%) che garantiscono alla Società margine tecnico a sostegno dei settori a maggior competitività. La riduzione tariffaria e l'elevata concorrenza presente sul mercato per la ricerca della copertura assicurativa al minor prezzo hanno determinato una contrazione del premio medio del ramo R.C. Auto, pur dovendo tenere in debita considerazione che la garanzia assistenza venduta in abbinamento al prodotto Auto ha segnato una crescita importante. Nella stessa ottica si può leggere il dato relativo ai Corpi di veicoli terrestri. Sono continuate le azioni volte a migliorare l'efficienza operativa sia nell'ambito dell'acquisizione dei contratti che della gestione dei sinistri con procedure informatiche dedicate alla gestione tecnico/amministrativa interna e a supporto della rete di intermediari.

I **sinistri** ammontano al 31 dicembre 2020 a 22.458 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 1.299 mila Euro, e registrano un incremento di 2.194 mila Euro, a causa soprattutto della presenza nell'esercizio di sinistri di media entità, come di seguito riportato.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2020	2019	Variazione	Var. %
Infortuni	983	781	202	25,9
Malattia	347	414	-67	-16,2
Merci trasportate	18	-40	58	-145,0
Incendio ed elementi naturali	1.451	485	966	199,2
Altri danni ai beni	1.865	1.658	207	12,5
R.C. Generale	1.213	521	692	132,8
Perdite pecuniarie	8	0	8	n.a.
Tutela giudiziaria	-34	66	-100	-151,5
Assistenza	137	154	-17	-11,0
	5.988	4.039	1.949	48,3
Corpi di veicoli terrestri	2.252	2.296	-44	-1,9
R.C. Autoveicoli terrestri	14.210	13.920	290	2,1
R.C. Natanti	8	9	-1	-11,1
	16.470	16.225	245	1,5
Totale sinistri	22.458	20.264	2.194	10,8

Con riferimento al ramo R.C. Autoveicoli Terrestri, la Società ha registrato una contrazione (-2,8%) della raccolta premi rispetto all'esercizio precedente con una leggera flessione del premio medio. In sostanziale stabilità il numero di polizze in portafoglio. Il saldo tecnico rimane positivo, anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per la presenza nell'esercizio di sinistri di media entità. Prosegue la politica, già intrapresa con costanza negli anni precedenti, di gestione e contenimento degli oneri relativi al contenzioso sinistri R.C. Auto secondo criteri di economicità, che premiano la Compagnia con valori considerevolmente inferiori rispetto ai livelli di mercato.

Con riferimento al ramo Altri Danni ai beni, la raccolta premi del ramo deriva soprattutto dalle garanzie furto e altri danni ai beni, quest'ultima spesso legata alla vendita di prodotti del ramo incendio. La crescita dei premi è pari al 6,2%, tuttavia, il saldo del conto tecnico di tale ramo rimane negativo ed in sensibile peggioramento rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il ramo Responsabilità Civile Generale, nel 2020 i premi del ramo hanno registrato lo stesso incremento del 2019 (+4,0%). La presenza di alcuni sinistri di medio importo ha appesantito il saldo tecnico del ramo che dunque risulta in peggioramento rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2020 di Assicuratrice Val Piave si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o Claims ratio pari a 65,4 (62,2 nel 2019);
 - o Expense ratio pari a 26,5 (25,0 nel 2019);
 - o Combined ratio pari a 94,3 (89,3 nel 2019).
- nel lavoro diretto:
 - o Claims ratio pari a 63,1 (57,3 nel 2019);
 - o Expense ratio pari a 26,0 (24,5 nel 2019);
 - o Combined ratio pari a 91,3 (83,7 nel 2019).

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Di seguito si riporta il risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II nel periodo di riferimento del Gruppo ITAS e successivamente delle società individuali.

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of business (LOB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 per il Gruppo e per le singole società assicurative.

Come già accennato, l'attività di sottoscrizione di gruppo si concentra nelle aree del Nord Italia e la totalità dei volumi avviene in Italia.

GRUPPO ITAS

Nel 2020 per il Gruppo ITAS il **risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II** nel Non Life ammonta a 13.904 mila Euro (-37.035 mila Euro nel 2019) mentre nel Life è pari a -63.081 mila Euro (-164.316 mila Euro nel 2019).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019
Ass. spese mediche	7.100	8.734	7.284	8.907	3.819	5.746	-3	4	3.017	3.140	20	20	470	38
Ass. protezione del reddito	53.874	62.429	55.264	63.692	28.966	41.263	-20	24	22.890	22.458	153	143	3.581	90
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	224.508	300.534	236.756	311.921	140.626	254.285	-1	27	63.240	77.268	650	703	33.540	-18.957
Altre assicurazioni auto	55.743	70.621	57.313	72.160	27.305	49.553	0	0	19.884	24.606	165	163	10.289	-1.836
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	5.788	8.302	5.874	8.415	2.459	1.947	-89	136	2.730	2.718	18	21	793	3.634
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	130.072	154.493	133.872	153.187	91.247	127.265	3.871	-942	68.028	71.259	623	551	-28.651	-43.844
Ass. sulla responsabilità civile generale	69.998	79.759	70.757	80.785	24.590	19.034	-7	4	29.923	23.703	221	207	16.473	38.251
Ass. di credito e cauzione	3.172	3.707	3.590	4.689	3.289	1.509	0	0	964	99	23	21	-640	3.103
Ass. tutela giudiziaria	16.785	16.485	16.649	17.148	10.172	7.708	-1	0	6.379	5.153	43	38	142	4.325
Assistenza	888	783	353	1.001	-136	573	0	0	-2.035	-1.891	23	18	2.547	2.336
Perdite pecuniarie di vario genere	5.609	8.736	4.288	11.390	9.361	9.821	0	0	3.137	3.226	27	32	-8.183	-1.626
Totale	573.539	714.583	592.001	733.295	341.698	518.705	3.750	-748	234.614	254.290	1.965	1.917	13.904	-37.035

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019
Ass. malattia	1.028	569	1.028	569	37	78	0	0	448	241	0	0	544	250
Ass. con partecipazione agli utili	461.248	715.339	461.250	715.337	491.976	772.629	1.018	2.926	9.876	10.498	597	439	-41.023	-70.277
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	198	0	198	0	230	1.062	13.112	69.687	4.014	3.796	790	691	-16.367	-73.854
Altre assicurazioni vita	20.765	18.695	20.726	18.656	7.527	9.945	-85	-61	1.610	1.128	7	6	11.681	7.649
Lav. diretto														
Riassicurazione malattia	-16	-58	-17	-58	4	29	0	0	-3	-4	0	0	-18	-84
Riassicurazione vita	-2.606	-2.716	-2.567	-2.676	-1.147	-2.377	0	0	-690	-98	0	0	-730	-201
Lav. indiretto														
									17.167	27.799			-17.167	-27.799
Totale	480.617	731.829	480.619	731.828	498.627	781.367	14.045	72.552	32.422	43.361	1.395	1.136	-63.081	-164.316

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, a livello di gruppo, i premi ceduti dell'esercizio nelle LOB Solvency II Non Life ammontano a 209.076 mila Euro mentre nelle Life a 2.584 mila Euro. Il saldo della riassicurazione passiva nel Non Life è di -17.871 mila Euro (-15.224 mila Euro nel 2019) mentre nel Life è di -748 mila Euro (-285 mila Euro nel 2019).

(dati in migliaia di €)

LOB	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	962	575	291	-96
Ass. protezione del reddito	7.294	4.359	2.203	-732
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	42.484	28.761	12.738	-984
Altre assicurazioni auto	11.564	6.156	3.005	-2.402
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	1.382	544	340	-498
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	111.576	77.714	22.604	-11.259
Ass. sulla responsabilità civile generale	15.763	5.500	4.329	-5.934
Ass. di credito e cauzione	5.342	4.676	1.694	1.028
Ass. tutela giudiziaria	2	0	0	-1
Assistenza	8.122	2.071	5.404	-647
Perdite pecuniarie di vario genere	4.585	7.163	1.078	3.656
Totale Danni	209.076	137.518	53.687	-17.871
Riassicurazione malattia	17	-4	3	-18
Riassicurazione vita	2.567	1.147	690	-730
Totale Vita	2.584	1.143	693	-748
Totale	211.659	138.661	54.379	-18.619

ITAS MUTUA

Nel 2020 per ITAS Mutua il **risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II** ammonta a 8.610 mila Euro (-44.929 mila Euro nel 2019).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)		
	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	
Lav. diretto e indiretto proporzionale	Ass. spese mediche	6.682	8.224	6.810	8.332	3.678	5.584	1	7	2.873	2.957	26	24	284	-192
	Ass. protezione del reddito	50.649	59.322	51.615	60.102	27.876	40.281	5	50	21.776	21.332	194	173	2.152	-1.387
	Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Ass. responsabilità	206.707	282.259	218.816	293.491	127.013	241.234	-13	27	58.680	72.649	829	850	33.965	-19.569
	Altre assicurazioni	51.435	66.491	52.730	67.735	25.377	47.461	106	104	18.413	23.190	210	196	9.044	-2.824
	Ass. marittima, aeronautica e trasporti	5.521	8.023	5.590	8.131	2.429	1.973	-87	139	2.647	2.639	23	25	625	3.404
	Ass. contro l'incendio e altri	125.420	150.008	126.149	145.129	88.217	124.618	3.345	-575	66.105	69.195	784	660	-30.734	-47.449
	Ass. sulla responsabilità	68.105	77.872	68.891	78.923	23.701	18.496	-7	4	29.276	22.919	279	248	16.200	37.753
	Ass. di credito e cauzione	3.172	3.707	3.543	3.979	3.289	1.509	0	0	957	91	28	26	-675	2.405
	Ass. tutela giudiziaria	16.127	15.861	16.003	16.531	10.201	7.646	-1	0	6.192	4.943	54	46	-335	3.989
Assistenza	809	726	321	941	-125	555	0	0	-1.846	-1.759	29	21	2.322	2.166	
Perdite pecuniarie di	5.473	8.606	4.153	11.258	9.353	9.821	0	0	3.101	3.175	34	38	-8.267	-1.700	
Lav. indiretto non proporzionale	Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Responsabilità civile	-5	14	-5	14	259	5	0	0	0	0	0	0	-264	8
	Marittima, aeronautica e	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Immobili	0	1	0	1	-2	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Totale	540.095	681.114	554.616	694.567	321.265	499.184	3.349	-245	223.882	242.864	2.490	2.307	8.610	-44.929	

Con riferimento alla **riassicurazione**, il risultato tecnico, derivante dal complesso delle cessioni, evidenzia una perdita per la Compagnia pari a 14.859 mila Euro (rispetto ad un saldo negativo di 13.025 mila Euro nell'esercizio precedente), di cui 899 mila Euro relativi al nuovo trattato Quota Pura clean-cut che opera su un risultato tecnico netto positivo. Degni di nota sono i saldi positivi sui rami Perdite Pecuniarie (2.336 mila Euro) per un'elevata frequenza di danni soprattutto relativi alle coperture "perdite idriche", già in parziale dismissione, e Cauzioni (1.230 mila Euro) per un'anomala sinistralità concentratasi nella prima metà dell'anno, anche per il peggioramento di sinistri di generazioni precedenti. I rami con i maggiori saldi negativi sono: Incendio e Altri danni ai beni (9.577 mila Euro) per il buon andamento degli affari diretti relativi al Grandine e per i costi catastrofali senza recuperi significativi, Responsabilità Civile Generale (5.858 mila Euro) per la scarsa sinistralità corrente e risparmi sui sinistri di generazioni precedenti. Il ramo Incendio registra un saldo sostanzialmente in pareggio con una compensazione tra i danni di generazione corrente, soprattutto dovuti a frequenza e severità degli eventi atmosferici, ed i risparmi sui sinistri da cattivo tempo dell'anno di accadimento 2018.

Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione distinto per Line of Business Solvency II:

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	939	571	291	-78
Ass. protezione del reddito	7.117	4.325	2.203	-588
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	41.851	28.913	12.738	-200
Altre assicurazioni auto	11.297	5.955	3.005	-2.336
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	1.380	544	340	-495
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	109.883	77.708	22.598	-9.577
Ass. sulla responsabilità civile generale	15.451	5.265	4.329	-5.858
Ass. di credito e cauzione	5.140	4.676	1.694	1.230
Ass. tutela giudiziaria	2	0	0	-1
Assistenza	7.516	1.928	4.977	-611
Perdite pecuniarie di vario genere	4.585	7.163	1.078	3.656
Totale	205.160	137.048	53.253	-14.859

ITAS VITA

Nel 2020 per ITAS Vita il **risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II** ammonta a -66.199 mila Euro (-166.575 mila Euro nel 2019).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019
Ass. malattia	1.028	569	1.028	569	37	78	0	0	452	243	0	0	540	248
Ass. con partecipazione agli utili	461.626	715.537	461.628	715.536	492.509	772.752	1.018	2.926	11.984	12.533	700	528	-43.184	-72.147
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	146.076	123.718	146.076	123.718	38.104	39.593	121.314	154.874	4.784	4.273	926	832	-17.200	-74.191
Altre assicurazioni vita	20.815	18.695	20.776	18.656	7.527	9.945	-85	-61	1.702	1.180	9	7	11.640	7.598
Lav. diretto														
Riassicurazione malattia	-16	-58	-17	-58	4	29	0	0	-3	-4	0	0	-18	-84
Riassicurazione vita	-2.606	-2.716	-2.567	-2.676	-1.147	-2.377	0	0	-690	-98	0	0	-730	-201
Lav. indiretto														
									17.167	27.799			-17.167	-27.799
Totale	626.923	855.745	626.925	855.744	537.035	820.021	122.247	157.738	35.396	45.927	1.634	1.367	-66.119	-166.575

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi ceduti nel 2020 ammontano a 2.584 mila Euro, leggermente inferiori a quelli dell'esercizio precedente (2.774 mila Euro) a seguito dell'aumento del pieno di conservazione del trattato in eccedente a premio di rischio TCM; rispetto ai premi lordi contabilizzati, il tasso di ritenzione della compagnia è stato pari a 99,6%, in linea se confrontato con quanto registrato nel 2019 (99,7%). Il saldo della riassicurazione è negativo per 748 mila Euro (-285 mila Euro nell'esercizio precedente), in particolare a seguito della minor sinistralità su polizze TCM cedute, e tiene conto degli interessi corrisposti sui depositi.

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	17	-4	3	-18
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	2.567	1.147	690	-730
Totale	2.584	1.143	693	-748

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Nel 2020 per Assicuratrice Val Piave il **risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II** ammonta a 1.902 mila Euro (3.572 mila Euro nel 2019).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019	Annual 2020	Annual 2019
	Ass. spese mediche	419	510	408	499	141	161	1	1	152	175	0	0	113
Ass. protezione del reddito	3.231	3.112	3.150	3.041	1.091	982	9	9	1.176	1.065	0	0	874	985
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	17.807	18.267	17.945	18.422	13.353	13.040	0	0	4.323	4.312	0	0	268	1.070
Altre assicurazioni auto	4.307	4.130	4.230	4.079	1.928	2.092	12	10	1.442	1.345	0	0	848	632
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	267	279	271	274	31	-26	0	0	75	71	0	0	165	229
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	4.657	4.487	4.527	4.399	3.032	2.647	0	0	2.064	1.848	0	0	-569	-96
Ass. sulla responsabilità civile	1.894	1.885	1.867	1.859	887	544	0	0	813	702	0	0	167	613
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	658	624	646	617	-30	63	0	0	206	195	0	0	469	359
Assistenza	79	56	31	60	-11	18	0	0	-191	-140	0	0	233	181
Perdite pecuniarie di vario genere	136	130	136	132	8	0	0	0	44	39	0	0	84	92
									751	657			-751	-657
Totale	33.456	33.480	33.210	33.382	20.431	19.521	22	20	10.855	10.268	0	0	1.902	3.572

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi ceduti ammontano a 2.428 mila Euro contro 2.012 mila Euro dell'esercizio precedente. L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 93,2% ed in leggera diminuzione rispetto al 2019 (94,3%). I conti del periodo chiudono con un utile per i riassicuratori pari a 1.200 mila Euro per la presenza nell'esercizio di qualche sinistro e di alcuni eventi che hanno colpito le coperture in eccesso. Nell'esercizio 2019, invece, l'utile per i riassicuratori era pari a 2.208 mila Euro a seguito della sopraggiunta minore onerosità dei sinistri legati all'evento atmosferico del 2018 (denominato "Vaia").

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	23	4	0	-19
Ass. protezione del reddito	178	34	0	-144
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	628	108	0	-520
Altre assicurazioni auto	266	200	0	-66
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	2	0	0	-2
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	345	4	6	-335
Ass. sulla responsabilità civile generale	312	235	0	-77
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	607	143	427	-37
Perdite pecuniarie di vario genere	0	0	0	0
Totale	2.361	728	433	-1.200

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

Nel corso del 2020, a seguito del rallentamento diffuso dell'economia globale, i mercati azionari hanno registrato un andamento negativo in Europa.

I titoli di Stato italiani hanno registrato una significativa contrazione dei rendimenti: in particolare, il rendimento dei titoli decennali è passato dall'1,41% di inizio anno ad un livello di 0,54% alla chiusura d'esercizio. A fine 2020 si è inoltre registrata una riduzione dello spread verso i titoli governativi tedeschi a 111 punti base.

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria. La duration della componente obbligazionaria è stata mantenuta stabile, in particolare nel business vita al fine garantire una configurazione coerente con gli impegni derivanti dalla struttura delle proprie passività.

Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, anche per le gestioni esterne, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il rating degli emittenti, la duration e la duration modificata dei propri asset. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

GRUPPO ITAS

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2020 e 2019 secondo i principi contabili internazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2020	comp. %	2019	comp. %	Var.	Var. %
Investimenti immobiliari	85.163	1,4	84.277	1,5	886	1,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	8	0,0	8	0,0	0	0,0
Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0,0	0	0,0	-0	n.a
Finanziamenti e crediti	27.567	0,5	26.605	0,5	961	3,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.964.036	81,3	4.432.696	81,3	531.341	12,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.029.039	16,9	907.990	16,7	121.048	13,3
Totale	6.105.812	100	5.451.576	100	654.236	12,0

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2020	Annual 2019	Delta
Property, plant & equipment	301.334	281.631	19.703
Property held for own use	105.371	91.867	13.504
Property (other than for own use)	195.963	189.764	6.199
Total Investments	4.964.066	4.432.721	531.345
Participations	8	8	0
Equities	27.928	41.963	-14.034
Equities - listed	17.741	24.934	-7.193
Equities - unlisted	10.188	17.029	-6.841
Bonds	4.307.716	3.790.122	517.594
Government Bonds	3.568.172	3.113.897	454.275
Corporate Bonds	538.041	477.328	60.713
Structured notes	201.503	198.897	2.606
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	628.414	600.611	27.803
Derivatives	-	18	-18
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Assets held for I-L and U-L contracts	1.029.039	907.973	121.066
Loans & mortgages	1.266	2.911	-1.645
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.259	1.276	-17
Other loans & mortgages	7	1.635	-1.628
Cash and cash equivalents	62.142	56.519	5.623

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili internazionali.

(dati in migliaia di €)

	Totale proventi e oneri realizzati	Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2020	Totale proventi e oneri 2019
Risultato degli investimenti	90.358	5.494	95.852	218.321
Derivante da investimenti immobiliari	5.334	-1.950	3.384	3.924
Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0
Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	1.224	0	1.224	1.321
Derivante da finanziamenti e crediti	235	-1.696	-1.461	-252
Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	72.933	-6.670	66.264	114.790
Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	-11	-7	-18	-4
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	10.644	15.816	26.459	98.542
Risultato di crediti diversi	1.513	0	1.513	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	83	0	83	97
Risultato delle passività finanziarie	-5.686	-13.112	-18.798	-75.093
Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0
Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	-13.112	-13.112	-69.687
Derivante da altre passività finanziarie	-5.686	0	-5.686	-5.406
Risultato dei debiti	0	0	0	0
Totale	86.268	-7.618	78.650	143.325

Inoltre, sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2020	Totale "realizzato" 2019
Titoli di Stato	0	58.144	0	3.066	187.390	61.210	109.634
Obbligazioni societarie	0	11.554	0	10	14.926	11.565	13.723
Strumenti di capitale	5.886	0	0	6.995	38.930	12.881	19.782
Organismi di investimento collettivo	6.499	0	0	1.986	34.788	8.485	32.034
Obbligazioni strutturate	0	1.778	0	0	2.966	1.778	2.480
Titoli garantiti	0	0	0	-11	-7	-11	n.d.
Contante ed equivalenti a contante	0	81	0	0	0	81	-95
Mutui ipotecari e prestiti	0	240	0	0	0	240	493
Immobili	0	0	6.312	1.668	0	7.980	8.036
Totale	12.385	71.798	6.312	13.714	278.993	104.209	186.087

ITAS MUTUA

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2020 e 2019 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2020	comp. %	2019	comp. %	variazione	%
Beni immobili	117.299	8,2	114.314	8,0	2.985	2,6
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	606.101	42,0	652.975	46,1	-46.874	-7,2
Quote di fondi comuni di investimento	306.675	21,3	314.121	22,1	-7.446	-2,4
Azioni e quote	7.225	0,5	11.824	0,8	-4.599	-38,9
Partecipazioni imprese gruppo	392.337	27,3	314.987	22,2	77.350	24,6
Mutui e prestiti	1.134	0,1	2.785	0,2	-1.651	-59,3
Depositi presso banche e liquidità	8.304	0,6	9.137	0,6	-833	-9,1
Totale	1.439.075	100	1.420.143	100	18.932	1,3

Nel corso del 2020 è aumentata l'esposizione in partecipazioni in imprese del gruppo prevalentemente per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata ITAS Vita. Ha subito una leggera contrazione la componente di investimento in obbligazioni, in particolare nel comparto governativo, e risulta in riduzione anche la quota investita in strumenti azionari che mantiene un ruolo residuale nell'asset allocation strategica.

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2020	Annual 2019	Delta
Property, plant & equipment	136.262	119.034	17.228
Property held for own use	102.925	89.421	13.504
Property (other than for own use)	33.337	29.613	3.724
Total Investments	1.544.695	1.455.563	89.132
Participations	601.316	460.841	140.475
Equities	7.811	11.929	-4.118
Equities - listed	6.706	10.830	-4.124
Equities - unlisted	1.104	1.099	6
Bonds	625.326	667.358	-42.033
Government Bonds	440.020	477.916	-37.896
Corporate Bonds	90.423	95.957	-5.533
Structured notes	94.882	93.486	1.396
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	310.243	315.430	-5.187
Derivatives	0	6	-6
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	1.134	2.785	-1.651
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.134	1.163	-30
Other loans & mortgages	0	1.622	-1.622
Cash and cash equivalents	8.304	9.175	-871

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2020	2019	Variazione
Dividendi e altri proventi netti da valutazione a PN	27.349	20.033	7.316
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	-44	35	-79
Proventi e oneri finanziari	7.118	9.168	-2.050
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-1.585	-1.574	-11
Profitti e perdite finanziari	-4.669	13.492	-18.161
Totale	28.169	41.154	-12.985

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2020	Totale "realizzato" 2019
Titoli di Stato	0	3.528	0	-132	6.683	3.396	14.951
Obbligazioni societarie	0	878	0	-54	854	823	4.149
Strumenti di capitale	1.783	0	0	286	70.388	2.069	2.954
Organismi di investimento collettivo	2.447	0	0	-585	-2.420	1.863	5.135
Obbligazioni strutturate	0	1.129	0	0	1.649	1.129	1.385
Titoli garantiti	0	0	0	-2	-3	-2	n.d.
Contante ed equivalenti a contante	0	18	0	0	0	18	61
Mutui ipotecari e prestiti	0	233	0	0	0	233	476
Immobili	0	0	766	0	0	766	868
Totale	4.230	5.785	766	-488	77.151	10.294	29.979

ITAS VITA

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2020 e 2019 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2020	comp. %	2019	comp. %	Var.	%
Terreni e fabbricati	5.251	0,1	5.352	0,1	-101	-1,9
Partecipazioni e finanziamenti imprese gruppo	3.078	0,1	3.078	0,1	0	0,0
Azioni e quote	6.302	0,1	9.869	0,2	-3.567	-36,1
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	3.238.258	70,1	2.867.801	69,9	370.457	12,9
Quote di fondi comuni	310.412	6,7	279.119	6,8	31.293	11,2
Finanziamenti e investimenti finanziari diversi	69	0,0	70	0,0	-1	-1,4
Investimenti a beneficio assicurati	1.029.039	22,3	907.972	22,1	121.067	13,3
Depositi bancari e liquidità	29.418	0,6	27.905	0,7	1.513	5,4
Totale	4.621.827	100	4.101.166	100	520.661	12,7

Nel corso del 2020 l'esposizione alle varie asset class è stata influenzata prevalentemente dall'andamento dei premi raccolti sui prodotti di ramo I. L'investimento di questa raccolta, come previsto dal Regolamento dei prodotti sottostanti e dall'asset allocation strategica, si è concentrato soprattutto su titoli obbligazionari, governativi e corporate. In aumento anche l'investimento in quote di fondi comuni, soprattutto obbligazionari e monetari. Risulta in leggero calo l'esposizione alla componente azionaria che rimane comunque residuale all'interno dell'asset allocation strategica.

Gli investimenti a beneficio degli assicurati sono in aumento di 121 milioni di Euro per effetto della raccolta positiva sul Fondo Pensione Aperto Plurifonds.

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2020	Annual 2019	Delta
Property, plant & equipment	5.841	5.841	0
Property held for own use	0	0	0
Property (other than for own use)	5.841	5.841	0
Total Investments	3.931.503	3.346.169	585.334
Participations	12.286	11.551	734
Equities	6.401	9.694	-3.292
Equities - listed	6.401	9.693	-3.292
Equities - unlisted	0	1	-1
Bonds	3.599.842	3.045.223	554.619
Government Bonds	3.048.615	2.561.480	487.135
Corporate Bonds	445.626	379.346	66.279
Structured notes	105.601	104.396	1.205
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	312.974	279.689	33.285
Derivatives	0	12	-12
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Assets held for I-L and U-L contracts	1.029.039	907.973	121.066
Loans & mortgages	69	70	-1
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	69	70	-1
Other loans & mortgages	0	0	0
Cash and cash equivalents	29.418	27.905	1.513

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2020	2019	Variazione
Proventi ed oneri da terreni e fabbricati	122	157	-35
Proventi ed oneri finanziari	57.036	57.841	-805
Investimenti a beneficio assicurati	26.495	98.540	-72.045
Profitti e perdite finanziari	2.676	51.338	-48.662
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-101	-101	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	-47	-83	36
Totale	86.181	207.692	-121.511

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2020	Totale "realizzato" 2019
Titoli di Stato	0	53.610	0	3.254	178.753	56.864	93.825
Obbligazioni societarie	0	10.635	0	65	14.104	10.700	9.450
Strumenti di capitale	3.401	0	0	7.385	4.777	10.786	14.498
Organismi di investimento collettivo	4.029	0	0	2.571	37.324	6.601	26.856
Obbligazioni strutturate	0	649	0	0	1.312	649	1.091
Titoli garantiti	0	0	0	-9	-3	-9	n.d.
Contante ed equivalenti a contante	0	51	0	0	0	51	-178
Mutui ipotecari e prestiti	0	7	0	0	0	7	12
Immobili	0	0	138	0	0	138	0
Totale	7.430	64.952	138	13.266	236.267	85.786	145.554

Nella Compagnia sono presenti quattro gestioni separate. In particolare, si segnala:

- Il Fondo FORIV, chiuso a nuovi contratti, registra un patrimonio al 31.12.2020 pari a 297 milioni di Euro (292 milioni di Euro nel 2019) e ha realizzato, nel periodo 1.11.2019-31.10.2020, un rendimento ancora ben sostenuto, pari al 3,15% (3,64% nello stesso periodo del precedente esercizio);
- Il Fondo FOREVER, la cui gestione è invece aperta a nuovi contratti, dispone di un patrimonio che si attesta a fine esercizio sopra ai 2,3 miliardi di Euro e ha conseguito un rendimento pari al 2,02% realizzato nel periodo 1.11.2019 – 31.10.2020 (2,63% nello stesso periodo del precedente esercizio);
- Il Fondo Formula Fondo, aperto nel corso del 2018, registra un patrimonio al 31.10.2020 pari a 738 milioni di Euro e ha realizzato, nel periodo 1.11.2019 – 31.10.2020 un rendimento pari all'1,61%, accantonando inoltre nel fondo utili 12,8 milioni di Euro.

ITAS Vita gestisce anche il Fondo Pensione Aperto Plurifonds, costituito da un patrimonio autonomo e separato, articolato in 5 comparti: ActivITAS, SolidITAS, AequITAS, SerenITAS e SecurITAS. Le nuove adesioni hanno registrato un importante incremento portando il numero degli aderenti a raggiungere oltre le 83 mila unità (oltre 8 mila unità in più rispetto al 2019). Il patrimonio complessivo, alla chiusura dell'esercizio, ammonta a 968.264 mila Euro (852.644 mila Euro nel 2019) suddiviso in ActivITAS per 213.652 mila Euro; SolidITAS per 234.067 mila Euro; AequITAS per 144.336 mila Euro; SerenITAS per 141.615 mila Euro e SecurITAS per 234.594 mila Euro.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2020 e nel 2019 secondo i principi contabili nazionali.

Composizione degli Investimenti	2020	comp. %	2019	comp. %	Var.
Beni immobili (al lordo fdo amm.to)	15.597	16,9	15.581	13,8	16
Titoli a reddito fisso	67.469	73,3	64.548	76,1	2.921
Quote di fondi comuni di investimento	3.752	4,1	3.983	4,7	-231
Azioni e quote	1.516	1,6	1.518	1,8	-2
Casse e banche	3.713	4,0	3.053	3,6	660
Totale	92.047	100	88.683	100	3.364

Nei primi mesi dell'anno la Compagnia ha beneficiato delle convenienti quotazioni sul comparto obbligazionario incrementando l'esposizione nel mercato e diminuendo solo leggermente la duration degli investimenti nella convinzione che l'ulteriore rallentamento dell'economia indotto dalla pandemia possa precludere a rinforzate misure espansive. L'incremento del valore dei beni immobili è principalmente dovuto a migliorie.

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2020	Annual 2019	Delta
Property, plant & equipment	12.982	12.982	0
Property held for own use	2.446	2.446	0
Property (other than for own use)	10.536	10.536	0
Total Investments	80.501	75.542	4.959
Participations	0	0	0
Equities	2.938	2.723	215
Equities - listed	2.937	2.722	215
Equities - unlisted	1	1	0
Bonds	73.343	68.416	4.927
Government Bonds	70.331	65.376	4.955
Corporate Bonds	1.992	2.025	-32
Structured notes	1.019	1.015	4
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	4.220	4.403	-183
Derivatives	0	0	0
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	36	17	19
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	29	3	25
Other loans & mortgages	7	13	-6
Cash and cash equivalents	3.713	3.053	660

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari	2020	2019	Var.
Dividendi	112	103	9
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	-53	-245	192
Proventi e oneri finanziari	1.085	1.254	-169
Profitti e perdite finanziarie	-401	418	-819
Totale	743	1.530	-787

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2020	Totale "realizzato" 2019
Titoli di Stato	0	946	0	-57	1.872	890	777
Obbligazioni societarie	0	42	0	0	-32	42	125
Strumenti di capitale	112	0	0	0	215	112	103
Organismi di investimento collettivo	22	0	0	0	-78	22	44
Obbligazioni strutturate	0	0	0	0	4	0	4
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	0	9	0	0	0	9	20
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0	0	0	0	4
Immobili	0	0	320	0	0	320	327
Totale	134	997	320	-57	1.981	1.394	1.404

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'investimento in cartolarizzazioni è normato dalla policy sugli investimenti di ogni singola società. È previsto un limite massimo di investimento in tali strumenti pari al 3% del portafoglio investimenti. Il Consiglio di Amministrazione deve essere informato periodicamente sull'esposizione in cartolarizzazioni e sui rischi connessi. Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI**ALTRI RICAVI**

Si riporta di seguito la composizione degli altri ricavi presenti nel Bilancio Consolidato.

(dati in migliaia di €)

ALTRI RICAVI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Proventi da attività materiali	0	0	0	0	147	147	147	147
Riprese di accantonamenti	13.749	7.319	2.972	121	60	0	16.781	7.440
Recuperi spese	719	1.144	41	25	0	0	760	1.169
Altri proventi tecnici	10.752	3.592	12.844	10.845	0	0	23.596	14.437
Interessi su altri crediti	81	236	29	30	0	0	110	266
Altri proventi	753	889	378	212	56	179	1.187	1.280
Totale	26.054	13.180	16.264	11.233	263	326	42.581	24.739

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 23.596 mila Euro, è composta principalmente, nel segmento vita, da commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione aperto gestito da ITAS Vita S.p.A. per 10.815 mila Euro e dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 4.754 mila Euro.

SPESE DI GESTIONE

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo, coerentemente con quanto riportato a livello consolidato.

(dati in migliaia di €)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	2020	2019	2020	2019
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-171.211	-181.867	-9.324	-9.322
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-70.806	-73.969	-5.740	-5.752
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-30.122	-34.039	-2.869	-2.924
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-70.283	-73.859	-714	-646
Provvigioni e partecipazioni agli utili dai riassicuratori	53.687	25.146	693	101
Spese di gestione degli investimenti	-2.692	-2.538	-1.634	-1.367
Altre spese di amministrazione	-50.902	-52.439	-7.289	-6.952
Totale	-171.119	-211.699	-17.553	-17.540

ALTRI COSTI

(dati in migliaia di €)

ALTRI COSTI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Oneri derivanti da attività materiali	70	66	0	0	758	506	828	572
Ammortamenti su attività immateriali	5.946	6.306	1.117	928	0	0	7.063	7.234
Ammortamenti su attività materiali	2.219	2.045	33	24	18	16	2.270	2.085
Accantonamenti	11.692	7.175	624	327	65	0	12.381	7.502
Altri oneri tecnici	25.022	25.852	30.011	38.644	0	0	55.033	64.496
Interessi su altri debiti	27	114	12	66	0	4	39	184
Altri oneri	4.146	3.196	132	1.547	340	25	4.618	4.768
Totale	49.122	44.754	31.929	41.536	1.181	551	82.232	86.841

La voce "Altri oneri tecnici" pari a 55.033 mila Euro è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 23.010 mila Euro, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 10.815 mila Euro, all'imposta sostitutiva, ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al Fondo Pensione Aperto Plurifonds per 1.695 mila Euro, a commissioni di mantenimento portafoglio connesse a prodotti vita per 13.779 mila Euro e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 1.220 mila Euro.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di leasing con effetti significativi.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE**INFORMATIVA COVID-19 E INIZIATIVE DEL GRUPPO**

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA 20/236 del 20/03/2020 in materia di "Recommendations on Supervisory Flexibility regarding the deadline of supervisory reporting and public disclosure – Coronavirus/Covid 19", recepita da IVASS il 30 marzo 2020, e del Richiamo di attenzione della CONSOB n. 4/21 del 15 marzo 2021 si riportano alcune considerazioni di carattere operativo, business e di solvibilità in merito all'impatto della pandemia Covid-19 sul Gruppo ITAS Assicurazioni.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo si è attivato immediatamente con azioni volte a garantire la tutela della salute dei lavoratori e la continuità aziendale. Tra le misure intraprese dal Gruppo a mitigazione dei rischi rientrano:

- sotto il profilo **operativo**:
 - o è stata costituita, sin dall'inizio della pandemia, una task force interna per la definizione delle azioni e delle iniziative a tutela della salute dei dipendenti, anche in ossequio ai

provvedimenti normativi di volta in volta emanati. Tale presidio ha permesso di porre inizialmente in modalità di telelavoro quasi l'intera struttura, consentendo inoltre, a coloro la cui presenza in sede fosse necessaria, di poter operare in totale sicurezza avvalendosi della disponibilità costante dei presidi individuali di protezione (mascherine, guanti e gel igienizzante);

- a fronte del sostanziale blocco di gran parte delle attività produttive, di concerto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, sono stati previsti 10 giorni di sospensione dell'attività lavorativa mediante l'utilizzo delle ferie arretrate maturate e non godute, portando importanti risparmi su tale voce di spesa;
- il presidio della Compagnia a tutela della salute dei lavoratori è stato esercitato in modo continuo nell'anno, attraverso l'emanazione di protocolli aziendali per l'organizzazione delle presenze nelle sedi, nel rispetto delle normative che si sono via via susseguite;
- l'emanazione di specifiche disposizioni aziendali volte alla sospensione di eventi e attività di aggregazione, allo stop temporaneo delle trasferte e delle visite in loco di fornitori e consulenti, favorendo l'utilizzo degli strumenti di video e teleconferenza;
- sotto il profilo **business**:
 - l'adozione di iniziative a favore degli assicurati, in particolare l'allungamento del periodo di comparto e per polizze di determinati rami specifiche misure di sostegno;
 - per la rete distributiva si evidenzia lo stanziamento di un primo budget straordinario di 2 milioni di Euro (erogato sotto forma di anticipo provvigionale) per garantire un sostegno immediato e concreto agli intermediari incorsi in difficoltà economica. È stata inoltre disposta la sospensione temporanea del pagamento della rata di rivalsa e delle visite ispettive sulla rete;
- sotto il profilo della **solvibilità**:
 - il Gruppo ha risposto alla specifica richiesta delle Autorità di Vigilanza attivando meccanismi di monitoraggio mensile al fine di valutare tempestivamente l'evoluzione della situazione economica e patrimoniale individuale e di Gruppo;
 - i risultati derivanti dal monitoraggio mensile indicano un andamento del Gruppo in linea con il mercato. In particolare, durante le prime fasi della pandemia, il livello di solvibilità pur essendo al di sopra delle soglie regolamentari è stato soggetto a forte stress. Il Gruppo ha risposto a tale situazione attivando alcune importanti management actions tra cui: l'emissione, da parte della Capogruppo, di un prestito subordinato pari a 18,7 milioni di Euro, l'aumento di capitale della controllata ITAS Vita, sottoscritto interamente dalla Capogruppo, per un importo complessivo pari a 50 milioni di Euro ed infine l'azzeramento del rendimento minimo garantito sulla linea Securitas del Fondo Pensione Aperto Plurifonds;
 - alle azioni della Compagnia si sono affiancate decisioni favorevoli a livello europeo, in particolare l'approvazione del Recovery Plan che ha portato stabilità sui mercati finanziari europei. Le strategie dell'Unione Europea e del Gruppo ITAS hanno influenzato positivamente la solvibilità delle Compagnie del Gruppo riportando, nel secondo semestre 2020, i risultati dei monitoraggi mensili a livelli di assoluta tranquillità.

Sistema di Governance

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Gruppo ITAS Assicurazioni è composto da:

- ITAS Mutua: la capogruppo, società mutua di assicurazioni, operante nei rami danni;
- ITAS Vita S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami vita;
- Assicuratrice Val Piave S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Holding S.r.l.: gestisce le partecipazioni, non operante con il pubblico;
- ITAS Patrimonio S.p.A.: società di gestione immobiliare (strumentale);
- ITAS Intermedia S.r.l.: svolge l'attività di intermediazione assicurativa (attiva da gennaio 2020);
- Nuova ITAS Vita S.p.A.: ha per oggetto l'esercizio dell'assicurazione e della riassicurazione sulla vita (alla data la società è inattiva).

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta) ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., ITAS Intermedia S.r.l. e Nuova ITAS Vita S.p.A.

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS 22/2016 e 38/2018. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle Società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.

Tutte le Società del Gruppo hanno adottato un sistema di Governance tradizionale, che prevede una netta separazione tra attività di amministrazione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale; entrambi di nomina assembleare. Alla Società di revisione è affidata la revisione legale dei conti.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI – ITAS MUTUA

La Capogruppo ITAS Mutua è una società di mutua assicurazione in cui i soci sono gli assicurati stessi, rappresentati da delegati in seno all'assemblea generale; i soci, a norma di Statuto, versano un contributo al fondo di garanzia in occasione del pagamento del premio. Il fondo di garanzia rappresenta una quota del patrimonio netto della compagnia.

Alla data del 31 dicembre 2020, il fondo di garanzia versato è pari a 187.922 mila Euro, di cui i conferimenti versati dai Soci Sovventori ammontano a complessivi 30.670 mila Euro. In particolare:

- Soci Sovventori:
 - Banca Popolare di Cividale S.c.p.a. con sede in Cividale del Friuli (UD) con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro;
 - Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede in Torino con n. 11 quote del valore complessivo di 2.808 mila Euro;

- Soci Sovventori Partner:
 - VHV Allgemeine Versicherung AG con sede in Hannover (Germania) con n. 60 quote del valore complessivo di 15.082 mila Euro;
 - Hannover Rück SE con sede in Hannover (Germania) con n. 40 quote del valore complessivo di 10.280 mila Euro.

In ITAS Mutua, l'Assemblea generale è costituita dai Delegati dei soci assicurati e dai rappresentanti dei Soci Sovventori e dei Soci Sovventori Partner, nominati secondo quanto previsto dallo Statuto sociale.

Come prescritto dallo Statuto, è di competenza dell'Assemblea generale ordinaria:

- a) eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie per i Delegati;
- b) approvare le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- c) eleggere i Delegati mancanti o di sua competenza;
- d) approvare il bilancio annuale;
- e) conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle Società di revisione;
- f) ogni altro compito attribuitole dalla legge.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ITAS VITA

Si dà atto che, nel corso del 2020, è variato l'assetto societario di ITAS Vita S.p.A.

In data 22 luglio 2020, l'Assemblea straordinaria di ITAS Vita ha infatti deliberato di aumentare il capitale sociale, senza sovrapprezzo, in due tranches, rispettivamente di 30.000.003 Euro e 19.999.991 Euro. Detto aumento è stato interamente sottoscritto in denaro da ITAS Mutua nel corso del II semestre 2020 e, per effetto dello stesso, al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di ITAS Vita, pari a 81.064.962 Euro, risulta così ripartito: ITAS Mutua detiene n. 5.310.940 azioni ordinarie, pari a nominali 58.419.944 Euro, e ITAS Holding detiene n. 2.058.638 azioni ordinarie, pari a nominali 22.645.018 Euro.

In considerazione degli aumenti di capitale sottoscritti e versati dalla Capogruppo ITAS Mutua, la società risulta ora direttamente controllata dalla Capogruppo, e dunque differisce da quanto presente nel precedente esercizio quando la Capogruppo controllava la società per il tramite di ITAS Holding.

La Compagnia ITAS Vita risulta così partecipata:

- ITAS Holding con il 27,93% del capitale;
- ITAS Mutua con il 72,07% del capitale.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e nel termine stabilito dalla legge. È di sua competenza ogni compito attribuitole dalla legge, compresa l'approvazione delle politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; provvede altresì a conferire l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle Società di

revisione. L'Assemblea straordinaria è convocata per le deliberazioni di sua competenza, quando il Consiglio di Amministrazione lo ritiene opportuno.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Assicuratrice Val Piave S.p.A. è controllata direttamente da ITAS Mutua e risulta partecipata ulteriormente dalla stessa Capogruppo in modo indiretto tramite ITAS Vita.

Alla data del 31 dicembre 2020, il capitale sociale dell'Assicuratrice Val Piave S.p.A. sottoscritto e versato era pari a 7.000.000,00 Euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di 250,00 Euro ciascuna.

La Compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Mutua con il 67,03% del capitale;
- ITAS Vita S.p.A. con il 24,10% del capitale;
- De Pra F.Ili con il 3,13% del capitale;
- altri azionisti con partecipazione inferiore al 2% del capitale.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. L'assemblea ordinaria potrà essere convocata, inoltre, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare - da uno o più Soci aventi i quorum stabiliti dalla legge. L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS MUTUA

Composizione e nomina

Lo Statuto prevede (art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da:

- non meno di 9 e non più di 11 Consiglieri eletti dai Delegati fra i soci assicurati non sovventori in regola con le obbligazioni sociali; prima di procedere alla nomina dei Consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti;
- un ulteriore Consigliere nominato dai Soci Sovventori;
- un Consigliere nominato per ogni Socio Sovventore Partner con il massimo di due complessivi.

Complessivamente, il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2020, si è riunito 14 volte.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2020 è la seguente:

AMMINISTRATORI

FABRIZIO LORENZ – Presidente

GIUSEPPE CONSOLI - Vicepresidente vicario

GERHART GOSTNER – Vicepresidente

RAFFAELE AGRUSTI – Amministratore delegato in carica fino al 24 marzo 2020

ALESSANDRO MOLINARI - Amministratore delegato in carica dal 24 marzo 2020

MARIA TERESA BERNELLI – in carica fino al 18 marzo 2020

GIANCARLO BORTOLI

MARIO RAMONDA

ANDRE' SEIFERT

GIOVANNI TARANTINO

PAOLO VAGNONE – in carica fino al 24 marzo 2020

THOMAS VOIGT

ALEXANDER von EGEN

LUCIANO ROVA

MARIA EMANUELE DE ABBONDI – in carica dal 12 giugno 2020

ANDREA GIRARDI – in carica dal 12 giugno 2020

Si dà atto che, nel corso del mese di marzo 2020, sono pervenute le dimissioni dei seguenti componenti dell'Organo Amministrativo:

- Bernelli Maria Teresa, dimissioni efficaci dal 18 marzo 2020;
- Agrusti Raffaele, dimissioni efficaci dal 24 marzo 2020;
- Vagnone Paolo, dimissioni efficaci dal 24 marzo 2020.

In conseguenza delle dimissioni – efficaci dal 24 marzo 2020 - di Raffaele Agrusti dalla carica di Amministratore, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, riunitosi il 24 marzo 2020, ha deliberato - ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile - di cooptare, con effetto immediato, nominandolo contestualmente Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, Alessandro Molinari. Il medesimo è stato confermato amministratore dall'Assemblea generale tenutasi in data 12 giugno 2020 e nominato nuovamente Amministratore Delegato di ITAS Mutua dal Consiglio di amministrazione del 15 giugno 2020.

Nella medesima seduta Assembleare è stato confermato Luciano Rova, cooptato da parte del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2019 a fronte delle dimissioni rassegnate dal consigliere Pierpaolo Marano in data 9 aprile 2019. Si dà altresì atto che l'Assemblea generale del 12 giugno 2020 ha nominato i seguenti due nuovi amministratori: Maria Emanuela de Abbondi e Andrea Girardi, in sostituzione dei dimissionari Maria Teresa Bernelli e Paolo Vagnone.

Presidente

In considerazione del sistema di governo societario rafforzato adottato da ITAS Mutua, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre, anche ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, un

ruolo esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare, sempre, tuttavia, tenuto conto delle limitazioni sancite da IVASS, in caso di regime "rafforzato".

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina l'Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni.

L'Amministratore delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e compiti allo stesso attribuiti.

Si segnala l'attuale identità soggettiva tra l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea generale.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nominare un Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni;
- la possibilità di nominare un Direttore Generale, uno o più Vicedirettori Generali, altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- proporre all'Assemblea generale i benefici di mutualità di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 15 dello Statuto, curandone l'effettiva applicazione;
- costituire i Comitati previsti dalla normativa e i Comitati consultivi in seno al Consiglio e in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività, fissandone le attribuzioni ed i compensi;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci e sull'acquisto o sulla vendita di quote di Soci Sovventori Partner;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- approvare il progetto di bilancio annuale con le relative proposte, ed approvare i contributi dovuti dai Soci, comprese le tasse d'entrata;
- approvare le norme di riassicurazione ed i relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- nominare, assumere, promuovere o licenziare il personale dirigente determinandone le mansioni ed il trattamento economico;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;

- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- indicare i rappresentanti in seno alle Società controllate e partecipate.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, così come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, i seguenti ulteriori compiti:

- adeguare, nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- definire le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazioni tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*) e la politica di sicurezza informatica;

- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle funzioni fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data quality;
- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della privacy nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;
- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan*;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto.

L'Organo Amministrativo assicura che le policy, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Si conferma che, nel corso dell'esercizio 2020, la Compagnia ha adottato tutte le politiche normativamente previste.

Ai suddetti compiti, si aggiungono quelli dettati sempre dal Regolamento IVASS n. 38/2018, che interessano la Compagnia nella sua qualità di Capogruppo.

Il Consiglio si avvale di appositi Comitati, istituiti a livello di Gruppo, con funzione consultivo/propositiva per il Consiglio stesso. In particolare, il Consiglio ha istituito per tutte le Società del Gruppo:

- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:** ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, nella verifica della sua adeguatezza e funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e su altre specifiche materie a ciò attinenti. Il Comitato ha quindi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'Organo Amministrativo relative principalmente al sistema di controllo interno e di gestione e monitoraggio dei diversi rischi aziendali, nonché poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da quattro membri scelti tra i Consiglieri di Amministrazione di ITAS Mutua di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzioni di Vicepresidente. Agli incontri del Comitato partecipano i Consiglieri di Amministrazione nominati dalle Società controllate assicurative del Gruppo, in riferimento ai singoli specifici argomenti che riguardano le controllate stesse. Si precisa che detti Consiglieri non sono considerati membri effettivi del Comitato, purtuttavia gli stessi assolvono ai medesimi compiti in relazione al sistema di gestione dei rischi della Compagnia di riferimento. Complessivamente, nel corso dell'anno 2020, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si è riunito 17 volte.
- **Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami:** composto da tre delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua, analizza, prima delle riunioni dello stesso Consiglio, le relazioni redatte dal Responsabile dell'Internal Auditing - ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento ISVAP n. 24 del 19/05/2008 - l'andamento statistico dei reclami ed effettua verifiche volte ad individuare eventuali disfunzioni o carenze organizzative e operative individuando o suggerendo possibili azioni di miglioramento del servizio assicurativo. Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale. Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2020, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami si è riunito 4 volte.
- **Comitato Nomine e Remunerazioni:** è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Il Comitato è altresì titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua per tutte le Società del Gruppo ITAS ed è composto da tre membri scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua in possesso di un'adeguata esperienza professionale nelle materie oggetto dell'attività del Comitato.

- **Comitato di Management:** ha funzione consultiva, informativa, di verifica e controllo sulla gestione economica ed operativa delle società del Gruppo ITAS. Il Comitato esamina gli elementi che rivestono rilevanza strategica e/o gestionale per il Gruppo, quali ad esempio i livelli di patrimonializzazione, riservazione e solvibilità, piano industriale, strategia di gestione del capitale, andamenti di raccolta premi, sinistri e indicatori gestionali. Alla chiusura dell'esercizio è composto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale di ITAS Mutua, dall'Amministratore Delegato di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore di Assicuratrice Val Piave S.p.A., dal Direttore Generale di ITAS Patrimonio S.p.A., dal Direttore Centrale attività assicurativa e distributiva di ITAS Mutua, dal Direttore Assicurativo di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore coordinamento centrale e attività liquidative di ITAS Mutua, dal Direttore Commerciale di ITAS Mutua, dal Direttore tecnico impresa e RC di ITAS Mutua, dal Direttore tecnico persona e PMI di ITAS Mutua, dal Direttore Servizi Informatici di ITAS Mutua, dal Direttore Risorse Umane di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza di ITAS Mutua, dal Direttore ALM strategico di Gruppo, investor relation, dal Direttore Pianificazione Strategica, Capital Management e Controllo di Gestione di ITAS Mutua, dal Direttore Organizzazione di ITAS Mutua, dal Direttore Legale, Privacy e Affari Societari di ITAS Mutua, dal Direttore Amministrativo e Acquisti, dal Direttore Bilanci di Gruppo, dal Responsabile della Funzione Attuariale e dal Direttore della Funzione Internal Auditing.
- **Comitato Investimenti:** svolge attività quali: la valutazione dell'andamento degli attivi finanziari presenti nei portafogli delle Società del Gruppo, definisce la strategia gestionale ed i livelli di redditività target delle gestioni separate, approva il piano degli investimenti immobiliari e approva le decisioni in merito alla gestione degli investimenti finanziari. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, dal Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore di Assicuratrice Val Piave S.p.A., dal Direttore Assicurativo di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore Finanza di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore ALM strategico di Gruppo e investor relation, dal Direttore amministrativo e acquisti di ITAS Mutua, dal Portfolio manager Equity & back office di ITAS Mutua, dal Portfolio manager Fixed income & ALM di ITAS Mutua e dall'Amministratore Delegato di ITAS Patrimonio S.p.A..
- **Comitato grandi sinistri e lesioni:** esamina i sinistri di maggiore gravità in fase di gestione iniziale e condivide la strategia d'azione ed eventuali azioni da porre in essere per il miglioramento tecnico nella gestione di casi simili; valuta, più in generale, le modalità di gestione del processo assuntivo, le politiche di valutazione e sottoscrizione dei rischi, gli appetiti di rischio della Compagnia ed il processo liquidativo. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione dei sinistri trattati, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto, per l'assunzione del rischio e della gestione del sinistro e di altre aree aziendali che possano contribuire alla corretta valutazione dell'impatto di tali sinistri sui risultati della Compagnia. In ogni caso sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, il Direttore Assicurativo, il Responsabile della Divisione Sinistri/Rete liquidativa, il Responsabile Sinistri Impresa/Grandi Sinistri, il Responsabile Riassicurazione e il Responsabile Direzione

Pianificazione strategica, Capital Management e Controllo di gestione. Tale comitato sarà abolito nel corso del 2021.

- **Comitato fidi e rischi cauzioni:** esamina le proposte di affidamento di potenziali clienti, sia dal punto di vista dell'affidabilità economico finanziaria che della tipologia di rischio, e delibera un parere tecnico vincolante. Al Comitato può anche essere richiesto di esprimere un parere vincolante su proposte relative a singoli rischi di natura particolare. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto dal Direttore Tecnico/Assicurativo, dal Direttore Finanza, dal Responsabile di Settore (o di Linea), dal Responsabile di Unità Operativa e dall'Assuntore che presenta il fido/rischio.
- **Comitato prodotti:** ha un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e manutenzione del catalogo prodotti delle Società del Gruppo ITAS, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance", nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione della tematica trattata, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto. Può altresì essere previsto il coinvolgimento di altri soggetti/funzioni, anche esterni alla Compagnia, necessari in ragione degli argomenti trattati. In ogni caso, sino alla chiusura dell'esercizio 2020, sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore Delegato di ITAS Mutua, il Risk Manager, il responsabile della Funzione Compliance, il responsabile della Funzione di Internal Audit, il responsabile della Funzione Attuariale, il Direttore Finanza, il Direttore Commerciale, il Direttore Assicurativo, il Responsabile Prodotti e Pricing, il Responsabile Pianificazione Strategica, controllo di gestione e riservazione, il Direttore Servizi Informatici, il Responsabile Fiscale e il Project Manager.

DIREZIONE GENERALE– ITAS MUTUA

Composta, alla chiusura dell'esercizio 2020, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Molinari. Tra i suoi compiti rientrano la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS VITA

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. è composto da un minimo di sette e un massimo di undici membri.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 29 aprile 2019 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio di chiusura al 31 dicembre 2021.

La nomina degli amministratori spetta all'Assemblea, salvo per i primi amministratori nominati nell'atto costitutivo. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. In caso di mancanza di uno o più amministratori, si provvederà, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, alla nomina di coloro che dovranno surrogare i mancanti fino alla prima Assemblea successiva. Qualora gli amministratori mancanti fossero contemporaneamente più della metà di quelli nominati, il Consiglio dovrà immediatamente convocare un'Assemblea per il suo completamento (art. 15 dello Statuto).

Nel corso del 2020 si sono tenute 12 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2020 è la seguente:

AMMINISTRATORI

GIUSEPPE CONSOLI – Presidente

MARCO FUSCIANI - Vicepresidente

RAFFAELE AGRUSTI – Amministratore Delegato in carica fino al 24 marzo 2020

ALESSANDRO MOLINARI – Amministratore Delegato in carica dal 24 marzo 2020

GUIDO BORRELLI

ELENA CORSO

GIUSEPPE DETOMAS

MANUELE INNOCENTI

FABRIZIO LORENZ

LUCIANO ROVA

Si dà atto che Raffaele Agrusti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato a far data dal 24 marzo 2020. In conseguenza delle stesse, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, riunitosi il 24 marzo 2020, ha deliberato - ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile - di cooptare, con effetto immediato, nominandolo contestualmente Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, Alessandro Molinari. Il medesimo è stato confermato amministratore dall'Assemblea generale tenutasi in data 28 aprile 2020 e nominato nuovamente Amministratore Delegato di ITAS Vita dal Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2020.

Presidente

In considerazione del sistema di governo societario "ordinario" di ITAS Vita S.p.A., adottato con delibera del 26 marzo 2019, l'Organo Amministrativo ha definito, nella medesima seduta, che il proprio Presidente non ricopra un ruolo esecutivo e non svolga alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 7 maggio 2019, un Amministratore Delegato, stabilendone poteri e deleghe. L'Amministratore Delegato è stato poi sostituito, a seguito di dimissioni di quello precedente, con delibera assunta in data 24 marzo 2020. L'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti allo stesso attribuiti.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art. 16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vicepresidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 18 dello Statuto Sociale).

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori generali, dei Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- assumere o licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria e stabilire le mansioni e il trattamento economico;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili.
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute.
- deliberare l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio 2018):

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;

- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta all'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- promuovere la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*) e la politica di sicurezza informatica;
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle funzioni fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;

- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data quality;
- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della privacy nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;
- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan*;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto.

L'Organo Amministrativo assicura che le policy, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione l'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

DIREZIONE GENERALE E VICEDIREZIONE GENERALE – ITAS VITA

Composta, alla chiusura dell'esercizio, dal Direttore Generale Alberto Rossi e dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino. Tra i suoi compiti rientrano la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Composizione e nomina

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e da non più di undici membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assemblea nell'eleggere il Consiglio determina il numero dei suoi componenti.

Nel caso di vacanza di uno o più seggi nel corso del triennio si procederà alla sostituzione ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato in data 26 aprile 2019 e consta di sette membri; rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2020 si sono tenute 10 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2020 è il seguente:

Composizione del Consiglio di Amministrazione

LUCIANO ROVA – Presidente

UGO DEL LORENZO SMIT – Vicepresidente

MARIA EMANUELA DE ABBONDI

ROBERTO DE PRA'

LAURA FRANCESCHI

GERNOT SEEBACHER

FABRIZIO LORENZ

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art. 16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- determinare le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nominare l'Amministratore Delegato ed un Comitato Esecutivo;
- nominare il Direttore, uno o più Vicedirettori, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;

- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio 2018):

- verificare l'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- esaminare semestralmente lo stato e l'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*);
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- il documento in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle funzioni fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data governance.

L'Organo Amministrativo assicura che le policy, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione l'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

COLLEGIO SINDACALE

In ciascuna Società del Gruppo⁴, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale. Per la costituzione ed il funzionamento del collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei sindaci valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli organi di vigilanza.

I Sindaci non potranno avere più di dieci analoghi incarichi in Società quotate o altre Società assicurative, con esclusione dal computo delle Società controllanti e controllate dalla Società.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

⁴ Fa eccezione la sola ITAS Holding S.r.l. che, in occasione dell'assemblea ordinaria di aprile 2019, ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa sindaco unico per il triennio 2019-2021.

Di seguito la composizione del Collegio Sindacale per le tre società assicurative del Gruppo nel 2020:

ITAS MUTUA

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 28 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

MAURIZIO POSTAL – Presidente

DARIO GHIDONI – sindaco effettivo

PIETRO MANZONETTO – sindaco effettivo fino al 25/03/2020

CRISTINA ZARPELLON – supplente subentrata quale sindaco effettivo dal 25/03/2020 al 12/06/2020

ALESSANDRO TREVISAN – sindaco effettivo dal 12/06/2020

Si dà atto che, nel corso del mese di marzo 2020, sono pervenute le dimissioni dei seguenti componenti dell'Organo di controllo:

- Manzonetto Pietro in qualità di Sindaco effettivo - dimissioni efficaci dal 25 marzo 2020;
- Rossi Giovanni in qualità di Sindaco supplente - dimissioni efficaci dal 25 marzo 2020.

Si dà atto che, a fronte delle dimissioni – efficaci da 25 marzo 2020 – di Pietro Manzonetto dalla carica di sindaco effettivo, al medesimo è subentrato, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, il sindaco supplente Cristina Zarpellon, la quale è rimasta in carica fino all'Assemblea generale del 12 giugno 2020. Nella medesima seduta, l'Assemblea ha deliberato di nominare sindaco effettivo Alessandro Trevisan e sindaco supplente Sara Fochi.

ITAS VITA

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

MICHELE GRAMPA – Presidente

DARIO GHIDONI

ALESSANDRO TREVISAN

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

STEFANO ANGHEBEN - Presidente

SERGIO ALMICI

FABIO MAREGA

ORGANISMO DI VIGILANZA D.LGS. 231/2001

L'organismo, istituito in ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo ITAS e da ITAS Patrimonio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 231/2001, vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento. Nel corso del 2012 è iniziata un'attività di rinnovo e aggiornamento complessivo del sistema posto a presidio dei rischi di cui al D.Lgs 231/2001 che si è conclusa con l'adozione di un nuovo modello nel corso del 2013 e ulteriori aggiornamenti negli anni seguenti. Si dà atto che, a fronte della previsione, da parte del legislatore, di allargare ulteriormente l'ambito di responsabilità amministrativa degli enti prevedendo per la prima volta fra i reati presupposto anche i reati tributari, i rispettivi Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua, ITAS Vita, Assicuratrice Val Piave e ITAS Patrimonio, hanno approvato, nel mese di dicembre 2020, l'aggiornamento dei rispettivi Modelli. Nelle medesime sedute i Consigli di Amministrazione hanno inoltre approvato l'aggiornamento del Codice Etico nel quale è stato introdotto un nuovo paragrafo (3.4), relativo alla lotta alla corruzione, necessario a fronte delle modifiche poste in essere al Modello 231/2001 ed a seguito della predisposizione ed adozione della nuova Policy in tema di anticorruzione.

L'organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi Sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/01, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 ottobre 2020, ha deliberato di modificare il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 di ITAS Mutua, nella sola parte relativa alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, stabilendo che l'incarico venga affidato al Collegio Sindacale pro tempore e che, pertanto, la durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza sia coincidente con la naturale durata del mandato dei componenti del Consiglio di amministrazione, affidando ai componenti del Collegio sindacale l'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza e nominando Maurizio Postal Presidente dell'Organismo medesimo.

Per ITAS Mutua la composizione ODV è la seguente:

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA 231/2001

ALESSANDRO TREVISAN

ALBERTO GUARESCHI in carica fino al 23 settembre 2020

ELEONORA VANZO in carica fino al 21 ottobre 2020

MAURIZIO POSTAL in carica dal 21 ottobre 2020

DARIO GHIDONI in carica dal 21 ottobre 2020

ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, hanno optato per una soluzione di tipo monocratico, in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'organismo di vigilanza è preposto.

- Composizione ODV di ITAS Vita: Trevisan Alessandro
- Composizione ODV di Val Piave: Angheben Stefano.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ciascuna Società provvede a conferire l'incarico alla società di revisione. Si segnala che EY S.p.A. è revisore incaricato per l'esercizio 2020 per le società ITAS Mutua, Assicuratrice Val Piave, ITAS Holding, ITAS Intermedia e ITAS Patrimonio; ITAS Vita S.p.A. e Nuova ITAS Vita S.p.A. hanno invece conferito l'incarico alla società PKF Italia S.p.A.

Il bilancio consolidato predisposto da ITAS Mutua è sottoposto all'attività di revisione legale dei conti prevista dall'art. 102 del D.Lgs. 07.09.2005, n. 209, e dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39. L'incarico è stato affidato dalla Capogruppo alla società di revisione EY S.p.A. per il novennio 2012-2020.

Si dà atto che per il novennio 2021-2029 l'incarico della revisione legale dei conti sarà affidato per tutte le Società del Gruppo alla Società KPMG S.p.A.

GOVERNANCE DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento ed il controllo sull'effettività della stessa, ha compiti di indirizzo strategico delle Società e del Gruppo e di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività svolte per le Controllate in virtù dei contratti di outsourcing infragruppo.

ITAS Mutua adotta pertanto un sistema coordinato di indirizzo e di integrazione delle Società appartenenti al Gruppo attraverso una serie di meccanismi e processi di governo e controllo. Nel merito si evidenzia:

- a) La presenza dei medesimi soggetti apicali in diversi organi-funzioni delle Società del Gruppo:
 - alcuni amministratori sono presenti in diversi Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo;
 - alcuni sindaci sono presenti in più di un organo di controllo rispetto alle Società del Gruppo.
- b) La presenza di organismi di Gruppo, in particolare:
 - il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di ITAS Mutua è composto da un numero minimo di tre a un massimo di cinque membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione della Capogruppo di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzione di vicepresidente. Ad oggi il Comitato è così composto: Bortoli Giancarlo (Presidente), Luciano Roa (Vicepresidente), Gostner Gerhard e Thomas Voigt;
 - il Comitato di Vigilanza sul Servizio reclami è composto da delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua;
 - l'Osservatorio Finanza e Investimenti è costituito dal Presidente di ITAS Mutua, che lo presiede, nonché dai Presidenti delle Compagnie controllate del Gruppo ITAS o loro incaricati;
 - altri organismi sono istituiti da ITAS Mutua per tutte le Società del Gruppo, come il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato Prodotti.

- c) L'esistenza di un Sistema dei Controlli Interni e di gestione del rischio di gruppo. Oltre infatti al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Comitato di Vigilanza sul Servizio reclami di cui si è già detto, le principali funzioni di controllo previste dalla normativa di vigilanza, ovvero Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management e Compliance, risultano essere costituite presso ITAS Mutua e operano per tutte le controllate in regime di distacco parziale della responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. L'esistenza di un sistema di esternalizzazione infragruppo che prevede la fornitura di una pluralità di servizi, in particolare di carattere amministrativo, logistico e informatico dalla società Capogruppo alle Società controllate. Inoltre, si ricorda che a ITAS Patrimonio è stata affidata la complessiva gestione tecnica del patrimonio immobiliare di ITAS Mutua e ITAS Vita.
- d) L'esistenza di un sistema di procure e deleghe omogeneo per le varie compagnie e coerente rispetto al sistema delle esternalizzazioni infragruppo.
- e) Formazione strutturata e multidisciplinare al personale dipendente, agli Amministratori ed alla rete di intermediari, incentrata non solo sugli aspetti tecnico/assicurativi ma anche sui principi che caratterizzano l'agire delle singole Compagnie del Gruppo e richiamati anche dal Codice Etico, nonché sulla normativa primaria e secondaria, che richiedono un costante aggiornamento e una formazione di tipo continua.
- f) L'esistenza di un articolato policy framework ovvero di direttive interne, coerenti e coordinate che definiscono le linee guida applicabili alle società Controllate. Le politiche, approvate ed emanate dalla Capogruppo, vengono adottate dai Consigli di Amministrazione delle singole Società. L'adozione presso le Società controllate assicurative compete ai relativi organi amministrativi come atto di recepimento ed adozione della direttiva della Capogruppo.

La revisione del documento e la sua implementazione sono parti fondamentali dell'attuazione del Sistema di Gestione dei Rischi, inteso come l'insieme dei processi aziendali agiti per consentire un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e, su base continuativa, di mantenere i rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita dall'impresa.

L'attività di direzione e coordinamento si esplica attraverso un sistema articolato che è in grado di assicurare alla Capogruppo non solo un'influenza di tipo strategico ma anche un controllo di tipo gestionale e tecnico operativo in grado di garantire, a livello di Gruppo, l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, nonché il controllo ed il monitoraggio sui profili di rischio delle singole controllate.

FUNZIONI FONDAMENTALI (KEY FUNCTION)

Il sistema di governance si caratterizza inoltre per la presenza delle funzioni fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella funzione di revisione interna (Internal Auditing), funzione di gestione dei rischi (Risk Management), funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'Organo Amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle *Key Function* così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle Funzioni Fondamentali ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare, nelle Controllate, il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali così come rappresentate nell'organigramma di ITAS Mutua, ovvero Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Internal Audit e Funzione Compliance. Sono di conseguenza state istituite le Funzioni Fondamentali previste dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e indicata la nomina dei Titolari e delle strutture mediante distacco parziale dalla Capogruppo.

Con riferimento al titolare delle Funzioni Fondamentali, di cui all'articolo 28 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali è assegnata a distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle Funzioni Fondamentali che sono dunque separate dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e che venga informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approvi i piani di attività, stanziando gli eventuali budget. Inoltre, l'Organo Amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione fondamentale, il quale deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

INTERNAL AUDITING

La Funzione di revisione interna ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e la regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione adotta "Piani di Audit" annuali, specifici per ciascuna Società del Gruppo, nei quali individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo, redige apposite

reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Nel 2020 la Funzione ha operato sotto la guida di Eleonora Vanzo, nominata con delibera consiliare del 29 gennaio 2019.

CHIEF RISK OFFICER (FINO A MAGGIO 2020)

Il CRO, Cristiano Dannecker, istituito con delibera del Consiglio a livello di Gruppo a far data dal 1° gennaio 2016, ha coordinato funzionalmente il Risk Management e la Funzione Attuariale al fine di valorizzare l'interscambio delle informazioni e le sinergie tra le funzioni e di favorire una visione di sintesi dell'intero profilo di rischio del Gruppo.

Nella riorganizzazione del primo maggio 2020, a seguito delle dimissioni del CRO, è stato definito un nuovo assetto che ha determinato la nomina di un nuovo responsabile del Risk Management e una nuova strutturazione della stessa in unità specializzate. Non è più prevista la figura del Chief Risk Officer.

RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime Solvency II, per la Capogruppo ed anche per le Controllate in regime di distacco parziale.

La Funzione:

- individua, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze, assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- collabora con l'Amministratore Delegato e con la Direzione responsabile del Capital Management fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio;
- attua la propria attività in base a "Piani di Risk Management" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la propria attività avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in raccordo con l'Amministratore Delegato, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del presidio dei rischi per competenza.

La Funzione riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione. Rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all'Organo Amministrativo e al Management elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità individuale e di Gruppo, l'evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; partecipa alle sedute dei comitati con finalità consultive: comitati endoconsiliari, comitati tecnici e di management.

La Funzione redige apposite reportistiche, sintetiche e analitiche, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

Il 1° maggio 2020 la Funzione è stata affidata ad Antonietta Zuffianò, nominata con delibera consiliare del 23 aprile 2020. La Funzione è strutturata in 3 sottounità organizzative ("Valutazioni quantitative e solvibilità", "Risk Governance" e "Operational Risk Management") alle quali sono assegnate specifiche attività di competenza a piena copertura dei compiti richiesti dalla normativa e definiti nel Piano di attività annuale deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Ogni Unità, per quanto di propria competenza, è responsabile di assicurare reciprocamente consulenza, assistenza o scambio di informazioni e dati, al fine di garantire la collaborazione ed integrazione interna.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergono difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo Amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

A partire dal 16 settembre 2020 la Funzione opera sotto la guida di Luca Beltrame, nominato con delibera del 22 luglio 2020.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di verifica della conformità alle norme valuta che l'organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alla compagnia. A tal fine, la Funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e ne valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predisporre flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Il perimetro delle attività della Funzione Compliance include la regolamentazione interna, le leggi e altra normativa esterna riconducibile ai processi di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed al controllo della loro distribuzione, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse. Nell'ambito delle attività svolte dalla Funzione, è compreso anche "Plurifonds il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita".

In particolare, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, "la funzione di verifica di conformità alle norme delle imprese di assicurazione monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile, anche da parte dell'intermediario produttore di fatto."

La Funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione Compliance attua la propria attività in base ai "Piani di Compliance" che sono approvati annualmente dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; le novità normative emerse o attese; le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia; eventuali nuovi rischi rilevati e le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

Per quanto riguarda il "Plurifonds il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita", la Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della società ed al Responsabile del Fondo; è inoltre tenuta, ai sensi dell'ex art. 5-bis comma 5 del D.Lgs. 252/2005, a comunicare a COVIP l'inerzia degli organi cui riferiscono, qualora abbiano raccomandato agli stessi di adottare soluzioni correttive avendo rilevato un difetto nei requisiti di legge nella gestione del fondo con impatto significativo sugli interessi degli aderenti e beneficiari o una violazione significativa di leggi, regolamenti e procedure interne.

Nel 2020 la Funzione ha operato sotto la guida di Michela Rossi, nominata con delibera consiliare di marzo 2011.

ANTIRICICLAGGIO

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per tale obiettivo con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 marzo 2011 è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio, come espressamente previsto dal Regolamento ISVAP n. 41/2012. La Funzione Antiriciclaggio dal 1° marzo 2018, è stata istituita a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita.

La Funzione attua la propria attività in base a "Piani Antiriciclaggio" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

SOCIETÀ STRUMENTALI (NON ASSICURATIVE)

Oltre alle Società assicurative ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e Nuova ITAS Vita S.p.A., fanno parte del gruppo ITAS Assicurazioni anche le società ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l.

ITAS Holding S.r.l. svolge funzioni di subholding del Gruppo ITAS Assicurazioni ed è deputata alla gestione di partecipazioni strategiche. È amministrata dall'Amministratore Unico Lorenz Fabrizio. L'assemblea ordinaria di ITAS Holding di aprile 2019 ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa quale Sindaco unico per il triennio 2019-2021.

ITAS Patrimonio S.p.A. è la società immobiliare del Gruppo, costituita con data effetto a partire dal 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire gran parte dello storico patrimonio del Gruppo. Il CdA di ITAS Patrimonio è stato rinnovato il 30 marzo 2020. È composto dal presidente Menegatti Luigi, dall'Amministratore Delegato Molinari Alessandro e da Binini Massimo. Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi: Grampa Michele

(Presidente), Carollo Pierluigi e Glisenti Gino e da due sindaci supplenti: Angheben Stefano e Trevisan Alessandro.

ITAS Intermedia S.r.l., interamente controllata dalla Capogruppo ITAS Mutua, è stata costituita in data 9 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale, ed è attiva da gennaio 2020. La Società ha per oggetto l'intermediazione assicurativa di prodotti dei rami danni e vita. In via meramente accessoria, la Società può altresì svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi finanziari e bancari standardizzati che la normativa vigente consente agli intermediari assicurativi; consulenza, studi e ricerche nel settore assicurativo; e servizi finalizzati alla formazione nella materia assicurativa. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri così nominati: Alessandro Molinari (Presidente), Norbert Bonvecchio (Consigliere) e Guido Pizzolotto (Amministratore Delegato). L'organo di controllo monocratico è affidato a Elena Zanini.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Si riportano le principali variazioni intervenute nel Sistema di Governance delle società assicurative nel corso dell'esercizio 2020 e sino alla data di redazione della presente Relazione.

Per **ITAS Mutua** si cita in particolare:

- AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE: A seguito delle dimissioni di Raffaele Agrusti dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale, in data 24 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Alessandro Molinari quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Compagnia. Il medesimo è stato quindi confermato consigliere dall'Assemblea generale del 12 giugno 2020 e Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2020;
- VARIAZIONI ASSETTO SOCIETARIO: In data 22 luglio 2020 l'Assemblea straordinaria di ITAS Vita ha deliberato di aumentare il capitale sociale, senza sovrapprezzo, in due tranches, rispettivamente di Euro 30.000.003 ed Euro 19.999.991. Detto aumento è stato interamente sottoscritto da ITAS Mutua nel corso del secondo semestre 2020 e, per effetto dello stesso, al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di ITAS Vita, pari a Euro 81.064.962, risulta così ripartito: ITAS Mutua detiene n. 5.310.940 azioni ordinarie, pari a nominali Euro 58.419.944, e ITAS Holding detiene n. 2.058.638 azioni ordinarie, pari a nominali Euro 22.645.018.
- MODIFICHE ORGANIZZATIVE: In data 23 aprile 2020 e in data 29 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato diverse modifiche all'assetto organizzativo. Nel dettaglio sono state deliberate:
 - a) L'istituzione, a diretto riporto dell'Organo Amministrativo, del Risk Management a seguito delle dimissioni dalla società del CRO, Cristiano Dannecker. Tale Funzione è stata affidata, a partire dal 23 aprile 2020, a Antonietta Zuffianò;
 - b) La separazione della Funzione Compliance dalla Direzione Legale, Privacy e Affari Societari, inserendola a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e mantenendo comunque Michela Rossi quale Responsabile;
 - c) L'affidamento della Direzione Organizzazione a Alessandro Bonatta;

- d) L'istituzione della nuova struttura dei c.d. servizi di staff, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, alla quale rispondono il Servizio Fiscale, la Direzione Pianificazione Strategica, Capital Management e Controllo di Gestione, nonché la neo costituita Direzione ALM Strategica di Gruppo e Investor Relation;
- e) L'affidamento ad interim della Direzione Finanza all'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- f) L'istituzione della Direzione centrale assicurativa e distributiva, affidata a Alberto Rossi, alla quale rispondono la Direzione Commerciale e la Direzione Assicurativa. La Direzione Commerciale è stata affidata a Paolo Bernardi, mentre la Direzione Assicurativa, con delibera del 29 giugno 2020, è stata a sua volta suddivisa in Direzione Tecnica Impresa e RC, affidata a Antonakis Antoniou, e in Direzione Tecnica Persona e PMI, affidata, a far data dal 16 settembre 2020, a Alessandro Cioci;
- g) L'istituzione, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, della Direzione Bilanci di Gruppo, affidata a Valerio Pisoni; della Direzione amministrativa e Acquisti, affidata a Norbert Bonvecchio, e della Direzione Coordinamento centrale e Attività liquidativa, affidata a Giorgio de Unterrichter;
- In data 22 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare, con effetto 16 settembre 2020, Luca Beltrame quale nuovo Responsabile della Funzione Attuariale;
- h) In data 22 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con effetto 4 gennaio 2021, Domenico Cupido quale Direttore ALM Strategico di Gruppo, Investor Relation.

Per **ITAS Vita** si cita in particolare:

- AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE: a seguito delle dimissioni di Raffaele Agrusti dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale, in data 24 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con effetto immediato, Alessandro Molinari quale Amministratore Delegato e Alberto Rossi quale Direttore Generale della Compagnia;
- VARIAZIONI ASSETTO SOCIETARIO: si dà atto che in data 22 luglio 2020 l'Assemblea straordinaria di ITAS Vita ha deliberato di aumentare il capitale sociale, senza sovrapprezzo, in due tranche, rispettivamente di Euro 30.000.003 ed Euro 19.999.991. Detto aumento è stato interamente sottoscritto da ITAS Mutua nel corso del II semestre 2020 e, per effetto dello stesso, al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di ITAS Vita, pari a Euro 81.064.962, risulta così ripartito: ITAS Mutua detiene n. 5.310.940 azioni ordinarie, pari a nominali Euro 58.419.944, e ITAS Holding detiene n. 2.058.638 azioni ordinarie, pari a nominali Euro 22.645.018.
In considerazione del fatto che ITAS Holding è interamente partecipata da ITAS Mutua, l'operazione di aumento del capitale sociale non ha comportato il cambio del controllo di ITAS Vita, che era indirettamente già esercitato dalla Capogruppo.
- MODIFICHE ORGANIZZATIVE: in data 23 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato diverse modifiche all'assetto organizzativo. Nel dettaglio, a seguito della nomina di

Alberto Rossi a Direttore Generale, sono state costituite le seguenti tre direzioni, a riporto della Direzione Generale:

- la Direzione Assicurativa affidata a Massimo Guarino (vicedirettore di ITAS Vita);
- la Direzione Finanza, affidata ad Andrea Milanese (sostituito, con delibera del 22 luglio 2020, da Alberto Rossi ad interim);
- la Direzione Commerciale affidata a Paolo Bernardi;
- l'istituzione, a diretto riporto dell'Organo Amministrativo, del Risk Management a seguito delle dimissioni dalla società del CRO, Cristiano Dannecker. Tale Funzione è stata affidata, a partire dal 23 aprile 2020, a Antonietta Zuffianò;
- in data 22 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare, con effetto 16 settembre 2020, Luca Beltrame quale nuovo Responsabile della Funzione Attuariale;
- in data 22 settembre 2020, a fronte delle dimissioni, con effetto 16 novembre 2020, della Responsabile dell'Attuariato Vita, Alessandra Fanciullo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assunzione e la relativa nomina a nuovo Responsabile dell'Attuariato Vita Domenico Cupido con effetto 4 gennaio 2021. Si dà atto che Domenico Cupido è stato contestualmente nominato quale Direttore ALM Strategico di Gruppo, Investor Relation.

Nell'esercizio 2020 le modifiche significative al Sistema di Governance di **Assicuratrice Val Piave** derivano dalle modifiche avvenute nella Capogruppo, sopra riportate, con riferimento alle Funzioni Fondamentali, nel dettaglio Risk Management e Funzione Attuariale.

Per **ITAS Holding S.r.l.** si cita in particolare che, in data 25 maggio 2020, è stato risolto il c.d. "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte dal Socio Sovventore Partner VHV, che impegnava la Società Controllata ITAS Holding S.r.l. ad un eventuale acquisto delle stesse.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2020, approvate dall'Assemblea del mese di giugno 2020, definiscono – in attuazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 - i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

La Capogruppo ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione del management in particolare e, più in generale, del personale possano favorire la competitività e il governo delle società, nella consapevolezza che un corretto sistema di retribuzione, con particolare riguardo a coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, possa attrarre professionalità e capacità di cui l'azienda necessita.

ITAS Mutua, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria, definisce annualmente le linee guida ed i principi in materia di politiche retributive, validi per la stessa società e per tutte le imprese assicurative controllate. Tali principi e linee guida sono coerenti con le finalità e i valori mutualistici, cui il Gruppo si ispira, e sono in linea con la tradizione delle società mutue assicuratrici cui la capogruppo appartiene.

Il Gruppo ITAS ha adottato sistemi retributivi che non sono in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio o con strategie di business di lungo periodo.

In particolare:

- le Società del Gruppo ITAS non hanno mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari;
- il sistema retributivo delle singole Società è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti essere tendenzialmente complementare e di proporzionata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- dal 2020 vengono individuati due principali obiettivi aziendali, con lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile, ovvero il Solvency Ratio di Gruppo e l'utile lordo del conto economico consolidato;
- la componente variabile maturata verrà erogata per il 60% entro maggio del successivo anno rispetto a quello di competenza e per il restante 40% in parti uguali entro maggio del secondo, terzo e quarto anno successivo a quello di competenza, durante i quali la quota maturata viene ulteriormente differita qualora il Solvency Ratio scenda al di sotto della soglia di allerta prevista nel Risk Appetite Framework dell'anno previsto per il pagamento delle quote differite;
- la componente variabile è basata su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale e viene, in termini generali, prevista e corrisposta secondo un sistema "premiante", tendenzialmente legato a risultati aziendali "complessivi" o al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi; questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati della società e con modalità che ne consentono un costante allineamento alla profittabilità della società.

In relazione ai soggetti che entrano all'interno del perimetro delle politiche retributive aziendali, le Società si attengono alle direttive di Gruppo, qualitative e quantitative, relativamente alla definizione della struttura retributiva, adottando un processo di governance che vede l'interazione di più funzioni aziendali, in linea con le disposizioni normative.

In particolare, per i responsabili delle Funzioni fondamentali, la remunerazione è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e può essere previsto un sistema di incentivi non correlato al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, bensì di conformità, di presidio dei rischi, di verifica, connesso all'efficacia e qualità dell'azione di controllo.

ITAS Mutua individua ed aggiorna annualmente il c.d. personale rilevante, vale a dire il personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti.

Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività. Pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono tuttavia una componente variabile connessa

al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio.

I soggetti ai quali è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa al 31 dicembre 2020 erano essenzialmente:

- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Vice Direttore Generale;
- il Direttore Centrale Assicurativo e Distributivo;
- il Direttore Coordinamento Centrale e attività liquidative;
- il Direttore Finanza;
- il Direttore Bilanci di Gruppo.

L'erogazione della componente variabile della retribuzione, laddove prevista, è legata innanzitutto al duplice raggiungimento dell'obiettivo di Solvency Ratio di Gruppo e sia di un utile lordo del conto economico consolidato positivo (maggiore di zero) ed in subordine al raggiungimento sia di obiettivi economici/finanziari che individuali.

In particolare, per quanto concerne gli obiettivi economici/finanziari, gli indici presi in considerazione riguardano:

- l'utile consolidato settore danni (al lordo delle imposte);
- l'utile consolidato settore vita (al lordo delle imposte);
- l'utile del consolidato di Gruppo (al lordo delle imposte);
- l'utile di ITAS Mutua (al lordo delle imposte).

Per quanto concerne gli obiettivi individuali, gli indici presi in considerazione sono strettamente attinenti all'area di appartenenza del personale rilevante interessato e vengono attribuiti dal Direttore Generale (a quest'ultimo vengono definiti e valutati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione).

La parte variabile tiene sostanzialmente conto di obiettivi riconducibili al piano strategico triennale e al piano annuale calibrato sulla performance della compagnia e sugli andamenti del mercato e viene formalizzata ogni anno ai singoli interessati con apposita lettera individuale.

La politica di remunerazione prevede che la parte variabile, ancorché maturata negli esercizi precedenti, non venga erogata qualora si manifesti un grave deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa. Inoltre, la componente variabile dovrà essere restituita qualora vengano dimostrate condotte dolose o gravemente colpose; in caso di cambiamento di ruolo, la componente variabile verrà erogata proporzionalmente al periodo di copertura del ruolo ed in relazione ai rispettivi obiettivi; il riconoscimento della componente variabile è prevista solo in caso di presenza in servizio del personale assegnatario, alle date delle relative corresponsioni ed in assenza di notifica di dimissioni presentate alla compagnia.

Rientra poi nel perimetro della componente variabile il riconoscimento di premialità erogate in fase di assunzione e per il primo anno di permanenza in servizio od in ipotesi di comprovato e particolare impegno del personale rilevante.

In ottemperanza alla normativa di settore sono state fornite all'organo assembleare le informazioni quantitative (aggregate) sull'applicazione delle politiche di remunerazione societaria e di gruppo relative all'anno 2019, nonché l'aggiornamento delle medesime relative all'anno 2020.

Anche ITAS Vita S.p.A. ha svolto l'attività di individuazione del c.d. personale rilevante, vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui è possibile ricondurre la qualità di personale rilevante sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività; pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. I soggetti a cui è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa, sono essenzialmente:

- l'Amministratore Delegato;
- il Direttore Generale;
- il Vice Direttore Generale / Direttore Vita;
- il Direttore Finanza (in regime di distacco parziale dalla capogruppo ITAS Mutua).

Tale valutazione tiene conto del fatto che costoro sono gli unici "interlocutori" del board aziendale (quantomeno per la gestione del business) e hanno il compito di tradurre in specifiche scelte gestionali le politiche strategiche.

Ciò premesso, si evidenzia che alla chiusura dell'esercizio 2020, la carica di Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A. è ricoperta dal Direttore Assicurativo e Canali distributivi di ITAS Mutua, per la quale percepisce una specifica indennità.

Infine, Assicuratrice Val Piave ha individuato il c.d. personale rilevante, vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. Vi è un solo Direttore a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa.

Le due principali differenze apportate rispetto alle Politiche di remunerazione dell'anno 2019 sono: l'individuazione di un duplice principale obiettivo aziendale, con lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile, ovvero il Solvency Ratio di Gruppo ed un utile lordo del

conto economico consolidato positivo e la riduzione della percentuale massima della componente variabile assegnata dal 30% al 25% in un'ottica di rafforzamento patrimoniale.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il dettaglio di Gruppo nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

	Compensi Amministratori	Compensi Alta direzione o Direzione	Compensi Sindaci
ITAS Mutua	903	1.902	141
ITAS Vita S.p.A.	486		107
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	122		49
ITAS Holding S.r.l.	8		11
ITAS Patrimonio S.P.A.	117		59
ITAS Intermedia S.r.l.			14

Si ricorda che, nel corso del 2020, ITAS Mutua ha sottoscritto integralmente un aumento di capitale sociale di ITAS Vita di complessivi Euro 49.999.994, ad esito del quale il capitale sociale della Compagnia, pari a Euro 81.064.962, risulta al 31 dicembre 2020 così ripartito: ITAS Mutua detiene n. 5.310.940 azioni ordinarie, pari a nominali Euro 58.419.944, e ITAS Holding detiene n. 2.058.638 azioni ordinarie, pari a nominali Euro 22.645.018.

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre Funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza funzionale, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Il coordinamento tra gli organi sociali e le funzioni di controllo è retto su una fitta rete di flussi informativi. La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno di questi, infatti, costituisce una rilevante architrave di assetti organizzativi e di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

In particolare, è prevista una pluralità di report, rendicontazioni e analisi tra i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I/II/III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni Società e tra le Compagnie del Gruppo.

Le Funzioni Fondamentali collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato Controllo Interno e i Rischi.

Nel piano è previsto inoltre il budget di spesa per consulenza, supporto e formazione professionalizzante per ciascuna funzione.

I contenuti e la proposta di budget vengono discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla luce del piano, le Funzioni di controllo presentano successivamente, con modalità tra loro differenti, agli organi sociali un aggiornamento degli avanzamenti di lavori-verifiche e una rendicontazione finale relativamente alle attività svolte. I contenuti della reportistica prodotta vengono inoltre presentati e discussi in sede di Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e con i consiglieri di amministrazione delle Controllate assicurative incaricati ai sensi dell'ex art. 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI, IL DIRETTORE GENERALE E IL VICE DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva Solvency II e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi standard ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La policy sui Requisiti di idoneità alla carica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ITAS Mutua già nel 2014, viene rivista annualmente ed è adottata da tutte le Società

assicurative del Gruppo, previa revisione della Direzione Organizzazione e verifica del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti all'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I consiglieri di amministrazione della società, e più in generale il personale rilevante, devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito con Legge n. 22 dicembre 2011, n. 214) relativo al divieto di cumulo di cariche.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite e annualmente, in occasione del processo di autovalutazione dell'Organo Amministrativo, presentano apposita autocertificazione individuale attestante la permanenza dei requisiti di onorabilità e indipendenza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente, supportato dal Comitato Nomine e Remunerazioni, verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali. L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto dei requisiti e delle competenze previste.

La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere verbalizzando compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche utilizzando le funzioni di controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

Anche nel 2020 si è provveduto, come ogni anno, ad effettuare le verifiche sui requisiti di indipendenza, di professionalità e di onorabilità degli amministratori, in occasione della nomina, e dei responsabili delle funzioni di controllo, anche secondo quanto previsto dalla Policy aziendale, e non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti, situazioni d'incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, né di superamento del limite al cumulo di incarichi.

Gli amministratori e i sindaci sono scelti secondo **criteri di professionalità e competenza** tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri dei comitati esecutivi, gli amministratori delegati ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d). I sindaci oltre che ai requisiti rispondono inoltre al requisito di iscrizione nel registro dei revisori.

La politica prevede che il personale rilevante debba essere altresì onorabile (cioè affidabile, finanziariamente solido e con una buona reputazione) per poter assolvere adeguatamente il proprio ruolo di responsabilità. Il **requisito dell'onorabilità** non ricorre se i soggetti interessati si trovano in una delle seguenti situazioni:

- a) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e successive modificazioni ed integrazioni;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del Codice Civile e nel Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

Le cariche, comunque denominate, di amministratore, direttore generale o sindaco nelle imprese di assicurazione e riassicurazione non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su

richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui siano state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dal comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), non si rilevano se inferiori ad un anno.

Per quanto riguarda i **requisiti di indipendenza**, la funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo presso le imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia, informano gli organi aziendali competenti degli incarichi e rapporti rilevanti, dichiarando se essi sono tali da incidere negativamente sulla loro indipendenza.

Requisiti di conoscenza

Per un ottimale composizione del Consiglio di Amministrazione sono state identificate le seguenti aree, per le quali la conoscenza di ciascun membro e la diffusione della stessa all'interno dell'Organo devono essere accuratamente valutate; aree di conoscenza, individuate come aree in cui i candidati alla carica di amministratore devono dimostrare di essere in possesso di un buon livello di esperienza per la funzione che sono chiamati a svolgere. I componenti dell'organo amministrativo devono possedere, collettivamente, adeguate competenze (qualifiche, esperienze e conoscenze) quanto meno nelle seguenti aree di conoscenza: 1. mercati assicurativi e finanziari, 2. sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, 3. analisi finanziaria ed attuariale, 4. quadro regolamentare, 5. strategie commerciali e modelli d'impresa.

Le aree di conoscenza sono state identificate come segue:

1. Mercati assicurativi e finanziari: esperienza in tema di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari;
2. Sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale: conoscenza dell'insieme delle previsioni normative e regolamentari, delle azioni strategiche e delle politiche generali che disciplinano il governo e la gestione di una impresa di assicurazione;
3. Analisi finanziaria ed attuariale: conoscenza dei principali elementi di tecnica assicurativa e dei principali processi assicurativi (i.e. processo assuntivo e gestione portafoglio polizze, processo liquidativo sinistri, processo di riservazione);
4. Quadro regolamentare: conoscenza della regolamentazione assicurativa;
5. Strategie commerciali e modelli d'impresa: conoscenza ed esperienza su temi di strategia, governance e modello di business.

Le aree di conoscenza dovranno essere valutate con indicazione del livello di competenza acquisito (ELEVATO, MEDIO, BASICO).

Il Consiglio assicura che tutte le aree di conoscenza sopraindicate siano rappresentate all'interno dell'Organo Amministrativo, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio; sulla scorta di tale principio, il Consiglio di Amministrazione ha individuato la composizione dell'Organo, ritenuta ottimale identificando le competenze che devono essere presenti tra i membri dello stesso. Per una composizione ottimale la metà più uno dei componenti dell'Organo Amministrativo deve possedere un livello di competenza MEDIO o ELEVATO in ALMENO UNA delle cinque aree di conoscenza.

La policy in materia di requisiti di idoneità alla carica, in aggiunta ai requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente (in particolare dal DM 220/2011), prevede specifici requisiti di correttezza e reputazionali.

A tale fine sono presi in considerazione i procedimenti penali e amministrativi, in corso e conclusi, che possono influire sull'onorabilità di amministratori, sindaci e della Compagnia sulla scorta di quanto previsto dalla "Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità" pubblicata dalla BCE il 15 maggio 2017, e del documento congiunto EIOPA, EBA ESMA (20 December 2016 JC/GL/2016/01 - Orientamenti comuni per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni qualificate nel settore finanziario) con particolare riferimento all'elemento dell'integrità ivi richiamato al punto 10.13.

REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, dei loro compiti nell'ambito delle previsioni di legge e regolamentari, le modalità di coordinamento/collaborazione e i flussi informativi tra le stesse e con gli organi aziendali, per la loro evidente rilevanza strategica, sono oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica (CdA), ferma restando la vigilanza dell'organo di controllo sulla conformità alle norme delle decisione assunte.

Sotto questo profilo, risulta coerente che anche la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo - da attuarsi previa selezione dei candidati in base a procedure debitamente formalizzate - rientri tra le dirette responsabilità dell'organo di supervisione strategica, sentito l'organo di controllo che, in questa fattispecie, è chiamato ad esprimere una formale valutazione al riguardo. Circa i requisiti, i responsabili delle funzioni di controllo devono possedere caratteristiche di professionalità adeguate allo specifico ruolo, coerenti rispetto ai profili individuati per la funzione, ed adeguate per consentire una sana e prudente gestione.

Come previsto dalla Direttiva Solvency II, le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali rispettino costantemente i requisiti seguenti:

- a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate per consentire una gestione sana e prudente (competenza);
- b) essi godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

È stata svolta una scrupolosa selezione dei profili più professionalmente adeguati a ricoprire i ruoli apicali nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo; tale analisi è una delle condizioni per assicurare alle stesse un'effettiva professionalità, autorevolezza ed indipendenza. Per le funzioni di controllo, le candidature vengono sottoposte ad attività di screening da parte della funzione risorse umane.

In coerenza con le informazioni presenti nel profilo di selezione, viene effettuato un esame dei curricula pervenuti, verificando la rispondenza a quanto indicato nel profilo di selezione ed in particolare ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, correttezza e reputazionali previsti dalla policy aziendale. Per tali profili professionali di responsabilità, la candidatura e l'esito dello screening viene condiviso con l'Alta Direzione (o la Direzione generale) e sottoposta quindi alla valutazione e nomina da parte del Consiglio di Amministrazione. I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla Policy sono compiutamente verbalizzati. La verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, in capo ai responsabili delle funzioni di controllo viene effettuata annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione; gli esiti di tale verifica sono verbalizzati. La sussistenza dei requisiti è supportata da un'autovalutazione-autocertificazione del profilo individuale effettuata dal singolo responsabile delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna.

Requisiti di professionalità

I responsabili delle funzioni di controllo devono disporre di conoscenze e di esperienza sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della funzione di controllo nel suo insieme e garantirne l'efficacia. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, preferibilmente in una o più delle seguenti discipline:

- legge (specificatamente per la funzione di Compliance);
- economia (specificatamente per la funzione di Risk Management);
- matematica e statistica (specificatamente per la funzione di Risk Management e per la funzione Attuariale).

Il titolo deve essere rilasciato da un istituto di livello universitario riconosciuto.

I responsabili delle funzioni di controllo candidati devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno due anni all'interno di una organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa finanziaria, bancaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in ambito auditing/consulenza su tematiche, quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, Compliance, Controllo interno, Organizzazione, Governance, Business Process Management, Risk Management.

Gli altri componenti delle funzioni di controllo devono possedere adeguate competenze tecniche e professionalità per lo svolgimento delle attività della funzione. L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita mediante precedenti impieghi in altre funzioni di controllo, in funzioni di regolamentazione e/o legali oppure attività correlate.

Requisiti di onorabilità

Anche i responsabili ed i componenti delle funzioni di controllo devono possedere il requisito dell'onorabilità. Il requisito di onorabilità non ricorre se i responsabili e i componenti delle funzioni di controllo si trovano in una delle situazioni precedentemente riportate.

Requisiti di indipendenza

La Compagnia deve garantire che le funzioni di controllo detengano una posizione nella struttura organizzativa tale da permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire in modo indipendente. L'indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie funzioni e responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle funzioni di controllo, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al management ed al board aziendale. Ciò può essere conseguito tramite un duplice riporto organizzativo.

Il posizionamento delle funzioni di controllo deve garantire l'autorevolezza e l'autorità necessarie a consentire alle stesse di espletare, con la necessaria indipendenza, di fatto il ruolo attribuito con il mandato.

Si ritiene realizzata un'indipendenza organizzativa efficace quando il responsabile della funzione riferisce gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

L'attività svolta dalle funzioni di controllo deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati. Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento.

I componenti delle funzioni di controllo devono evitare di effettuare attività di verifica in ambiti in cui ricoprivano una precedente responsabilità. Si presume che l'obiettività sia condizionata se un componente delle funzioni effettua un servizio di assurance sulle attività di cui è stato responsabile nell'anno precedente.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione nello svolgimento delle proprie attività, ITAS Mutua adotta le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione; in linea di reporting diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle Società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le Società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Audit, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

Le funzioni di controllo devono essere obiettive.

Nella policy sono inoltre previsti i requisiti specifici per i responsabili delle Funzioni Attuariale, Antiriciclaggio e Responsabile "sos" - segnalazione operazioni sospette.

Nella revisione della Policy effettuata nel 2020 è stato ampliato il perimetro soggettivo ai componenti dell'ODV 231/2001, al DPO, al responsabile della distribuzione diretta, al personale "cd rilevante"; e sono state inserite ulteriori precisazioni in merito all'applicazione della policy anche ai sindaci supplenti.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati, è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di Enterprise Risk Management (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del Risk Appetite Framework aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il business per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Gli elementi chiave del sistema di gestione del rischio nel Gruppo ITAS sono:

- la determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione di una forte cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un framework integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;

- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di business e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva;
- l'analisi di potenziali rischi emergenti, incluso i rischi di natura ambientale-sociale e i rischi di medio/lungo periodo, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, al fine di fornire una visione olistica estesa.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo Amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento. Viene altresì svolto un monitoraggio nel continuo del profilo dei rischi materiali, esteso ai rischi di Pillar II, volto ad ottenere una visione olistica dell'andamento dei rischi più significativi, a cui le Compagnie del Gruppo sono esposte, illustrando i fattori di rischio sottostanti, gli impatti e le probabilità stimate di accadimento nonché i controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con l'Alta Direzione e con la Direzione Generale avvengono su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio.

Di seguito viene altresì data evidenza della coerenza per tutte le imprese delle procedure e delle modalità con cui il sistema di gestione dei rischi viene agito in tutte le Compagnie e nel Gruppo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire, controllare e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, con particolare attenzione a quelli significativi e alle relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti quattro fasi principali:

- Identificazione e classificazione;
- Valutazione e misurazione;
- Gestione, monitoraggio e mitigazione;
- Capital Management.

Una disamina di dettaglio è contenuta nella Policy di Gestione dei Rischi. Si riportano di seguito le principali caratteristiche.

Identificazione e classificazione dei rischi

Questa prima fase consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, nonché la struttura del Gruppo.

ITAS adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, integrata con ulteriori tipologie rilevanti definite dalla normativa, in linea con le best practice di mercato.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'impatto che i rischi identificati potrebbero avere in relazione al pieno conseguimento degli obiettivi aziendali.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia della Formula Standard e con misurazioni di tipo Value at Risk (VaR) in particolare per i rischi finanziari.

Inoltre, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettive, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e stress test.

La funzione di Risk Management, in collaborazione con le strutture aziendali owner dei dati, effettua regolarmente le prove di stress test, in relazione ai principali fattori di rischio anche considerando le potenziali ricadute sul Gruppo nel suo complesso.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il business si articola come segue:

1. la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (Pillar I) e in particolare del requisito di capitale minimo (Minimum Capital Requirement o "MCR") e del requisito di capitale obiettivo (Solvency Capital Requirement o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite una formula standard;
2. l'allestimento di un adeguato Sistema di Governance e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (Pillar II). Ne fanno parte anche i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di Risk Management atti a fornire all'organo amministrativo una visione olistica della natura e significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Per i rischi non quantificabili è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio olistico (Profilo dei rischi materiali), che comprende rischi la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il Profilo di Rischio del Gruppo viene aggiornato costantemente sulla base dell'evoluzione dei rischi, degli indicatori di rischio (KRI) identificati e degli esiti della rilevazione periodica degli incidenti operativi.

Per ciascuno dei rischi inseriti all'interno del Risk Profile viene fornito il set informativo necessario alla comprensione delle cause, degli impatti, della probabilità stimata di accadimento, degli scostamenti dalle soglie di tolleranza, dei controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio e l'identificazione e monitoraggio dello stato avanzamento delle azioni poste in essere per rientrare nei livelli target di appetito al rischio consentiti.

Inoltre, su eventuale richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi o ogni qual volta la funzione di Risk Management o la Direzione Generale lo ritenga opportuno, ed in relazione alle principali esposizioni, ulteriori analisi e valutazioni possono avvenire attraverso specifici Risk Assessment.

Oltre a questi, il piano annuale delle attività di Risk Management prevede l'esecuzione di Operational Risk Assessment che prevedono il coinvolgimento dei Risk Owner e consentono di valutare il grado di

esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli.

La rendicontazione degli esiti delle valutazioni alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione risulta un elemento fondamentale del sistema di gestione dei rischi.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che delinea il meccanismo attraverso il quale il Gruppo esegue una valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità, sia in chiave attuale che prospettica, anche al fine di razionalizzare il livello di solvibilità e di adeguatezza patrimoniale in relazione ai piani di sviluppo.

Il processo valutativo si conclude con la produzione del "Report ORSA" con finalità sia interne che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza.

Gestione, monitoraggio e mitigazione

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- di processi e procedure operative e del sistema di controllo interno, articolato su tre linee di difesa con l'obiettivo di massimizzare il controllo dell'esposizione al rischio, limitandola quando necessario;
- dell'integrazione delle pratiche di risk management, delle metodologie e delle relative attività di controllo, all'interno dei processi di business;
- del monitoraggio periodico, da parte della funzione di Risk Management, del profilo di rischio e della solvibilità del Gruppo e delle Compagnie controllate;
- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio materiale.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di reporting che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio, in particolare:

- analisi dei rischi finanziari;
- profilo di Solvibilità attuale e prospettica;
- Actuarial Function Report;
- profilo dei Rischi Materiali per il Gruppo.

Capital Management

Il Capital Management è incentrato su flussi informativi inerenti alla gestione attuale e prospettica del capitale disponibile e necessario a garantire la copertura di eventuali perdite legate ai rischi, alle relative azioni strategiche e tattiche volte a garantire la continuità aziendale e agli obiettivi di solidità e sana gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell'operato dell'Alta Direzione e assicura che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di Capital Management, basando le proprie valutazioni sul principio della sana e prudente gestione del capitale coerente con i vincoli regolamentari e di propensione al rischio aziendale. Per assolvere a tale compito si avvale della

collaborazione dell'Alta Direzione, della funzione Capital Management, della Direzione ALM Strategico di Gruppo e Investor Relation e delle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo è finalizzato alla valutazione interna del profilo di rischio, della solvibilità e dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, a supporto dell'implementazione delle decisioni strategiche aziendali ed ai fini di disclosure all'Autorità di Vigilanza.

Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate su base trimestrale mentre quelle prospettiche (regular ORSA) sono annuali e considerano una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "Risk Appetite Framework" (RAF) approvato dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo.

Al di fuori della pianificazione ordinaria, il Gruppo provvede alle valutazioni attuali e prospettiche ed alla produzione del Report ORSA nei seguenti casi:

- operazioni straordinarie (acquisizione o disinvestimento), che ne modifichino sensibilmente il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa della previsione dei parametri di rischio;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare economico o di mercato.

Valutazioni parziali possono essere previste in caso di cambiamenti di minore entità attesa.

Le valutazioni consuntive seguono i principi normativi della Standard Formula.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, il processo prevede un assessment dei rischi in relazione al Piano e quindi una valutazione dell'adeguatezza di capitale coerente con l'orizzonte temporale della pianificazione strategica di tutte le Compagnie e del Gruppo a livello consolidato.

Le valutazioni vengono effettuate in termini di:

- proiezione del business e dei fondi propri classificati in base al tiering adeguato;
- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio anche in corrispondenza di stress test e analisi di sensitività;
- analisi qualitative per i rischi non quantificabili.

Il Risk Management definisce le modalità di stress test e analisi di sensitività sulla base di:

- orientamenti del mercato;
- indicazioni/orientamenti regolamentari;
- scenari ipotetici ritenuti plausibili/attesi;
- indicazioni dell'Alta Direzione/Direzione Generale;
- richieste del Consiglio di Amministrazione o di altri organi preposti al controllo ed alla vigilanza.

Le risultanze del processo ORSA vengono consolidate in un apposito Report che consente all'impresa e all'Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti, nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo. Il Report ORSA, predisposto con il

coordinamento della Funzione Risk Management, è sottoposto all'approvazione dell'Organo Amministrativo e inviato all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

Il ciclo valutativo ORSA si completa con una fase di autovalutazione annuale del processo, in un'ottica di *continuous improvement*. L'intero processo ORSA viene sottoposto ad un'autovalutazione di robustezza e adeguatezza, a cura del Risk Management, recependo eventuali evidenze rappresentate dalle altre Funzioni coinvolte nel processo. Vengono inoltre analizzate le variazioni intercorse tra la proiezione al primo anno effettuata all'esercizio precedente e i dati reali a consuntivo. Sulla base degli esiti di questa ricognizione viene definito un action plan annuale di azioni di miglioramento prospettico.

B.3.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DEL GRUPPO

Come illustrato nella sezione B.1.1 della presente Relazione, il sistema di governance si caratterizza per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa. L'organo Amministrativo, con specifiche delibere, definisce le loro responsabilità, i loro compiti e le modalità operative così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Con delibera dei Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua, ITAS Vita ed Assicuratrice Val Piave S.p.A. del 25 giugno 2019 è stato definito l'assetto organizzativo delle Funzioni Fondamentali in coerenza con il modello di governo societario dalle medesime adottato, secondo la previsione di cui alla lettera al mercato di IVASS del 05/07/2018 sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e dei gruppi.

Le Funzioni Fondamentali sono quindi istituite in ciascuna Compagnia del Gruppo, e si avvalgono delle risorse della Capogruppo ITAS Mutua in regime di distacco parziale, in relazione alla natura, portata e complessità del business.

Per quanto riguarda il Fondo Pensione dei Dipendenti del Gruppo ITAS, la scelta del Fondo stesso è stata di procedere all'affidamento della funzione di gestione dei rischi e della funzione di revisione interna all'impresa promotrice del fondo, ovvero ad ITAS Mutua, attraverso la formalizzazione di un accordo di esternalizzazione.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente ai Consigli di Amministrazione; tale collocazione organizzativa ne assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio garantendone altresì una separatezza dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le funzioni fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali budget. Inoltre, l'Organo Amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

I flussi informativi legati alla gestione dei rischi sono diretti tanto agli Organi Amministrativi delle controllate, quanto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi che opera in una logica di Gruppo e riferisce all'Amministratore incaricato di ciascuna Società assicurativa.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza: l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio lungo periodo; la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali; l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali; la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo; la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

Il Sistema dei Controlli Interni si articola in:

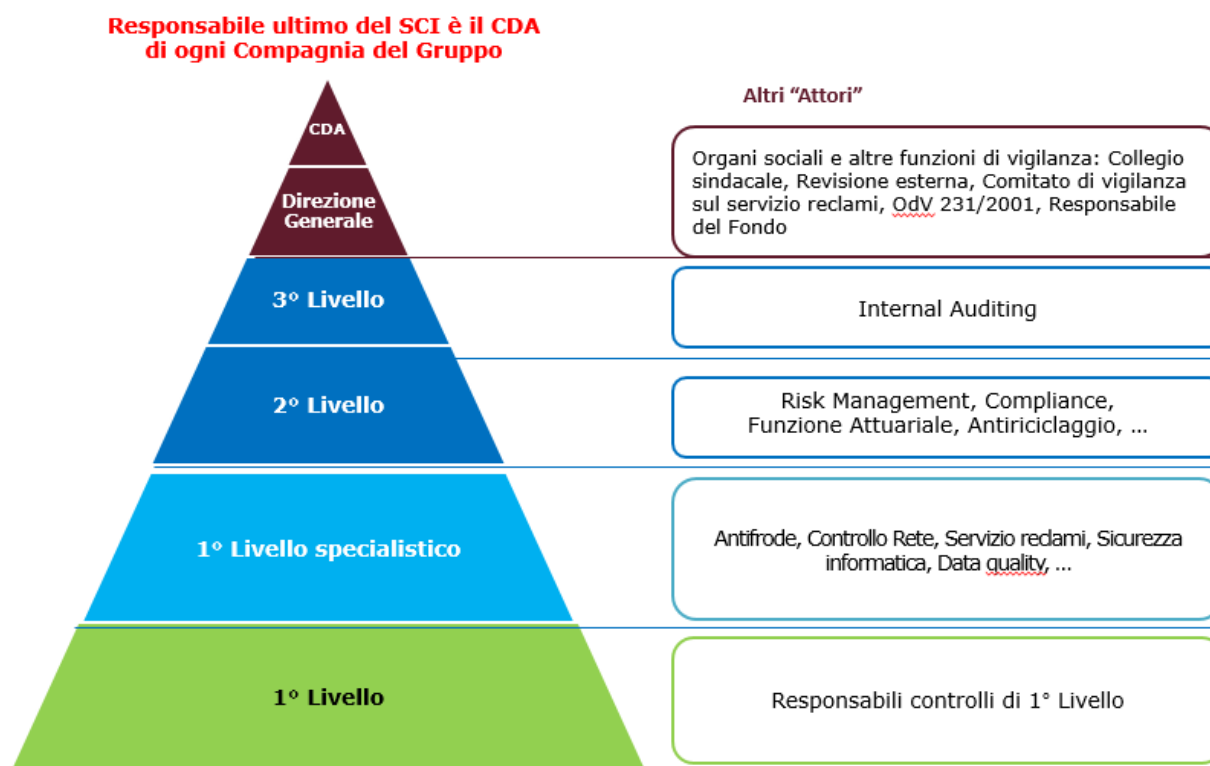
- Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- Attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- Attività di valutazione e verifica degli Organi Sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni di ITAS si articola in controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche, controlli sui rischi e sulla conformità e revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo.

Per ITAS un Sistema dei Controlli Interni distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo, ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;
- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del sistema stesso.

Nel Gruppo ITAS, con particolare focus sulle Società assicurative, il Sistema dei Controlli Interni è strutturato come segue:



Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti elementi del sistema di controllo interno:

- Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi;
- il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001;
- un articolato sistema di politiche che definiscono le linee guida di indirizzo e il perimetro all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le unità di business e le funzioni di controllo agiscono per la gestione del rischio e per il raggiungimento degli obiettivi societari approvate dal Consiglio di Amministrazione;

- un sistema organizzativo, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - o nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;
 - o nel sistema di procure e deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione delle Società coerentemente con le aree di responsabilità e competenza, nonché con le necessità di rappresentare le Società verso l'esterno;
 - o nel sistema di regole aziendali (procedure organizzative), costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali mediante la pubblicazione sul portale aziendale;
- l'attribuzione alle singole funzioni aziendali della responsabilità di:
 - o applicare le linee guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione dei rischi e dei controlli;
 - o identificare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - o garantire un adeguato livello di reporting alle funzioni di competenza;
 - o attivare, dove necessario, le dovute azioni di miglioramento;
- l'esistenza di funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Attuariato) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una funzione di controllo di terzo livello (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e delle altre componenti del governo societario, al fine di fornire assurance al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia.

Tale attività comprende anche la verifica sulle funzioni di controllo di secondo livello.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) si articola inoltre su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. In particolare:

- a) approva l'assetto organizzativo aziendale ad ogni sua sostanziale modifica;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati i vari processi decisionali;
- c) approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità;
- d) valuta altresì che non sussistano concentrazioni di poteri in capo ad un singolo soggetto e pone in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- e) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- f) verifica periodicamente che l'Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del SCI ed impartisce con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive;
- g) definisce le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo e delle relative disposizioni di attuazione, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- h) verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Per svolgere le funzioni sopra elencate, il Collegio Sindacale:

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile;
- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna;

- cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- segnala all'organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni;
- assicura i collegamenti funzionali ed informativi con gli organi di controllo delle altre imprese del Gruppo;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno trimestralmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, riceve la documentazione prodotta dalle funzioni di controllo, incontra almeno una volta l'anno i responsabili delle funzioni di controllo (i quali rimangono a disposizione, in caso di chiamata, ad ogni riunione del collegio) ed incontra la Società di revisione almeno una volta l'anno.

Il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo – o altro componente da questi designato - è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

ALTA DIREZIONE

In un'ottica di gruppo, l'Alta Direzione nell'accezione di cui all'attuale Regolamento IVASS n. 38/2018, tra gli altri compiti conferiti:

- a) definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- b) attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti e dei contenuti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del Sistema di governo societario;
- d) verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- e) dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le eventuali anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- f) propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo "di gruppo", vigila sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni svolgendo funzioni consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In questo quadro il Comitato con riferimento al Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ha il compito di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella verifica periodica dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema dei controlli e nell'identificazione dei principali rischi aziendali;
- coordinare le funzioni aziendali di controllo nelle attività svolte dalle medesime;
- relazionare l'organo amministrativo delle evidenze emerse nel corso delle riunioni con le funzioni aziendali di controllo, coinvolgendo - se necessario ed in caso di particolari criticità - i responsabili delle funzioni competenti;
- monitorare almeno annualmente l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio dandone informativa al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che le funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- esprimere il proprio parere sul progetto dei Piani annuali delle funzioni fondamentali e sui relativi Reports di Sintesi, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo del Direttore Generale;
- verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del sistema di gestione dei rischi adottato dalle società del Gruppo, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione e alla gestione dei principali rischi di Gruppo;
- richiedere alle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale, Antiriciclaggio (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e della Società interessata;
- riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari;

- svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione o dall'organo delegato dal medesimo Consiglio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle funzioni di controllo, nonché dalle aree operative se necessario.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI

Il Comitato, organismo "di gruppo", ha il compito di:

- a) analizzare le fattispecie di reclamo, prima delle riunioni dell'organo amministrativo, al fine di contribuire, in chiave propositiva e positiva, al miglioramento del servizio assicurativo;
- b) analizzare l'andamento statistico, verificare le relazioni sintetiche e la modulistica di vigilanza al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda;
- c) svolgere all'occorrenza indagini di customer satisfaction nelle aree in cui emergano, tramite il monitoraggio dei reclami, particolari criticità;
- d) ricevere le relazioni periodiche dei preposti al servizio reclami e ricevere e valutare il piano di lavoro preparato dagli stessi;
- e) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione delle principali criticità e su aspetti per il miglioramento continuo dei servizi prestati;
- f) svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dai Servizi di Internal Auditing e Reclami.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento.

Il Comitato si riunisce trimestralmente ed è composto da 3 delegati dei Soci di ITAS Mutua.

ORGANISMO DI VIGILANZA D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento dei Modelli di organizzazione e gestione adottati da ciascuna Compagnia del Gruppo, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI DIFESA

Il 3° livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing, operante in regime di distacco parziale, che ha il compito di indirizzare e garantire la corretta implementazione e gestione del SCI in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di

sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal management delle Compagnie del Gruppo. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Alta Direzione.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI DIFESA

Il 2° livello di controllo è attribuito alle funzioni – operanti in regime di distacco parziale – Attuariale, Risk Management, Compliance e, istituita presso ITAS Vita, la Funzione Antiriciclaggio. Esse presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il 2° livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, all'Alta Direzione.

PRIMO LIVELLO SPECIALISTICO

Con la definizione di 1° livello specialistico si vuole dare evidenza di quelle funzioni la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di business. Tale attività, come detto, viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate.

Esse svolgono quindi una funzione di controllo settorializzata, con l'obiettivo di presidiare i rischi su alcuni processi e comunicare in modo organico con le unità organizzative e riportare alle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

Fanno parte del primo livello specialistico:

- Servizio Reclami
- Pianificazione e Capital Management
- Antifrode assuntiva e controlli post assuntivi
- Aree speciali, dedicata ai controlli antifrode sinistri
- Gestione intermediari e normativa distribuzione (la funzione preposta dalle imprese ai sensi dell'articolo 114-bis del Codice)
- Controllo rete
- Controlli Antiriciclaggio
- Solvency Statement e Data Quality
- Sicurezza Informatica.

Le attività svolte da tali funzioni rientrano per lo più all'interno dei servizi esternalizzati dalle società controllate presso la capogruppo.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI DIFESA

Il 1° livello di controllo è associato ai Responsabili delle singole unità organizzative (linee di business) ed è insito nei processi operativi. Ogni Direzione, Divisione, Settore, Unità aziendale effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 11 dicembre 2008, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La delibera di istituzione è stata recepita dalle Società controllate (assicurative), ognuna delle quali ha quindi istituito la Funzione di verifica della conformità normativa ancorché la stessa risulti accentrata a livello di Gruppo. La funzione di Compliance, svolge quindi l'attività anche per le altre imprese assicurative del Gruppo, in regime di distacco parziale, con il riporto diretto agli Organi amministrativi delle stesse.

L'Organo Amministrativo di ITAS Mutua approva annualmente la policy della Funzione con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione di Compliance del Gruppo ITAS e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La politica risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive in materia di sistema dei controlli interni definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alla funzione di Compliance.

La Funzione Compliance ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla funzione di Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al presidio del rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alle Compagnie del Gruppo, è verificato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione della Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera:

- le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio;
- le novità normative emerse o attese;
- le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia;
- eventuali nuovi rischi emergenti;

- l'assunzione in carico di normative da altre funzioni o unità organizzative;
- le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

La Funzione presenta almeno una volta l'anno al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk-assessment). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

La Funzione è altresì dotata di risorse finanziarie sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione approva il budget annuale per la funzione su proposta del Titolare della Funzione.

Attraverso la Funzione Compliance ed il rispettivo piano di attività, le Compagnie hanno quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2020, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati nonché alle tematiche inerenti alla creazione e la distribuzione dei prodotti assicurativi.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio 2020 ha valutato l'impatto delle norme, con particolare riferimento a quelle di nuova emanazione relative ai requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi (Product Oversight and Governance POG), sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

Le attività progettuali in carico alla Funzione nel corso del 2020 hanno riguardato principalmente il supporto nel piano di adeguamento a quanto previsto per la semplificazione dei contratti assicurativi secondo le Linee Guida del Tavolo Tecnico ANIA – Associazioni consumatori - Associazioni intermediari per contratti semplici e chiari, il monitoraggio dell'operatività aziendale allo scopo di identificare, censire e valutare eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi, l'aggiornamento del Modello di organizzazione gestione e controllo delle Società assicurative del Gruppo ITAS e del Codice Etico., il supporto alla Presidenza per l'organizzazione delle Assemblee Parziali dei soci assicurati alla luce delle novità introdotte con la revisione dello Statuto di ITAS Mutua. La Funzione concorre inoltre alla elaborazione e revisione di parte delle Policy e delle procedure operative che costituiscono il corpus normativo di riferimento per l'intero Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Oltre alle attività progettuali descritte, la Funzione: effettua annualmente il Compliance Risk Assessment sulla base del quale pianifica controlli di secondo livello; trasmette e diffonde la cultura della conformità alle norme; supporta la revisione e l'aggiornamento del policy framework, verifica annualmente che le politiche di remunerazione siano coerenti con la normativa di riferimento, lo Statuto ed il Codice Etico di Gruppo e altri eventuali standard di condotta applicabili alla Compagnia; aggiorna i registri dei conflitti di interesse (danni e vita), sulla base del monitoraggio periodico sottoponendo all'Alta Direzione, ad evento o con cadenza almeno annuale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione la relazione scritta in merito alle situazioni

rilevate. La Funzione supervisiona, inoltre, i criteri utili alla mappatura delle potenziali situazioni di conflitto; valida la relazione sui controlli di conformità nella distribuzione dei prodotti; compila le sezioni assegnate della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e della Relazione Periodica ad IVASS (cd. RSR); nell'ambito della POG, supporta le funzioni responsabili coinvolte nel processo e monitora sistematicamente il processo di progettazione e revisione dei prodotti nel rispetto della tutela e centralità del cliente.

Oltre alle attività descritte, la Funzione può svolgere un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società assicurative del Gruppo (e nelle riunioni degli altri organismi competenti) e le risultanze complessive sono state portate a conoscenza della Capogruppo. La Funzione partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Comitato Prodotti ed agli incontri del Comitato di Management.

Oltre alla cd. attività "ex ante", la Funzione ha svolto attività di monitoraggio nel "continuo" dell'andamento di alcuni indicatori relativi alla performance di determinati processi ritenuti particolarmente critici, in relazione ai rischi di non conformità, tali da generare esposizioni potenziali a inefficienze e sanzioni.

Gli indicatori riguardano gli atti di contestazione e le sanzioni ricevute con particolare riferimento a quelle comminate dall'Autorità di Vigilanza IVASS.

I dati e le analisi relative a tali indicatori sono stati condivisi e portati all'attenzione degli Organi amministrativi e di controllo delle Società del Gruppo, dando evidenza delle azioni intraprese dalle singole Compagnie per risolvere le principali cause che hanno determinato le contestazioni ricevute.

Nell'ambito del Gruppo, la Funzione ha svolto attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

B.4.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DI GRUPPO

In virtù dei meccanismi di integrazione e indirizzo, descritti nelle sezioni precedenti, e dell'accentramento delle funzioni di controllo a livello di Gruppo operanti in regime di distacco parziale dalla Capogruppo, nel Gruppo si ravvisano logiche e procedure di segnalazione comuni. Basilare risulta inoltre lo scambio di opportuni flussi informativi tra le unità organizzative, le funzioni di controllo e gli organi sociali.

In particolar modo, gli esiti delle verifiche svolte dalle Funzioni di controllo Internal Auditing, Attuariale, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio sono oggetto di informativa, con differenti modalità, ai Consigli di Amministrazione delle Società (assicurative) del Gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Collegio Sindacale. Le funzioni di controllo, inoltre, assicurano un

adeguato flusso informativo verso la Capogruppo anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di gruppo e che riferisce anche ai Consigli di Amministrazione delle Società controllate assicurative.

Da un lato, dunque, viene garantita l'opportuna informativa all'interno delle singole imprese, dall'altro la Capogruppo mantiene sempre una visione complessiva sulle verifiche svolte a livello di gruppo.

B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

La Capogruppo ITAS Mutua ha istituito, con delibera del 20 ottobre 1999, uno specifico Servizio di Internal Auditing. Tale delibera è stata recepita dalle Società controllate assicurative. La Funzione è ad oggi collocata presso la Capogruppo ITAS Mutua ed opera in regime di distacco parziale per le controllate assicurative ITAS Vita S.p.A., incluso il Plurifonds il Fondo Pensione aperto di ITAS Vita, e Assicuratrice Val Piave S.p.A.

La funzione Internal Auditing è posta in dipendenza gerarchica ai Consigli di Amministrazione delle Compagnie assicurative del Gruppo ITAS Mutua, al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza già in essere.

Gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

La Funzione è parte integrante del sistema di controllo interno e svolge, in tale ambito, controlli di terzo livello operando in conformità alle linee guida definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella policy Internal Auditing, ispirata dalla normativa di settore e da standard internazionali. Il documento si applica alla società ITAS Mutua la quale, in qualità di Capogruppo, ne adotta i contenuti e ne estende l'applicazione anche alle altre Società assicurative del Gruppo - ITAS Vita S.p.A. (incluso il Plurifonds il Fondo Pensione aperto di ITAS Vita) e Assicuratrice Val Piave S.p.A., a seguito di adozione da parte dei relativi Consigli di Amministrazione.

La politica definisce le procedure che governano l'attività, il processo di lavoro, le modalità operative, i contenuti tipici e le responsabilità relativamente all'attività della Funzione. Viene rivista annualmente al fine di curarne l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Annualmente adotta "Piani di Audit", specifici per ciascuna Società assicurativa del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dai "Piani di Audit" valutati dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dai Consigli di Amministrazione. I Piani di Audit sono basati sia su valutazioni inerenti ai rischi (secondo un criterio di risk based approach) che su specifiche problematiche che si siano evidenziate.

In particolare, i piani, oltre a prevedere una proiezione pluriennale, individuano le aree di intervento per l'anno venturo e le relative priorità, identificando:

- attività ricorrenti richieste per normativa esterna (di Vigilanza) o interna;
- attività a supporto di organi/funzioni (oltre a organi di vertice);
- attività di verifica sui processi aziendali - intendendo la tipica verifica di audit su processi o aree aziendali;
- attività di presidio su aspetti di governance;
- attività di advisory audit.

Alla funzione di Internal Auditing è attribuito, in generale, il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione supporta inoltre l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per lo svolgimento di eventuali verifiche, analisi e adempimenti di sua competenza.

La funzione può altresì programmare accertamenti sulle Controllate non assicurative del Gruppo – esercitando in tal senso la Capogruppo la facoltà propria della direzione e coordinamento – utilizzando il medesimo approccio metodologico.

A conclusione delle attività svolte, vengono redatte specifiche relazioni all'Organo Amministrativo attraverso una sintesi delle verifiche effettuate con le relative risultanze e raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Le relazioni vengono portate all'attenzione anche dell'apposito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione e del Responsabile del Fondo Pensione Aperto, per la parte relativa alla gestione del fondo stesso.

La Funzione pianifica inoltre l'attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità.

Verifiche effettuate sulle Società del Gruppo nel 2020

Nel corso del 2020 sono state svolte, come di consueto, delle attività ricorrenti richieste alla Funzione dalla normativa esterna (o interna); tra queste si ricordano in particolare il monitoraggio dei reclami, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica in ambito antiriciclaggio rispetto ad ITAS Vita, la verifica a campione rispetto alle informazioni statistiche trasmesse alla Vigilanza, e la stesura – per quanto di competenza – della documentazione aziendale (tra queste si possono citare l'Informativa periodica all'IVASS e al pubblico).

In continuità con quanto previsto nel 2019, anche nel 2020 sono state pianificate attività di verifica in ambito assuntivo, liquidativo e IT.

Sono state svolte attività di verifica sui "processi" aziendali, in particolare si menziona la verifica del processo di erogazione dei riconoscimenti alla rete distributiva, del processo di qualità e trattamento dei dati, del processo di cyber security, dei processi assuntivi di gestione delle polizze con clausola di partecipazione agli utili e con regolazione premio e del processo in ambito liquidativo di gestione delle rivalse.

Come previsto dalla normativa, la Funzione svolge anche un'attività di presidio del "sistema di governo societario" dell'impresa; tale attività viene esplicata tramite attività di verifica/monitoraggio di aspetti inerenti, appunto il sistema di Governance – a titolo esemplificativo, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, il monitoraggio dello stato di attuazione delle policy, ecc. – ovvero il coinvolgimento in occasione della revisione annuale di politiche e linee guida inerenti gli organi sociali e i flussi informativi.

Sono state svolte inoltre attività progettuali e di consulenza e si è partecipato attivamente ad alcuni organismi aziendali (Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, Comitato di Vigilanza sui Reclami, Organismo di Vigilanza 231/2001, Responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds).

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle verifiche svolte sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società assicurative del Gruppo e nelle riunioni degli altri organismi competenti. Anche in un'ottica di continuo miglioramento, sono emerse delle aree di ottimizzazione di cui le competenti unità organizzative aziendali si sono fatte carico; tali attività vengono inserite in appositi piani di azione che sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Internal Auditing.

Sono previste poi attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. Gli esiti delle attività vengono altresì comunicati in forma sintetica all'Autorità di Vigilanza.

B.5.2. MODALITÀ CON LE QUALI LA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA MANTIENE LA PROPRIA INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ RISPETTO ALLE ATTIVITÀ CHE CONTROLLA

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della Funzione Internal Auditing nello svolgimento delle proprie attività, le Compagnie assicurative del Gruppo adottano le seguenti misure:

- costituzione di specifica unità organizzativa e collocazione della stessa nell'organigramma aziendale a riporto del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca del responsabile da parte del board aziendale;
- approvazione del piano delle attività da parte del Consiglio;
- proposta di budget, definito a livello di Gruppo, approvata dal Consiglio della Capogruppo;
- linea di reporting diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle Società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le Società facenti parte del Gruppo;

- separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle altre funzioni di controllo e alle aree di business.

La funzione di controllo deve essere obiettiva. L'obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente ai componenti delle funzioni di svolgere i propri incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di controlli, l'obiettività richiede che i componenti delle funzioni non subordinino il proprio giudizio professionale a quello di altri.

Se i componenti delle funzioni di controllo e quindi dell'Internal Audit si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'Organo Amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazione a supporto della Funzione di Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella Policy della Funzione Attuariale approvata dall'Organo Amministrativo della Compagnia. La Policy della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla funzione stessa.

B.6.1. ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'Actuarial Function Report (AFR) rappresenta il principale strumento di reporting nei confronti dell'Organo Amministrativo di ogni Compagnia assicurativa del Gruppo, della Vigilanza e della Società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

La definizione dei contenuti è stata interamente predisposta congiuntamente ad una revisione integrale di tutto il processo, della metodologia e delle ipotesi a supporto delle valutazioni.

La relazione completa contenente le valutazioni al 31 dicembre 2020 sarà presentata al Consiglio di Amministrazione del mese di maggio 2021. Successivi aggiornamenti della relazione verranno predisposti con frequenza almeno annuale.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al Capitolo D del presente documento.

COORDINAMENTO E CALCOLO DELLE TECHNICAL PROVISIONS

Il processo di coordinamento e calcolo delle riserve a fair value avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della funzione attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche, si rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2020 sono riassunte al Capitolo D del presente documento.

ALTRE ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale su base continuativa predispone trimestralmente un reporting contenente specifici indicatori tecnici e di performance. Collabora con le funzioni di business segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al sistema di gestione dei rischi sono di seguito riassunte:

- supporto e collaborazione con la funzione di Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento e valutazione delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali driver sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui fondi propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica;
- verifica degli andamenti in corso d'anno e contributo all'analisi di eventuali scostamenti rispetto all'evoluzione pianificata di fondi propri e requisiti di capitale;
- contributo alla definizione delle analisi di Stress Test secondo i parametri definiti da EIOPA;
- supporto per la definizione della struttura e delle ipotesi utilizzate nella definizione del software di proiezione per le attività di pianificazione strategica e di determinazione dei requisiti di solvibilità.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Al 31 dicembre 2020 risultano esternalizzate le seguenti attività classificabili tra le funzioni operative cruciali o importanti:

- l'attività di Data Center informatica svolta dal fornitore esterno Dedagroup S.p.A.;
- l'attività di recupero crediti affidata a CRIBIS Credit Management S.r.l.;

- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.;
- l'attività di gestione dei sinistri relativi al ramo Assistenza affidata a IMA ITALIA ASSISTANCE S.p.A.

Il contratto con il fornitore Dedagroup prevede tutti gli istituti di garanzia rispetto alla sicurezza e alla continuità del servizio IT aziendale. Il fornitore è certificato ISO 27000 e fornisce regolarmente agli enti di certificazione esterna i report attestanti i presidi nel continuo sulla qualità del servizio. Sono previste sessioni di "penetration test" ed è data ampia disponibilità per eventuali ispezioni da parte della Compagnia. Sono previsti, inoltre, regolari incontri tra la Compagnia e il fornitore in modo da analizzare i SAL delle attività. Nel contratto è previsto anche un Service Manager disponibile in qualsiasi giorno h24 in grado di tenere i rapporti tra la Compagnia e il fornitore a garanzia del corretto coordinamento delle attività. È infine stato formalizzato un processo standardizzato e ad hoc di Disaster Recovery.

La fornitura del servizio da parte di Pensplan Centrum S.p.A. si concretizza con la gestione amministrativa dell'attività di raccolta delle adesioni previdenziali, la tenuta dei registri e del libro giornale relativo alla contabilità del fondo. Il Responsabile del Fondo è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A. e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione.

Alla Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di alcuni comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel Gruppo ITAS il Sistema di Governance è disegnato con l'obiettivo di assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia degli strumenti necessari per la gestione delle Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di esaminare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, compreso il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, anche sulla base delle informazioni acquisite dai vertici delle unità operative e dagli organi preposti - Collegio Sindacale e comitati, in primis Comitato per il Controllo Interno e i Rischi – e dalle reportistiche delle funzioni di controllo.

In particolar modo, rispetto ad alcuni elementi che costituiscono il sistema di governance aziendale - dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati, flussi informativi all'interno degli organi sociali e da parte delle funzioni di controllo – viene formalizzato un momento di analisi sistematica da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione. L'analisi viene condotta con il supporto metodologico ed operativo della Funzione Compliance, mediante

l'elaborazione e compilazione di un questionario di autovalutazione che raccoglie le valutazioni dell'Organo collegiale. Il questionario prevede una sezione specifica per la valutazione e il riesame interno del sistema di governance rispetto al quale si richiede la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia.

Nel corso del 2020 i Consigli di Amministrazione di **ITAS Mutua**, **ITAS Vita** e **Assicuratrice Val Piave** hanno effettuato l'autovalutazione rispetto all'esercizio 2019.

Le compagnie assicurative hanno svolto, nel corso del mese di luglio ed agosto 2020, un processo strutturato di autovalutazione circa i propri assetti strutturali e di funzionamento nell'ambito del quale si è tenuto conto della necessità di procedere alla valutazione e riesame interno del sistema di governance al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia, tenuto conto della natura, portata, complessità delle attività e della struttura della Compagnia come richiesto dalla normativa Solvency II e dal Codice delle Assicurazioni Private.

Gli esiti dell'autovalutazione sono stati portati all'attenzione dei Consigli di Amministrazione nelle sedute del mese di settembre 2020.

L'esercizio di autovalutazione ha compreso anche la fase di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica in capo agli amministratori.

Nell'ambito della valutazione dell'Organo Amministrativo e dei comitati endoconsiliari sono stati considerati i seguenti aspetti:

1. struttura e composizione del CdA;
2. formazione dei consiglieri;
3. riunioni del CdA e processi decisionali;
4. flusso di informazioni per il CdA;
5. funzionamento dei comitati endoconsiliari;
6. strategia e obiettivi;
7. rischi e relativi controlli;
8. valutazione periodica del sistema di governo societario.

I giudizi espressi in merito all'analisi del **profilo individuale** e ai requisiti di onorabilità e professionalità dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione **confermano** la sussistenza dei requisiti richiesti ed identificati nella politica adottata dal board stesso; requisiti idonei ad assicurarne una composizione qualitativa ottimale.

Per quanto attiene all'autovalutazione del **profilo collegiale**, i Consigli di Amministrazione, sono pervenuti ad un **giudizio di generale soddisfazione ed adeguatezza** del lavoro svolto dal CdA nel suo insieme e delle proprie performance, avendo riscontrato i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

L'autovalutazione dedicata al sistema di Corporate Governance, ha posto l'accento sulla verifica della sua adeguatezza ed efficacia tenuto conto della natura, portata, complessità delle attività e della struttura delle compagnie del Gruppo. Il perimetro della valutazione ha preso in considerazione i seguenti aspetti:

1. Struttura organizzativa;

2. Competenze, conoscenze e qualifiche del personale aziendale;
3. Sistemi retributivi;
4. Sistema di poteri e deleghe;
5. Composizione e dimensionamento della Funzioni Fondamentali;
6. Sistema di approvazione, revisione ed aggiornamento del sistema di politiche e linee guida aziendali.

Il giudizio espresso per ITAS Mutua si pone in sostanziale continuità con quanto emerso a seguito dell'autovalutazione riferita all'esercizio 2018. In particolare rispetto a ciascuna area oggetto di valutazione sono emerse le seguenti valutazioni:

AREA	FOCUS
Struttura organizzativa	Adeguatezza della struttura organizzativa anche in termini di competenze, conoscenze e qualifiche del personale aziendale
Sistemi di remunerazione	Adeguatezza degli attuali schemi retributivi definiti nelle Politiche di Remunerazione per amministratori e sindaci
Sistema di poteri e deleghe	Adeguatezza del sistema delle deleghe, dei poteri e delle responsabilità rispetto alla dimensione, complessità dell'assetto organizzativo e all'adempimento dei compiti assegnati al personale
Sistema di politiche e linee guida aziendali	Adeguatezza del sistema di approvazione, revisione ed aggiornamento del sistema di politiche e linee guida aziendali
Composizione e il dimensionamento delle Funzioni fondamentali	Adeguatezza della composizione e del dimensionamento delle Funzioni fondamentali rispetto ai compiti e responsabilità assegnate, tenuto conto del modello di governance adottato che prevede l'istituzione delle Funzioni fondamentali anche nelle compagnie controllate in regime di distacco parziale dalla Capogruppo

Per ITAS Vita, così come per Assicuratrice Val Piave, tutti gli aspetti sottoposti alla valutazione del Consiglio di Amministrazione sono stati positivamente riscontrati; gli ambiti di valutazione inerenti al sistema di governo societario sono stati ritenuti adeguati tenuto conto della natura, portata e complessità delle attività e della struttura organizzativa della Compagnia.

Adeguate è stata valutata nel complesso la composizione e il dimensionamento delle Funzioni Fondamentali rispetto ai compiti e responsabilità assegnate, tenuto altresì conto del modello di governance adottato che prevede l'istituzione delle Funzioni Fondamentali anche nelle Compagnie controllate in regime di distacco parziale dalla Capogruppo.

Nello specifico ambito dell'aggiornamento professionale, tenuto conto degli andamenti dei mercati e della situazione finanziaria, nonché delle molteplici innovazioni introdotte dalle recenti novità normative, i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato, al fine di migliorare ed approfondire tematiche di rilevanza strategica per la governance, come di maggiore interesse, le seguenti tematiche: normativa primaria con impatto nel settore assicurativo (es. Solvency II, AML, ecc.) e normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza (es. Provvedimenti e Regolamenti IVASS); finanza ed investimenti; tematiche tecnico assicurative-attuariali; politiche di assicurazione e riassicurazione.

Si dà atto che, nel corso del mese di dicembre 2020, i consiglieri di amministrazione della Società hanno partecipato all'incontro formativo avente ad oggetto le seguenti tematiche:

- Novità normative in materia di Fondi Pensione
- IFRS17
- Solvency II – applicazione dei parametri specifici d'impresa – USP.

I componenti del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua hanno effettuato, inoltre, la valutazione sulla composizione, dimensione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, istituito ai sensi dell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Sulla base dell'elaborazione delle informazioni raccolte dai membri del Consiglio di Amministrazione, attraverso la diretta compilazione dei questionari di approfondimento, è emersa la seguente autovalutazione:

1. - Missione dei Comitati endoconsiliari

Sostanziale adeguatezza nella definizione della missione dei comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione.

2. – Composizione dei Comitati endoconsiliari

Adeguate e funzionale è ritenuta la composizione dei comitati al fine di presidiare con efficacia i temi di rispettiva competenza.

3 - Funzionamento dei Comitati endoconsiliari

Con riguardo all'attività svolta dai Comitati a supporto del CdA, i componenti del CdA diversi dai membri del Comitato hanno valutato la medesima svolta in modo puntuale e con efficacia, con adeguato livello di approfondimento delle tematiche di competenza.

3 – Flussi informativi dei Comitati endoconsiliari

A giudizio del Consiglio, i Comitati forniscono periodicamente adeguata informativa al CdA sull'attività da essi svolta.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Non vi sono modifiche significative apportate al sistema di governance avvenute nei primi mesi del 2021 da segnalare.

B.9. AUTOVALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

In base agli esiti del processo di autovalutazione effettuato dai Consigli di Amministrazione ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, nell'ambito del processo raccomandato dall'Autorità di Vigilanza e rinnovato con i dati riferiti agli esercizi 2019 - 2020, sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, ITAS Mutua ha confermato l'adozione del sistema di governo societario rafforzato; ITAS Vita S.p.A. il sistema di governo societario ordinario e Assicuratrice Val Piave S.p.A. il sistema di governo societario semplificato.

Per quanto attiene le valutazioni condotte dalle imprese sulla base del processo raccomandato dalla lettera, le stesse sono motivate, formalizzate e comunicate all'IVASS nelle Relazioni individuali già trasmesse all'Autorità di Vigilanza.

B.10. DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO AFFERENTE ALLA GESTIONE DI PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

B.10.1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI A PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A., IVI INCLUSE LE FUNZIONI E/O ATTIVITÀ CHE RISULTANO ESTERNALIZZATE

Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. - il Fondo - è istituito e gestito da ITAS Vita S.p.A., compagnia di assicurazioni sulla vita appartenente al Gruppo ITAS Assicurazioni, ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 40.

Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato ed autonomo all'interno di ITAS Vita S.p.A. ed è finalizzato ad erogare trattamenti pensionistici complementari rispetto a quelli garantiti dal sistema pensionistico obbligatorio. Essendo una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita, l'entità della prestazione pensionistica offerta da Plurifonds è determinata in funzione della contribuzione effettuata dall'aderente e dei relativi rendimenti.

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono costruire un piano previdenziale complementare su base individuale. Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione a Plurifonds.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e l'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Essendo Plurifonds, il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. privo di soggettività giuridica, la struttura è composta dagli organi sociali del soggetto istitutore ITAS Vita S.p.A. (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) integrati con il Responsabile del Fondo.

Non è istituito un Organismo di rappresentanza in quanto non è presente la fattispecie relativa ad adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda o a un medesimo gruppo.

L'assetto organizzativo recepisce le indicazioni della COVIP in tema di organizzazione, gestione e controllo delle attività dei fondi pensione, assicurandone, nel contempo, una forte coerenza con le specificità del Gruppo ITAS Assicurazioni.

Nel dettaglio i soggetti coinvolti nelle diverse attività inerenti alla costituzione ed al funzionamento del Fondo sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.;
- il Collegio Sindacale di ITAS Vita S.p.A.;
- il Responsabile del Fondo: è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione;
- la Banca depositaria;
- il Service amministrativo;
- il gestore finanziario;
- il gestore delegato (eventuale).

Al 31 dicembre 2020 risultano esternalizzate le seguenti attività classificabili tra le funzioni essenziali:

- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

Per il Service amministrativo, in forza di una convenzione sottoscritta nel 2013, ITAS Vita S.p.A. ha affidato a Pensplan Centrum S.p.A.- la gestione dei servizi amministrativi, contabili e logistici necessari ed essenziali al corretto funzionamento del Fondo.

La gestione finanziaria è affidata a ITAS Vita S.p.A., che la svolge mediante investimento degli attivi in strumenti finanziari nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dalla normativa come descritto al successivo par. B.10.6.

Il gestore finanziario può delegare tale attività a un soggetto terzo in possesso delle necessarie qualifiche professionali. Tale delega dovrà essere attribuita tramite contratto di delega di gestione sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento e dal Regolamento del Fondo.

A Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di quattro comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

Al 31 dicembre 2020, la Banca depositaria del Fondo è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia", con sede legale in Milano – Via Ferrante Aporti, 10, sulla base di una convenzione sottoscritta in data 14 ottobre 2014.

Le Funzioni Fondamentali ovvero la Funzione di Internal Audit, la Funzione Compliance e la Funzione di Risk Management, sono svolte da soggetti interni alle dipendenze di ITAS Vita S.p.A., che operano

in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua e che svolgono le proprie attività in conformità alle disposizioni normative, al Sistema di controlli interni e gestione dei rischi di Gruppo e ai rispettivi Piani di Attività approvati annualmente dagli Organi Amministrativi.

Nella declaratoria dei compiti assegnati ai titolari delle Funzioni Fondamentali, redatta in conformità alla normativa di settore, e nella Policy adottata dalle medesime singole funzioni, è fatto esplicito riferimento alla circostanza che tali compiti sono svolti anche con riguardo a Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto gestito da ITAS Vita S.p.A.

Plurifonds si avvale, inoltre, di servizi esternalizzati infragruppo erogati da ITAS Mutua ad ITAS Vita secondo quanto previsto da uno specifico contratto di service infragruppo, in conformità a quanto previsto dalla "Policy operatività infragruppo e con parti correlate" adottata dalle Compagnie del Gruppo.

B.10.2. IL SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI RILEVANTI PER PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA SPA

Il Sistema dei Controlli Interni rilevante per il Fondo è articolato secondo lo schema e la struttura adottata da ITAS Vita S.p.A. e prevede:

- Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa; i controlli di primo livello riguardano anche i servizi esternalizzati a soggetti esterni al Fondo Pensione Plurifonds ed alla Compagnia istitutrice (ad es. CCB e Pensplan Centrum S.p.A.);
- Attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione; altresì il Risk Management contribuisce alle metriche di valutazione dei rischi e dove necessario alla definizione delle misure correttive che si rendessero necessarie per mitigare i rischi nei rispettivi ambiti;
- Attività di valutazione e verifica degli Organi Sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni;
- Attività di verifica svolta dal Responsabile del Fondo il quale comunica tempestivamente all'organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita S.p.A. le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo del Fondo.

B.10.3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTE PER PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi; **tale sistema è adottato ed applicato anche per il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.**

Il Sistema di Gestione dei Rischi è inteso come l'insieme dei processi aziendali che consentono:

- un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
- su base continuativa, il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita nel Risk Appetite Framework.

L'articolazione di dettaglio del Sistema di gestione dei rischi e di Controllo Interno è descritta nei paragrafi B.3 e B.4 della presente relazione.

B.10.4. I FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE AZIENDALI E IL RESPONSABILE DI PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A. E VICEVERSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola inoltre su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni - Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

Con specifico riferimento ai flussi informativi da e verso il Responsabile del Fondo:

1) la Funzione Compliance, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati nella Politica della Funzione, identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali compresi quelli relativi al Fondo Pensione Aperto, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società ed al Responsabile del Fondo; è inoltre tenuta ai sensi dell'ex art.5-bis comma 5 del D.Lgs. 252/2005 a comunicare a COVIP l'inerzia degli organi cui riferiscono qualora abbiano raccomandato agli stessi di adottare soluzioni correttive avendo rilevato un difetto nei requisiti di legge nella gestione del fondo con impatto significativo sugli interessi degli aderenti e beneficiari o una violazione significativa di leggi, regolamenti e procedure interne.

Inoltre, in conformità alla Policy adottata da Plurifonds il Fondo, la Funzione Compliance provvede a verificare, con periodicità almeno semestrale, il rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi, da parte delle funzioni interessate, e rappresenta le risultanze della verifica alla prima

riunione utile del Consiglio di Amministrazione; idonea informativa viene inoltre trasmessa al Responsabile del Fondo.

2) la Funzione di Risk Management, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, valuta e monitora i rischi interni ed esterni, esistenti e prospettici, a cui il Fondo è esposto e che possono interessare i processi operativi e le aree funzionali. La Funzione effettua e documenta la valutazione interna del rischio con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo. La valutazione viene eseguita secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente o tempestivamente in caso di variazione significativa del profilo di rischio del Fondo Pensione, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Gli esiti delle verifiche sono oggetto di Relazione verso l'Organo Amministrativo. In caso di riscontro di inosservanze vengono effettuate delle successive verifiche (cd. Follow-up) volte al monitoraggio degli interventi necessari per la rimozione delle inosservanze stesse. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società. Gli esiti delle analisi vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo, così come eventuali fatti o eventi specifici che rivestono carattere di particolare rilevanza.

3) la Funzione di Internal Audit, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, riferisce le risultanze delle attività svolte (analisi compiute ed eventuali criticità rilevate) al Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita mediante relazione riepilogativa, almeno annuale, che contiene anche i suggerimenti per eliminare carenze riscontrate e raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operanti rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente. Gli esiti delle attività condotte con riguardo alla gestione di Plurifonds vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo. Per completezza si segnala inoltre che eventuali fatti o eventi specifici che rivestono carattere di particolare rilevanza sono oggetto di tempestiva informazione anche al Responsabile del Fondo.

B.10.5. INFORMAZIONI ESSENZIALI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE DEL RESPONSABILE DI PLURIFONDS - IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A. E DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI REVISIONE INTERNA

La politica di remunerazione del Responsabile del Fondo e dei titolari delle Funzioni fondamentali adottata in forma scritta è inserita nella politica di remunerazione complessiva che ITAS Vita S.p.A. redige in conformità con la normativa del settore assicurativo ed è sottoposta alla revisione prevista per il riesame della Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita S.p.A. (annualmente).

Nella determinazione e nella definizione delle politiche retributive del Fondo, fondamentale è stato l'allineamento con le politiche di remunerazione adottate da ITAS Vita S.p.A. ed ai principi e valori nella medesima declinati.

Di seguito si riportano le determinazioni previste per le figure riguardanti specificatamente il Fondo.

Il Responsabile del Fondo

La retribuzione annuale è determinata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.; il compenso riconosciuto è costituito da un corrispettivo monetario oltre al rimborso delle spese non può

essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili né di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia, o di Società controllanti o controllate.

Il compenso viene erogato trimestralmente.

Titolari delle Funzioni Fondamentali

Per i titolari delle Funzioni Fondamentali il sistema di remunerazione è definito nella Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita S.p.A.

In particolare, per i responsabili delle Funzioni Fondamentali, la remunerazione è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e può essere previsto un sistema di incentivi solamente se connesso al raggiungimento di specifici piani legati ad attività straordinarie nonché ad obiettivi o progetti particolari e specifici non rientranti nelle consuete attività ordinarie (visto il carattere eccezionale che dovrebbe avere tale assegnazione, come previsto dall'art. 55 del Regolamento IVASS n. 38/2018) e comunque non correlato al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari.

B.10.6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO SEPARATO DI PLURIFONDS - IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.
- la Direzione Finanza
- la Banca depositaria

Ai soggetti, sopra riportati, sono attribuiti i compiti riassunti sinteticamente di seguito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE di ITAS Vita S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione competono le seguenti funzioni ed attività:

- la definizione ed adozione della politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici del Fondo e la verifica del suo rispetto;
- la deliberazione circa l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione delle risorse individua i soggetti incaricati della gestione;
- la revisione periodica e l'eventuale modifica della politica di investimento;
- l'aggiornamento/revisione del Documento sulla politica di investimento da attuarsi con cadenza almeno triennale;
- il controllo dell'attività svolta dalla Funzione Finanza, anche attraverso l'esame dei rapporti da questa prodotti sulla gestione finanziaria e la valutazione delle proposte formulate dalla stessa Funzione;
- l'esame ed approvazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Supervisione Finanza;
- la definizione della strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

LA DIREZIONE FINANZA

La Funzione:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel tempo da ogni singolo comparto di investimento del Fondo;
- è responsabile di relazionare al Responsabile del Fondo con riferimento alle scelte di investimento effettuate, anche attraverso l'organizzazione di incontri periodici;
- controlla e valuta l'attuazione della strategia d'investimento e dell'operato dei soggetti incaricati della gestione, con opportuna documentazione delle verifiche effettuate da conservare per un periodo di dieci anni, e con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici, il rispetto degli investimenti etici e dei relativi criteri di investimento sostenibile e responsabile nel comparto dedicato;
- formula proposte all'Organo Amministrativo riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- investe le risorse finanziarie, anche per il tramite dei gestori delegati, relativamente ai singoli comparti, con riferimento all'intero patrimonio degli stessi ed a tutti i mercati e tipologie di strumenti finanziari consentiti dal Regolamento del Fondo, nel rispetto della normativa vigente e della presente Politica degli investimenti;
- effettua attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari delle risorse del Fondo con conseguente proposta di affidamento e revoca dei mandati alla Direzione Finanza Vita per l'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo;
- predispone, anche per il tramite dei gestori delegati, rapporti periodici sulla gestione finanziaria e di eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa. I rapporti si fondano sulla verifica ed esame dei risultati conseguiti nel tempo, con attenzione ai singoli comparti, e sulla valutazione del grado di rischio assunto in relazione ai rendimenti realizzati;
- redige, in via straordinaria, una relazione/rapporto contenente la valutazione del grado di rischio assunto in relazione ai rendimenti realizzati nel caso in cui vi siano significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità;
- trasmette i rapporti prodotti agli organi competenti in materia di amministrazione e controllo;
- è responsabile della definizione, sviluppo ed aggiornamento di procedure interne di controllo della gestione finanziaria, di concerto con le Funzioni di Risk Management e Internal Auditing, da sottoporre all'approvazione dell'Organo amministrativo.

LA BANCA DEPOSITARIA

Alla Banca depositaria competono:

- l'esecuzione delle attività ad essa affidate dalla legge e dal Regolamento del Fondo;
- ogni altra attività direttamente concordata con il Fondo.

MONITORAGGIO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il sistema di controllo della gestione finanziaria delinea e definisce l'insieme delle procedure da adottare per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

Il livello di dettaglio delle procedure riflette la complessità e il grado di articolazione dell'attività di investimento posta in essere per ciascun comparto. Il sistema implementato risulta articolato e strutturato, anche se la complessità della strategia d'investimento adottata dalla forma pensionistica è semplice. In particolare il Fondo è gestito in funzione di un parametro di riferimento (*benchmark*) definito nel Regolamento del Fondo, di conseguenza il monitoraggio del rischio e del rendimento avviene in relazione al parametro di riferimento scelto.

Il benchmark è un parametro oggettivo di riferimento che viene utilizzato per verificare i risultati della gestione. È composto da uno o più indicatori finanziari di comune utilizzo individuati coerentemente alla politica di investimento adottata per il comparto.

Con la misurazione del rischio si stima la rischiosità sia di determinati strumenti finanziari sia del portafoglio nel suo complesso per poi sviluppare delle strategie volte a governare tali rischi. Stimare il rischio significa misurare le quantità che influiscono su di esso. Le variabili principali che vengono monitorate sono la volatilità del rendimento medio, sia storica che potenziale, e l'ammontare della perdita potenziale in funzione della probabilità che tale perdita sia effettivamente sostenuta. In relazione poi alla tipologia di gestione si valuta la duration dei titoli obbligazionari; la velocità di rotazione del patrimonio, la *tracking error volatility* e i limiti qualitativi e quantitativi previsti. A livello poi di gestore, si osservano e controllano i vincoli posti alla sua attività in base al mandato di gestione in essere.

Alla base del sistema di controllo della gestione finanziaria ci sono meccanismi di regolare monitoraggio del rapporto rischio-rendimento. In un'ottica ex post viene anche svolta un'analisi dei risultati finalizzata ad individuare i principali fattori che hanno contribuito a generare il differenziale di rendimento della gestione rispetto al benchmark (*performance attribution*).

Particolare attenzione è poi posta alla misurazione dei costi sostenuti sia di gestione che di negoziazione (espliciti e impliciti nei prezzi di acquisto e vendita dei titoli). Nel caso di utilizzo di OICR viene verificato che i costi addebitati siano coerenti con quanto previsto dalle previsioni statutarie e regolamentari del Fondo e dalle convenzioni di gestione. Qualora il ricorso agli OICR risulti di dimensioni significative, viene verificata anche l'incidenza sulla redditività dei costi da essi sostenuti. La coerenza tra costi effettivi per gli OICR e quanto previsto da regolamento e convenzione di gestione è attribuita alla Funzione Finanza.

Nell'ambito del sistema di controllo della gestione finanziaria è poi richiesta una metodologia di rilevazione delle informazioni rilevanti che ne garantisca la veridicità, la correttezza, la completezza, nonché l'aggiornamento in funzione dei controlli.

Oltre a quanto previsto dalla specifica normativa e dal Regolamento del Fondo in merito ai controlli richiesti al Responsabile del Fondo, particolare importanza assumono i presidi posti in essere per fronteggiare i rischi operativi e i flussi informativi. Un ruolo importante in tal senso è svolto dalla

Funzione Internal Auditing del Gruppo ITAS. Essa ha il compito, in generale, di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni e nell'esercizio della propria attività, ha la funzione di verificare i processi gestionali e le procedure organizzative, nonché la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali e l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni. Oggetto di analisi è anche la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, così come l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in outsourcing.

Periodicamente riferisce, in primis, dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

L'impresa adotta una serie di processi, definiti nell'insieme delle procedure aziendali, al fine di verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi stabiliti.

Le attività di valutazione delle performance e di misurazione del rischio sono condivise tra gli attori coinvolti nel processo per la parte di rispettiva competenza in base a quanto stabilito dalle delibere consiliari di ITAS Vita S.p.A.

MONITORAGGIO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il monitoraggio della corretta implementazione delle strategie e dei livelli di rischiosità deliberati e del regolare svolgimento dell'operatività, è svolto su due livelli:

- un monitoraggio di primo livello, effettuato direttamente dalla Funzione Finanza che assicura il rispetto ex-ante dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in relazione al tracking error volatility;
- un monitoraggio di secondo livello, effettuato dalla Funzione Risk Management volto ad assicurare la verifica dei limiti ed il monitoraggio della rischiosità del portafoglio;
- un monitoraggio di secondo livello delle operazioni in potenziale conflitto di interessi, effettuato dalla Funzione Compliance.

Profilo di rischio

C. PROFILO DI RISCHIO

Nella presente sezione viene fornita una disclosure sul profilo di rischio del Gruppo dando una panoramica delle categorie di rischio, della strategia operativa e delle modalità di gestione adottate. ITAS Mutua, in qualità di Capogruppo, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, delibera ed adotta le linee guida in materia di gestione dei rischi che sono trasmesse anche alle altre Società del Gruppo, che provvedono ad adottarle con apposita delibera. ITAS Mutua, inoltre, si assicura che le Controllate recepiscano le disposizioni per le parti di relativa competenza mediante adeguati meccanismi di verifica e controllo.

Al capitolo "E. Gestione del capitale" della presente relazione, è riportato il dettaglio del Requisito Patrimoniale SCR di tutti i rischi quantificati, inclusi gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio. Una sezione specifica è dedicata ai risultati delle prove di stress e alle analisi di sensibilità svolte.

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

La Capogruppo **ITAS Mutua** si caratterizza per un'offerta completa, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, Property, responsabilità civile e salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Il business aziendale della controllata **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, fortemente radicato nel Veneto, in via residuale in Friuli e in province limitrofe, si caratterizza invece per un'offerta fondata tradizionalmente sul comparto Auto e CVT e per una clientela costituita prevalentemente da persone, famiglie e PMI.

A completare l'offerta assicurativa del Gruppo vi è la compagnia **ITAS Vita S.p.A.** caratterizzata da una gamma prodotti vita prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

La composizione dei portafogli premi al 31 dicembre 2020, al lordo ed al netto della riassicurazione, è dettagliata nel capitolo A della presente relazione.

Nell'ambito del **rischio di sottoscrizione Non Life**, il Gruppo persegue un'adeguata strategia di risk assessment basata su:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che la compagnia intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

I Consigli di Amministrazione deliberano in materia di rischi assuntivi definendo la Policy di Sottoscrizione, la Policy di Riservazione e la Policy di Riassicurazione, riviste con cadenza almeno annuale. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo Amministrativo.

La Policy di sottoscrizione, in particolare, contiene:

- i tipi di rischi assicurativi che si intende assumere;
- le caratteristiche dell'attività di assicurazione (prodotti, canali distributivi, limiti operativi, rischi esclusi);
- le modalità con le quali si assicura che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi;
- i processi che assicurano la compliance con i requisiti normativi;
- le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese;
- le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio;
- il rispetto degli appetiti di rischio specifici per ogni ramo, così come definiti dalle linee guida assuntive;
- lo sviluppo sostenibile dei diversi canali distributivi.

Le Linee di Indirizzo e Controllo per le strutture assuntive di Direzione declinano l'indirizzo strategico in linee guida operative per ciascun portafoglio di rischio. Queste Linee di Indirizzo sono parte integrante della Policy di Sottoscrizione Danni e pertanto ciascun assuntore è tenuto a visionare e rispettare tali documenti. Le Linee di Indirizzo definiscono l'appetito di rischio, declinato nelle diverse categorie di rischio, il processo assuntivo e di pricing che ciascun assuntore è tenuto a implementare, i controlli periodici effettuati sul portafoglio stesso, nonché la procedura da seguire per eventuali richieste di coassicurazione e riassicurazione. Inoltre, per ciascun portafoglio, vengono indicati e periodicamente aggiornati i soggetti delegati e le relative autorità assuntive. Sulla base delle Linee di Indirizzo per le strutture direzionali sono inoltre declinate le Linee guida per l'assunzione dei rischi in autonomia agenziale al fine di fornire agli intermediari un idoneo strumento per lo svolgimento dell'attività. Tutte le linee di Indirizzo e Controllo sono riviste ed aggiornate con cadenza almeno annuale.

Nel corso del 2020 sono state altresì formalizzate le Linee Guida di sostenibilità sui prodotti assicurativi contenenti le direttrici strategiche per l'indirizzo assuntivo anche in termini di Sustainability; esse costituiscono parte integrante delle Linee Guida Assuntive di cui si è dotata la Capogruppo ITAS Mutua. ITAS applica rigorosamente i propri principi di sostenibilità e responsabilità anche all'assunzione dei rischi nel ramo Danni, al fine di assicurare che l'attività caratteristica del Gruppo non contribuisca a generare impatti negativi sulla società. La localizzazione delle attività assicurate, limitata prevalentemente al territorio nazionale, offre un primo livello di garanzia, data la presenza di un sistema normativo avanzato in materia di diritti umani e responsabilità sociale e ambientale. Al fine di incrementare ulteriormente tali tutele, ITAS ha scelto di escludere dalla

copertura le attività legate alla produzione di armi vietate dalle convenzioni ONU e alla pornografia. Per quanto riguarda l'assicurazione delle attività di trasporto internazionale, i potenziali clienti sono sottoposti a uno screening volto a escludere le spedizioni in Paesi considerati a rischio, in particolare quelli caratterizzati da un livello di instabilità geo-politica superiore a "molto alto" secondo la JCC Watchlist e quelli colpiti da sanzioni internazionali per la presenza di conflitti e attività terroristiche o per il mancato rispetto dei diritti civili. ITAS inoltre si impegna a valorizzare gradualmente nel processo di selezione, valutazione e pricing dei rischi le azioni svolte dai clienti a favore della sostenibilità ambientale e sociale della loro attività. In merito al catalogo dei nuovi prodotti assicurativi, la Società s'impegna a favorire lo sviluppo di un'offerta di prodotto con attenzione alla valenza sociale/ambientale, con particolare riferimento alla mitigazione/prevenzione dei rischi connessi ai seguenti settori: incendio e inquinamento ambientale; rischi agricoli; rischi meteo climatici, quali grandine, siccità, gelo vento forte ed ecc.; eventi catastrofici, quali per esempio all'alluvione e inondazione; rischi legati ad energie rinnovabili o a basso impatto ambientale.

Il Gruppo, al fine di perseguire adeguati obiettivi di marginalità, effettua anche:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali al fine di definire un premio adeguato alla valutazione dei rischi assunti;
- una revisione periodica delle condizioni economiche e normative, anche sulla base della performance del relativo ramo;
- la definizione dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti;
- un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili;
- un'interazione con i principali mercati riassicurativi ed altri contributi dal mercato.

Nella gestione e nel monitoraggio del portafoglio, le unità assuntive di riferimento sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

Nell'ambito invece del **rischio di sottoscrizione Life**, il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente la Politica di Sottoscrizione Vita, la Politica di Riservazione Vita e la Politica di Riassicurazione. In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia ITAS Vita S.p.A. procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione di contratti che potrebbero comprometterla.

In particolare, viene prestata particolare attenzione a:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata per la Compagnia. Il lancio dei nuovi prodotti avviene tenendo in considerazione tutte le variabili tecniche e finanziarie;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, caricamenti (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza;
- il monitoraggio periodico dei trend di mercato e degli scenari prevedibili;
- il dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistico-attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei caricamenti e delle caratteristiche di polizza.

Specifici limiti sono definiti in relazione alle diverse tipologie di rischi sottoscritti, coerentemente a quanto disciplinato nella Policy sottoscrizione vita e nelle Linee Guida relative ai rischi assumibili, dove sono indicate anche le autorità e i vincoli assuntivi da rispettare. I suddetti documenti aziendali vengono rivisti annualmente per assicurarne l'allineamento alle disposizioni normative esterne ed interne, alla pianificazione industriale della Compagnia ed alle eventuali variazioni organizzative.

Con riferimento alla gestione e monitoraggio del portafoglio, la Compagnia misura e monitora regolarmente la propria esposizione al rischio per portafoglio complessivo e per singolo prodotto/tariffa. L'andamento del business, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese e i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei limiti di sottoscrizione stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

Costituiscono ulteriori elementi di analisi e di discussione periodica:

- il profilo di rischio in termini di requisito di capitale secondo Standard Formula - Solvency II;
- il risultato delle eventuali prove di stress test effettuate;
- la valutazione periodica delle riserve, anche con metodologia best estimate;
- eventuali ulteriori rilievi e segnalazioni di situazioni di criticità riscontrate dalle Funzioni di controllo.

In aggiunta è stato definito e implementato un processo strutturato di governo e controllo del prodotto (Product and Oversight Governance) disegnato sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva 2016/97/EU sulla distribuzione assicurativa nella consapevolezza che la normativa IDD si affianca a Solvency II per rafforzarne gli obiettivi. Ad una maggiore robustezza dell'impianto aziendale end-to-end di costruzione, sviluppo e distribuzione del prodotto si affiancano obiettivi di una catena

distributiva più efficiente e di una sempre maggior tutela dei consumatori (in termini di informazione, maggior qualità nelle pratiche di vendita, irrobustimento del product design e della clientela target dei prodotti). Il tema è disciplinato aziendalmente nella Policy in materia di governo e controllo del prodotto – conformemente alla normativa e ai suoi sviluppi - contenente le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi. L'obiettivo è garantire idonei presidi in materia di governo e controllo del prodotto che siano incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti, e che prevedano misure adeguate nel caso in cui i prodotti si rivelino suscettibili di arrecare pregiudizio ai clienti.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino le attività, le Compagnie del Gruppo si dotano di un adeguato Piano di Riassicurazione.

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di affari che intendono sottoscrivere, i rispettivi Consigli di Amministrazione, coadiuvati dall'Alta Direzione e dalle funzioni coinvolte, stabiliscono annualmente il proprio **Piano di Riassicurazione**, trasmesso all'Autorità di Vigilanza nell'ambito della modulistica QRT. Esso si basa sui principi di seguito riportati.

- Allineamento tra politica di riassicurazione, obiettivi di business e solvibilità. Il Piano di riassicurazione è funzionale alla disponibilità mirata della capacità sottoscrittiva, al mantenimento dell'equilibrio tecnico conservato del portafoglio e al contenimento del fabbisogno di capitale. Viene altresì preso in considerazione l'eventuale sviluppo di nuove tipologie di prodotti per le quali non si disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche (normative e tariffarie) e l'eventuale esternalizzazione di servizi difficilmente gestibili all'interno.
- Congruietà delle coperture riassicurative. Le coperture riassicurative sono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali. La valutazione della congruietà delle coperture si articola nell'analisi di diversi parametri decisionali (ritenzioni sostenibili mediante i premi di portafoglio, capacità funzionali alle esposizioni in essere e alle prevedibili necessità sottoscrittive, costi a condizioni di mercato e coerenti con la pianificazione aziendale, bilanciamento ottimale tra le strutture riassicurative e il derivante contenimento del fabbisogno di capitale). Le capacità acquistate sono funzionali alle esposizioni in essere, alle prevedibili necessità sottoscrittive e al contenimento del fabbisogno di capitale. La capacità a copertura dei rischi catastrofali danni è acquistata sulla base di un periodo di ritorno di almeno 200 anni, come previsto dalla normativa Solvency II. In ITAS Vita è acquistata anche una capacità a copertura del rischio cumulo di più teste a seguito di evento catastrofe.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative obbligatorie deve tener conto anche della posizione di liquidità, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio collegato (ad esempio depositi). Il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa deve essere limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del Riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati; il collocamento delle coperture facoltative è normato con apposita procedura e le scadenze per il rinnovo delle stesse e le esposizioni per singolo riassicuratore sono monitorate

puntualmente.

Non vengono invece stipulati trattati "non tradizionali" di tipo finanziario o ART (Alternative Risk Transfer), salvo preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

- Livello adeguato di ritenzione dei rischi. La valutazione del livello di ritenzione ottimale trova fondamento in un'adeguata analisi statistica del portafoglio e della sinistralità storica e tiene in considerazione le opportunità offerte dal mercato riassicurativo.
- Selezione prudente dei Riassicuratori. I rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo sono fondati sui principi di solidità patrimoniale ed economico-finanziaria delle controparti e di frazionamento delle loro esposizioni, al fine di attenuare il rischio di credito, e di correttezza e durata delle relazioni, evitando intendimenti speculativi di breve periodo. Il Panel dei riassicuratori si caratterizza per un buon merito di credito, con rating prevalentemente in classe A e AA. Almeno una volta l'anno vengono analizzate le posizioni creditorie in essere dei singoli Riassicuratori, sia in termini di ammontare che di anzianità, al fine di poter intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero di situazioni critiche.

Il rischio di sottoscrizione viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa Solvency II applicando l'approccio di Standard Formula.

La **valutazione del rischio di sottoscrizione**, Life e Non Life, viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento, che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Il rischio underwriting Life viene approfondito e valutato con la Direzione Attuariato Vita. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale. Quest'ultima garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e stress test.

Il Gruppo segue attentamente anche gli sviluppi in corso e le varie consultazioni di EIOPA in tema di finanza sostenibile. Dal punto di vista valutativo, coerentemente con gli sviluppi della normativa⁵, i rischi legati al climate change saranno sempre più integrati:

- nei requisiti del Pilastro I, nelle valutazioni del profilo di solvibilità delle compagnie del Gruppo ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR);
- nei requisiti del Pilastro II, nelle valutazioni ORSA sulla base del Piano industriale, considerando anche scenari specifici.

EIOPA ha, infatti, avviato una serie di consultazioni allo scopo di integrare il rischio generato dal cambiamento climatico nei sistemi di governance e di gestione dei rischi delle imprese assicurative; il Risk Management segue costantemente lo sviluppo di questi nuovi orientamenti e ne riporta periodicamente l'evoluzione ai Consigli di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2020, a livello di Gruppo, il rischio di sottoscrizione contribuiva per 398.359 mila Euro al requisito di capitale (di cui 289.218 mila Euro per il rischio di sottoscrizione Danni e 109.141 mila Euro per la sottoscrizione Vita), ovvero il 56% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito la ripartizione per sottomodulo di rischio.

(valori ante beneficio di diversificazione, dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR	Peso sul modulo
Sottoscrizione - Life	109.141	27%
<i>di cui mortalità</i>	21.674	
<i>di cui longevità</i>	4.436	
<i>di cui estinzione anticipata</i>	79.746	
<i>di cui spesa</i>	31.621	
<i>di cui catastrofe</i>	12.632	
Sottoscrizione - Non life	256.438	64%
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	242.939	
<i>di cui estinzione anticipata</i>	2.497	
<i>di cui catastrofe</i>	41.363	
Sottoscrizione - Malattia	32.780	8%
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	32.507	
<i>di cui estinzione anticipata</i>	0	
<i>di cui catastrofe</i>	1.029	

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività assicurativa il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

⁵ E.g. Incorporazione rischi cambiamento climatico nel modulo di rischio Nat Cat (EIOPA, Discussion Paper: Methodology on potential inclusion of climate change in the nat cat standard formula, DEC 2020) e valutazioni ORSA su scenari basati sul climate change (EIOPA - Consultation Paper on draft Opinion on the supervision of the use of climate change risk scenarios in ORSA, OCT 2020).

Per la composizione degli investimenti per asset class al 2020 e al 2019 si rimanda alla Sezione A – Attività e Risultati della presente relazione.

La politica strategica degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti, deve essere adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione, nonché alla tolleranza al rischio, anche in ottica di Asset Liability Management. Nelle proprie decisioni di investimento le Compagnie del Gruppo operano conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche e, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il target di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento incorpora anche le condizioni attese dei mercati finanziari.

Nella scelta degli attivi si tiene conto del tipo di rischi e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria degli investimenti, i principali rischi a cui sono esposti gli attivi delle Compagnie del Gruppo sono il rischio tasso e il rischio di credito. Marginali risultano, invece, i rischi relativi alla componente valutaria e a quella azionaria. Al fine di attenuare il rischio di credito, nell'attività di gestione degli attivi finanziari vengono privilegiati emittenti con elevato standard creditizio. Vengono costantemente monitorati eventuali downgrade nel merito di credito da parte delle principali agenzie di rating.

Nell'ambito dei rischi di mercato sono adottati un set di limiti di investimento che sono oggetto di controllo di primo livello da parte della Direzione Finanza e di monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management, che periodicamente riporta le evidenze delle analisi all'Osservatorio Finanza e Investimenti, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ITAS supporta anche lo sviluppo di azioni volte alla valorizzazione del tema della finanza sostenibile ed all'implementazione di una visione *social responsibility*. Si impegna pertanto a tradurre questa sensibilità in una condotta standard che risponda a requisiti e obiettivi chiari e coerenti. Al fine di rendere concrete tali aspirazioni, il Gruppo ha sottoscritto le linee guida per gli investimenti responsabili stilate e promosse dalle Nazioni Unite nel 2006 aderendo ai "Principles for Responsible Investments (PRI)". Tali principi permettono al Gruppo di intraprendere un percorso di crescita nel settore *Environmental Social Governance (ESG)*, creando valore aggiunto per i propri soci e riconoscibilità secondo gli standard internazionali.

Il processo di integrazione ESG non viene considerato un semplice esercizio basato su valori, né tantomeno una riproduzione del portafoglio investibile già esistente che lasci il processo di creazione invariato. Bensì un'opportunità di potenziamento degli strumenti disponibili nel gestire il rischio e accrescere il valore degli investimenti.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

1. la valutazione della durata finanziaria degli investimenti, della durata finanziaria modificata, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
2. la valutazione del VaR di portafoglio (Value at Risk), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può subire, sull'orizzonte temporale ed all'interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;
3. la valutazione del Solvency Ratio anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
4. la valutazione di stress test del comparto obbligazionario e del comparto azionario, sulla base anche di scenari economico finanziari prospettici;
5. la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con rating minimo "investment grade" o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente vengono effettuate delle analisi di scenario e di stress test per valutare i potenziali effetti sulla condizione finanziaria e di solvibilità, provocati da eventi specifici e/o dal movimento di un insieme di variabili finanziarie.

Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

La Funzione Risk Management segue costantemente gli sviluppi normativi in corso nell'ambito del più ampio processo di revisione del framework normativo di vigilanza (Standard Formula Review), partecipa agli studi di impatto richiesti e ne riporta periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Organo Amministrativo.

Nell'ambito della gestione del rischio finanziario, il Gruppo può far uso di strumenti derivati e strutturati "non standard", in un'ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi. In conformità a quanto indicato nell'articolo 5, lettera h, del Regolamento IVASS n. 24/2016, sia i titoli strutturati "non standard", sia i fondi di investimento alternativi italiani, UE o extra UE, vengono identificati ed analizzati separatamente.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, deve essere informato sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati e strutturati, tenuto conto delle correlazioni con gli altri strumenti presenti in portafoglio, nonché delle posizioni in derivati e strutturati chiuse durante il periodo di rendicontazione.

Al 31 dicembre 2020, a livello di Gruppo, l'impatto del rischio di mercato sull'assorbimento di capitale ammontava a 217.349 mila Euro, pari al 31% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

(valori ante beneficio di diversificazione, dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR	Peso sul modulo
Tasso d'interesse	32.348	12%
Azionario	30.567	12%
Immobiliare	78.407	30%
Spread	115.928	45%
Concentrazione	0	0%
Valuta	3.021	1%

C.3. RISCHIO DI CREDITO

In questa sezione viene trattato il rischio di inadempienza delle controparti rientranti nel perimetro di analisi del modulo Counterparty Default risk di Standard Formula. Il rischio di credito inerente agli emittenti degli strumenti finanziari è invece trattato nel capitolo precedente C.2 Market Risk.

Il Gruppo gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, oggetto di sistematico monitoraggio sia ai fini gestionali che regolamentari.

In materia di riassicurazione, in tema di controllo del rischio di credito, ogni Compagnia considera almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;
- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione;
- la definizione delle procedure per la valutazione del merito di credito delle controparti contrattuali e per la loro diversificazione;
- la definizione di limiti di concentrazione per le esposizioni soggette al rischio di credito per le controparti riassicurative e la definizione di adeguati sistemi di controllo di tali esposizioni;
- la previsione di adeguate politiche e procedure di gestione della liquidità per far fronte ad eventuali disallineamenti temporali tra pagamenti di sinistri e recuperi di riassicurazione.

La ripartizione delle quote di partecipazione agli affari delle imprese del Gruppo, tra i diversi Riassicuratori, deve trovare un adeguato equilibrio tra il frazionamento del rischio di controparte e l'economicità della gestione amministrativa per entrambe le parti.

Nella Policy aziendale sono esplicitamente definiti i limiti massimi di impegno per i singoli Riassicuratori o Gruppi, distinti per rating dell'Agenzia Standard & Poor's (o equivalente dell'Agenzia AM Best). Tali limiti, il cui eventuale superamento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono una quantificazione prudenziale degli importi cui un Riassicuratore o un Gruppo, individuabile a seconda del rating (a partire dal minimo accettabile dall'impresa),

possano far fronte senza rischio di default in caso di un'eccezionale concentrazione di sinistri a carico delle riassicurazioni accettate. Sono previsti limiti inferiori per gli affari long tail nell'ambito delle esposizioni complessive.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede che i riassicuratori abbiano almeno un rating A- di S&P (salvo casi eccezionali e motivati da altri rating o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno Stato europeo.

Naturalmente, in caso di fusioni, acquisizioni e/o cambiamenti di rating che modifichino la situazione in corso per cui il limite massimo di impegno di un Riassicuratore o un Gruppo verso l'impresa a quote assegnate risultasse superiore all'importo ammesso, la fattispecie viene segnalata al Consiglio di Amministrazione e, a meno che il Consiglio stesso si pronunci diversamente, il rientro nella normalità dovrà avvenire non appena possibile.

Sono effettuate inoltre analisi specifiche del rischio di controparte considerando le esposizioni consolidate effettive e teoriche simulate in specifici scenari.

Per quanto riguarda il rischio di controparte in strumenti finanziari derivati, l'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. È facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per una ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo Amministrativo.

Per quanto riguarda invece il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti vengono rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità. Viene altresì effettuata una politica di gestione delle franchigie presso la Direzione Generale. Il rischio di credito verso intermediari (agenti di assicurazione attivi e cessati, brokers, banche) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a severe procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

Con riferimento alle controparti bancarie, il Gruppo seleziona istituti e controparti affidabili, tendenzialmente con elevato standing creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio controparte viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2020, a livello di Gruppo, il counterparty default risk contribuisce al requisito di capitale per 38.168 mila Euro, pari al 5% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

(valori ante beneficio di diversificazione, dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR	Peso sul modulo
Esposizioni di Tipo 1 (Depositi bancari, controparti riassicurative)	13.497	33%
Esposizioni di Tipo 2 (Crediti verso intermediari e assicurati)	26.987	67%

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In linea con le evoluzioni normative di Solvency II e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione sul rischio liquidità integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata quest'ultima sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della Compagnia, tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore. Le analisi sulla liquidità si basano invece più sul timing dei flussi che sul quantum dei mezzi patrimoniali, completando quindi la valutazione del profilo di rischio dell'impresa.

Questo rischio viene gestito in modo articolato e viene disciplinato nell'ambito del Policy Framework di Gruppo soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la Liquidity Policy, la Investment Policy, la politica ALM (Asset Liability Management) e il Contingency Funding Plan (CFP).

Nell'ambito della Investment Policy si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti, il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata asset allocation in grado di rispondere ad esigenze di liquidità persino a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza di attivi anche con duration contenuta e che siano negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi, potendo trasformare in liquidità le risorse senza eccessivi rischi di prezzo o di tasso.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata nel continuo dalla Direzione Finanza, che ne valuta il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o stress test. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, le Compagnie del Gruppo sviluppano quindi la strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno buffer per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;
- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative;

- dell’impatto sulla situazione di liquidità derivante dai nuovi affari previsti.

Nell’ambito della Policy Liquidità, deliberata con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione, sono normati i principali indicatori con cui viene monitorato il livello di liquidità nonché i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

A giugno 2020, con la diffusione della pandemia di Covid-19, EIOPA ha avviato un’attività di analisi mensile in stretta collaborazione con le autorità nazionali europee. L’esercizio ha valutato, a partire da marzo 2020, la posizione di liquidità attuale e prospettica (a 30 e 90 giorni) di circa 200 compagnie europee di cui 55 italiane. ITAS Mutua e la controllata ITAS Vita sono state invitate a partecipare. Dall’analisi delle valutazioni effettuate si rileva che i rischi sulla posizione di liquidità prospettica netta a uno e tre mesi di ITAS Mutua e ITAS Vita sono rimasti contenuti. Anche il grado di liquidità degli attivi, misurato dal rapporto tra attivi liquidi e il totale attivi (liquid asset ratio), è rimasto mediamente stabile durante tutto il 2020.

Il rapporto tra l’onere per i riscatti e i premi (consuntivo cumulato), indicatore di potenziali tensioni di liquidità per le compagnie operanti nel business Life, si è mantenuto su valori contenuti per ITAS Vita e non si sono registrati aumenti di riscatti significativi legati all’emergenza Covid-19.

C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

A livello consolidato, gli utili attesi inclusi nei premi futuri – Expected Profit Included in Future Premium (EPIFP)⁶ – rappresentano una perdita futura pari a 285.813 mila Euro a fine 2020, così suddivisa:

- Per il settore Life:
 - o ITAS Vita S.p.A. presenta perdite future pari 279.549 mila Euro;
- Per il settore Non Life:
 - o ITAS Mutua presenta perdite future pari a 6.708 mila Euro;
 - o Assicuratrice Val Piave S.p.A. presenta utili futuri pari a 444 mila Euro.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinato nell’ambito del Policy Framework di Gruppo dalla Policy Rischi Operativi che fornisce le direttive per l’identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui il Gruppo ITAS è esposto, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in coerenza con la più ampia politica di gestione dei rischi, il business model e il Piano Strategico delle Compagnie del Gruppo.

In considerazione dell’istituzione e messa a regime dell’unità Operational Risk Management nel corso del 2020, sono state predisposte quale parte integrante della suddetta politica le Linee Guida metodologiche per la gestione e valutazione dei rischi operativi.

⁶ Il valore degli EPIFP è stato calcolato coerentemente all’art. 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati.

Il Gruppo identifica, valuta e monitora i rischi operativi a cui è esposto tramite la:

- Rilevazione di incidenti operativi;
- Conduzione di Risk Assessment (in modalità self o assistita);
- Raccolta e monitoraggio Key Risk Indicator (KRI) operativi.

Tutte le attività sono oggetto di specifico reporting nei confronti del Management, del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e costituisce flusso informativo di Risk Management verso il Consiglio di Amministrazione.

Sono considerati incidenti operativi ogni evento che potrebbe causare un impatto negativo di tipo finanziario, reputazionale od operativo, a causa di inadeguatezza di un processo interno o di sistema, di errore umano, di un'azione intenzionale o di un evento esterno; in particolare nella classificazione di incidenti operativi sono considerati gli eventi che si manifestano come una "perdita operativa", "near miss" (eventi accaduti o potenziali che non si trasformano in una perdita economica effettiva) o "breach" (violazioni effettive o potenziali di policy, procedure operative e di regolamenti o leggi che possono determinare sanzioni o segnalazioni alle Autorità di Vigilanza).

Il processo di raccolta avviene tramite un apposito form di segnalazione compilato dai Risk Owner; i dati raccolti sono oggetto di valutazione dei rischi e previsione di eventuali azioni di mitigazione volte ad evitare il ripetersi degli eventi o di casi analoghi.

Il Risk Assessment (svolto in modalità self o assistita), eseguito su specifiche tematiche e processi previsti nel piano delle attività di Risk Management, coinvolge i Risk Owner e consente di valutare il grado di esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli. Il Risk Management esamina la documentazione preliminare di riferimento e definisce il perimetro, le modalità e le tempistiche di intervento. L'esecuzione del Risk Assessment viene effettuata attraverso il diretto coinvolgimento dei Risk e Process Owner interessati; al termine dell'attività i risultati sono condivisi con i Risk Owner di riferimento al fine di poter identificare e programmare le eventuali azioni di mitigazione necessarie.

Se l'impatto potenziale stimato supera la soglia minima di materialità definita aziendali, viene considerato rischio materiale e incluso nel Risk Profile. Probabilità ed impatto per i rischi materiali sono determinati sulla base sia di elementi qualitativi (expert judgement, business case, ecc.) che quantitativi, laddove disponibili (serie storiche, eventi di rischio, ecc.). Dalla combinazione delle due variabili si ottiene il livello di rischiosità lorda. Successivamente, vengono analizzati il livello di adeguatezza dei presidi esistenti e delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere al fine di abbattere o mitigare il rischio inerente a cui il Gruppo è potenzialmente esposto.

Il Risk Management, nel corso delle attività di aggiornamento del Risk Profile, analizza inoltre un ricco set di indicatori che, associati ai rischi materiali, consentono di apprezzarne l'evoluzione nel tempo e possibili situazione di allarme. Per ogni indicatore di rischio vengono stabiliti delle soglie o dei range allo scopo di consentire l'analisi di scostamento dall'appetito di rischio. I limiti di rischio sono rivisti periodicamente al fine di garantire la coerenza con l'evoluzione strategica delle imprese. In assenza di criteri quantitativi oggettivi, le soglie vengono definite sulla base di expert judgement.

Periodicamente, il Risk Management raccoglie i valori correnti degli indicatori, li analizza in modo integrato e li valuta al fine di identificare eventuali situazioni di allerta o critiche, a fronte delle quali possono essere definiti appropriati piani di intervento. Inoltre, il monitoraggio consente anche di avere un'evidenza di eventuali rischi, potenzialmente significativi, derivanti da situazioni contingenti o scelte strategiche.

Nel 2020 è stata avviata un'attività di razionalizzazione di tutti gli indicatori di rischio in essere in modo da garantire una maggiore e più completa copertura. Ogni Risk Owner, con la collaborazione del Risk Management, individuerà (se non già previsti) i KRI più idonei alla valutazione tempestiva dei rischi non solo operativi che incidono sulle aree di propria competenza. L'esito dell'attività è costituito da una Dashboard di KRI che darà evidenza della situazione alla data e del relativo trend storico degli indicatori di rischio. Ove tali evidenze siano ritenute "materiali", l'informazione è riportata anche nell'ambito del Risk Profile di Gruppo.

Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di governo, di business danni, Vita e FPA, e di supporto) fruibile all'interno della tassonomia dei processi aziendali di Gruppo, disponibile sul portale aziendale ed accessibile al personale dipendente, nonché dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni compresi i nodi di controllo (c.d. "control inventory").

Questo patrimonio informativo è arricchito dall'attività di profilazione qualitativa delle tipologie di rischi operativi, raggruppati in classi e categorie all'interno di uno specifico catalogo che funge da riferimento e supporto metodologico. Una relazione tra le classi di rischio operativo (Frode interna, Frode esterna, Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, Clientela prodotti e pratiche di business, Danni a beni materiali, Interruzione operatività e disfunzione sistemi informatici, Esecuzione consegna e gestione dei processi) e i macroprocessi aziendali è definita all'interno della libreria c.d. "Matrice rischi/processi" che esplicita i rischi insistenti sui diversi processi aziendali. Rispetto a tali rischi, vengono pianificate le opportune iniziative di verifica e approfondimento da parte della Funzioni di controllo, ciascuna per il proprio ambito di competenza.

Linee Guida e Procedure da seguire per affrontare con tempestività l'insorgere di situazioni di criticità acuta che potrebbero pregiudicare l'integrità e l'operatività aziendale sono definite nel Piano di Emergenza sui rischi significativi, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, per garantire la continuità e la regolarità dell'attività del Gruppo. A tal fine il Piano - declinato in una prospettiva di medio-lungo periodo - identifica per i rischi significativi le soglie di tolleranza ammesse, le azioni di rientro da attuarsi tempestivamente per affrontare la situazione di emergenza, nonché le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

I principali rischi inclusi nel Piano di Emergenza, che si caratterizzano da una forte interrelazione con aspetti di tipo operativo, sono i Rischi IT e di continuità operativa. In caso di evento avverso che possa colpire il Gruppo ITAS, la strategia di ripristino, formulata al fine di soddisfare i requisiti indicati nella "Contingency policy" aziendale, mira a garantire la continuità del business aziendale; l'evento viene formalizzato in diversi scenari di indisponibilità/inagibilità delle sedi fisiche e dei sistemi informativi e relativi data center. Obiettivo primario è assicurare la sicurezza delle persone e permettere all'azienda di ripristinare i processi individuati come critici dalle funzioni di business,

raccolti attraverso la compilazione di appositi assessment denominati "Business Impact Analysis" (BIA). Il Gruppo dispone di un *Disaster Recovery Plan* che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi estremi ma plausibili.

Il Gruppo ITAS monitora nel continuo l'evoluzione anche di altri rischi operativi significativi; ai fini dei Piani di Emergenza, sono considerate almeno le seguenti categorie di rischio: sicurezza sul luogo di lavoro e piano di successione delle risorse chiave.

Nei casi in cui, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, dell'Alta Direzione o su iniziativa del Risk Management, si rendesse necessaria od opportuna una valutazione più analitica di processi identificati come critici, verranno effettuati mirati Risk Assessment, in collaborazione anche con le altre Funzioni Fondamentali.

Per quanto attiene, invece, la misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della Standard Formula nell'impianto di *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2020, a livello di Gruppo, l'impatto del rischio operativo sull'assorbimento di capitale ammontava a 51.716 mila Euro, ovvero il 7% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nell'ambito di una visione olistica dei rischi potenziali cui il Gruppo ITAS e le sue Controllate sono esposti, di seguito vengono trattate anche altre tipologie di rischi sostanziali, non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui le società sono consapevoli, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la "Gruppo ITAS - Policy della Funzione Compliance", che definisce i principi e le linee guida aziendali in materia, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla Funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo e del contesto legislativo al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme e regolamenti in vigore. Nell'identificazione e valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati; all'informativa precontrattuale e

contrattuale; alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore, degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative; alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse. Inoltre, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, la Funzione di Compliance monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Sulla base di specifici risk assessment, sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato corrente di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionali. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione, vengono quindi proposte le misure organizzative atte a contenere il rischio.

RISCHIO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono adottati adeguati presidi organizzativi ed operativi, in ottemperanza alla vigente normativa. Il processo prevede, in particolare, l'identificazione e l'analisi della clientela potenzialmente esposta a tale tipologia di rischi, al fine di porre in essere le opportune misure interne di mitigazione, oltreché il rispetto degli obblighi legislativi di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette.

In particolare, sono definite, con apposite procedure, l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità degli attori coinvolti in ciascuna delle fasi del processo a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l'articolazione dei controlli in coerenza con la complessità, la dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti, nonché con l'entità del rischio associabile alle caratteristiche ed alla tipologia della clientela.

Al fine di prevenire il rischio di finanziamento del terrorismo, sono adottati altresì presidi organizzativi ed informatici che consentano di individuare i soggetti indicati dalle autorità nazionali ed estere, nonché dagli organismi sovranazionali preposti alla diffusione della cultura di prevenzione dei rischi.

Inoltre, la conformità agli obblighi antiriciclaggio ed antiterrorismo impone a tutti i destinatari la definizione di un insieme coerente di soluzioni organizzative (strutture e responsabilità, processi e procedure, sistemi informativi/informatici, responsabilità e strumenti di controllo) che, nella loro globalità, assicurino il presidio ed il rispetto dei requisiti normativi.

Alla luce dei principi di cui sopra, le fasi che costituiscono il tipico processo di controllo e prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono le seguenti:

1. identificazione della clientela e adeguata verifica;
2. valutazione del rischio:
 - riciclaggio, connesso alle caratteristiche oggettive delle operazioni ed agli elementi soggettivi del cliente;
 - finanziamento del terrorismo, connesso alla determinazione della natura delle risorse, di origine lecita o illecita, destinate ad attività illegali;
3. registrazione dei rapporti e delle operazioni;
4. monitoraggio del rischio e obblighi periodici;
5. segnalazione operazioni sospette.

RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Per "conflitto di interesse" si intende situazioni, sia di natura diretta che indiretta, in cui l'operato delle imprese e/o dei suoi soggetti rilevanti, in esecuzione di un contratto liberamente sottoscritto, invece di essere finalizzato a perseguire al meglio gli interessi dei contraenti/aderenti, è orientato alla realizzazione di scopi ulteriori e diversi, volti a favorire gli interessi, alternativamente od in combinazione, della Compagnia, di altre Società del Gruppo di appartenenza, di parti correlate, dei cd. "soggetti rilevanti" della Compagnia o di soggetti terzi diversi da quelli citati con cui la Compagnia o le altre Società del Gruppo intrattengono rapporti di affari.

In considerazione del modello di business adottato e delle caratteristiche dei propri prodotti assicurativi, le Caompagnie del Gruppo ITAS hanno analizzato ed identificato le diverse fattispecie rilevanti ai fini del monitoraggio del rischio di conflitto di interessi, mediante la predisposizione di una "Mappatura dei conflitti di interesse", in cui i potenziali rischi sono declinati anche in funzione delle diverse tipologie di prodotti assicurativi, siano essi in collocamento piuttosto che in gestione, nel caso in cui sia possibile effettuare versamenti aggiuntivi.

Sono stati inoltre adottati idonei presidi organizzativi, procedurali e di controllo al fine di prevenire e gestire al meglio le situazioni di reale conflitto di interessi ed allo scopo di evitare pregiudizi ai clienti.

La mappatura dei potenziali conflitti di interesse e dei relativi rischi viene rivista ed aggiornata a fronte di eventi specifici, quali modifiche di carattere organizzativo oppure normativo, e comunque almeno su base annuale.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell'immagine del Gruppo e delle sue Società controllate, derivante dall'aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

Il Gruppo ITAS è sensibile ai rischi reputazionali cui è esposto ed alla loro correlazione tra le Compagnie che ne fanno parte e con tutti gli altri rischi materiali. Viene prestata altresì particolare attenzione alla comprensione ed al riconoscimento dei cosiddetti "valori chiave" che interessano la reputazione, sia in considerazione delle aspettative dei propri stakeholders sia della sensibilità del mercato.

L'identificazione dell'eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di compliance viene effettuata dalla Funzione Compliance mediante una valutazione qualitativa.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, inteso come conseguenza indiretta di rischi operativi o di altri rischi significativi, viene di volta in volta analizzato nella valutazione di probabilità ed impatto e trattato conseguentemente nella maniera ritenuta più opportuna; qualora valutato come materiale, è incluso nel Risk Profile di Gruppo.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di contagio, legato all'appartenenza al Gruppo, si riferisce all'eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una Società del Gruppo si possano propagare, pregiudicando la stabilità economica e finanziaria, anche a livello consolidato.

ITAS è tenuta ad adottare un sistema di gestione e governo dei rischi adeguato a garantire un monitoraggio efficace e nel continuo dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte anche strategiche, nonché sull'equilibrio gestionale. Per tali ragioni e al fine di gestire, monitorare e mitigare il rischio di contagio, la Capogruppo esercita:

- il controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo assicurativo opera e dei rischi ad esse correlate;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole imprese che del gruppo assicurativo nel suo complesso;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo assicurativo dalle singole controllate.

RISCHIO DI CONDOTTA

La recente normativa europea in tema IDD (Insurance Distribution Directive) ha introdotto il rischio di condotta definito come il rischio di arrecare pregiudizio alla clientela a fronte dell'inadeguatezza dei prodotti e dei relativi servizi offerti, nonché degli intermediari distributivi utilizzati.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Sorge, quindi, la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La normativa IDD richiede espressamente l'adozione di una politica specifica che disciplini il processo POG (Product Oversight and Governance), cioè le modalità con cui le Compagnie definiscono il target market per ciascun prodotto (o famiglia di prodotti) offerto ed adottano i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l'offerta e le esigenze del cliente.

Il rischio di condotta viene trattato alla stregua dei rischi operativi e di non conformità alle norme.

RISCHI STRATEGICI E RISCHI EMERGENTI

Il rischio strategico è il rischio derivante da cambiamenti esterni e/o da decisioni interne che possono impattare sulla solvibilità e sulla posizione competitiva, attuale e futura, della Compagnia o del Gruppo. Le analisi ricomprendono valutazioni mirate sul rischio di flessione degli utili o del capitale e sulla sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita nel Risk Appetite Framework aziendale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Nelle analisi vengono considerati anche i potenziali rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, valutati alla luce anche delle valutazioni interne del rischio e della solvibilità.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni di Controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

La visione prospettica e la capacità di cogliere tali rischi diventano anche un elemento cruciale nella definizione della strategia. L'approccio alla gestione è di tipo strategico: vengono considerati nella loro doppia valenza di rischio-opportunità e gestiti con l'obiettivo di garantire un'adeguata tutela del Gruppo da future minacce e nel contempo, in ottica proattiva, consentire di cogliere nuove opportunità di business, intercettando i trend più significativi per sviluppare il vantaggio competitivo. Tali rischi, inoltre, costituiscono anche oggetto di valutazione qualitativa e, qualora valutati come materiali, sono inclusi nel Risk Profile di Gruppo.

In tale ottica, eventuali situazioni riconosciute come materiali sono tempestivamente segnalate all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, al fine di poter adottare le opportune e tempestive azioni.

Specifiche analisi sono previste anche in tema di rischi di medio/lungo periodo, rischi di natura ambientale-sociale e una descrizione delle tipologie di analisi svolte per catturare gli effetti indiretti dei rischi significativi, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti o ai temi introdotti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Tra i rischi emergenti viene valutato con crescente interesse il climate change, in associazione al rischio catastrofe. Il tema dei cambiamenti climatici e il loro impatto sul settore assicurativo sono oggetto di crescente attenzione da parte dei legislatori, degli organismi europei e internazionali e delle stesse compagnie. In questo ambito, i principali rischi percepiti dal Gruppo fanno riferimento al rischio fisico, considerato d'impatto immediato. In relazione al ramo Danni, le principali fonti di rischio sono connesse all'intensificarsi degli eventi atmosferici alle catastrofi naturali (alluvione, grandine, terremoto) e al rischio agricolo per le piccole e medie imprese. Il rischio è, infatti, correlato alla situazione idro-geologica del territorio con impatti sui rischi connessi alle abitazioni e all'agricoltura.

Nella normale attività assuntiva, il Gruppo ITAS adotta una prudente gestione del rischio assicurativo, con adeguate cessioni a società di riassicurazione europee ad alta affidabilità, per calmierare la volatilità indotta.

Per meglio gestire i rischi di natura ambientale e sociale, il Gruppo si è attivato su diverse direttrici, tra cui:

- Review delle politiche sui prodotti per ridefinire ad esempio l'offerta di garanzie;
- Review delle linee di indirizzo e controllo assuntivo, ridefinendo dove opportuno l'appetito di rischio della Compagnia e del Gruppo anche in un'ottica ESG (Environmental, Social e di Governance);
- Review delle politiche degli investimenti per includere criteri di finanza sostenibile basati su obiettivi ESG. Si sta progressivamente integrando un approccio 'green oriented' sensibile anche alle questioni ambientali, sociali e di governance.

ITAS ha già sottoscritto i Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UNPRI), riconosciuti internazionalmente come standard di mercato per una finanza sostenibile.

Resta poi, prioritario l'interesse di ITAS, da sempre rivolto alle iniziative per le comunità locali e di impegno sociale per l'ambiente rivolte alla riduzione della quantità di CO2 attraverso l'efficienza energetica, alla riduzione dell'impatto ambientale dei viaggi di lavoro, al controllo dei rifiuti con politiche di riutilizzo e riciclo nonché all'utilizzo razionale della carta e dell'acqua.

Specifiche disclosure sui rischi ambientali e sociali viene fornita anche nell'ambito della Dichiarazione Non Finanziaria, dove viene altresì data evidenza degli sviluppi in corso sul processo aziendale.

Con particolare riferimento alla valutazione dei rischi ESG, l'obiettivo è infatti quello di allinearsi alla best practice di mercato con un modello integrato in cui i rischi connessi ai fattori ESG sono ricondotti al catalogo aziendale dei rischi in base alla natura, e quindi coerentemente valutati in linea con l'approccio definito nel Sistema di gestione dei rischi di Gruppo.

In aggiunta, nell'ottica di evolvere l'impianto in essere e definire progressivamente un framework aziendale integrato, è in corso di strutturazione una dashboard interna di riferimento, che consenta una vista integrata e aggiornata sui rischi ESG e sulle relative azioni di mitigazione, in connessione con i temi materiali per il Gruppo ITAS, i macro-trend sottostanti e gli obiettivi strategici previsti dal Piano Industriale 2021-2023 e dal Piano Strategico di Sostenibilità. La dashboard assumerà una struttura modulare, in modo da permettere un aggiornamento periodico e un approfondimento dei singoli temi e fattori di rischio da parte delle Unit e Funzioni di competenza, valorizzando le sinergie fra le strutture aziendali coinvolte nel processo e razionalizzando le informazioni raccolte.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, il Gruppo ITAS monitora e rileva le concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Nell'ambito del Policy Framework aziendale, la Policy Concentrazione dei rischi definisce esplicitamente le linee guida per la corretta gestione e monitoraggio delle concentrazioni di rischio e definisce le soglie di significatività e le fattispecie da assoggettare a comunicazione all'Autorità di Vigilanza, a intervalli regolari e almeno una volta l'anno, oppure le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza, fissando altresì le modalità e i termini per le comunicazioni.

ITAS identifica le categorie di rischio e le loro esposizioni, nonché le concentrazioni e le loro mitigazioni di controparti individuali, singole o interconnesse, con riferimento prevalente ad aree geografiche o settori industriali specifici, in relazione a catastrofi naturali, che possano impattare sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

La Funzione Risk Management, in collaborazione con le Funzioni aziendali di riferimento, monitora le esposizioni significative e informa la Direzione Generale. Il Consiglio di Amministrazione è informato sulle esposizioni significative e, supportato dalla Direzione Generale, si esprime con delibera in merito alle eventuali azioni da intraprendere.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ITAS effettua con cadenza almeno annuale analisi di sensitività che simulano gli effetti di scenari avversi sulla situazione di solvibilità delle singole compagnie assicurative del Gruppo. Si riepilogano nella tabella successiva gli impatti delle sensitivity effettuate su singoli fattori di rischio, rappresentati come scostamenti percentuali rispetto al Solvency Ratio, ai Fondi Propri e al Requisito di Capitale dello scenario base. Lo stress è stato calcolato a partire dalla posizione di solvibilità ante applicazione della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche.

Per ITAS Mutua e ITAS Vita i risultati non tengono conto degli effetti indotti dai diversi scenari simulati sul valore delle partecipazioni detenute.

ITAS Mutua	Fondi Propri	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	806.626	391.557	206%
Scenario -50 bps	4.072	1.657	0 p.p.
Scenario +50 bps + Inflation Up ⁽¹⁾	-33.869	18.079	-17 p.p.
Scenario +100 bps Governative Ita	-5.198	1.801	-2 p.p.
Scenario +100 bps Corporate	-12.258	2.571	-4 p.p.
Scenario Property -20%	-20.167	2.739	-7 p.p.

⁽¹⁾ È stato applicato uno shock ai flussi della riserva sinistri pari al 2.24% per ogni anno di proiezione.

Assicuratrice Val Piave	Fondi Propri	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	50.975	13.442	379%
Scenario -50 bps	936	19	6 p.p.
Scenario +50 bps + Inflation Up ⁽¹⁾	-2.138	952	-40 p.p.
Scenario +100 bps Governative Ita	-1.986	637	-31 p.p.
Scenario +100 bps Corporate	-82	20	-1 p.p.
Scenario Property -20%	-1.918	304	-22 p.p.

⁽¹⁾ È stato applicato uno shock ai flussi della riserva sinistri pari al 2.24% per ogni anno di proiezione.

ITAS Vita	Fondi Propri	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	390.799	161.293	242%
Scenario -50 bps	-70.781	18.165	-64 p.p.
Scenario -50 bps + Lapse down ⁽¹⁾	-102.134	34.948	-95 p.p.
Scenario +50 bps	34.419	-9.957	39 p.p.
Scenario +100 bps Governative Ita	-48.234	18.016	-51 p.p.
Scenario +100 bps Corporate	-23.205	6.458	-23 p.p.
Scenario Property -20%	-1.269	87	-1 p.p.

⁽¹⁾ È stata considerata una diminuzione permanente della frequenza di riscatto pari al 50%.

L'applicazione degli stress finanziari non ha determinato una maggiorazione del Volatility Adjustment rispetto allo scenario centrale.

Valutazione a fini di solvibilità

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Nel presente paragrafo sono definiti i principi applicati dal Gruppo per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, ai sensi dell'articolo 267 degli Atti Delegati⁷ per la redazione dell'Economic Balance Sheet.

I principi di valutazione delle attività e delle passività adottati dal Gruppo durante la redazione dell'Economic Balance Sheet sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), al Regolamento IVASS n. 34/2017 e agli orientamenti EIOPA relativi alle voci dell'Economic Balance Sheet. In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II, le imprese determinano:

- le attività in base *"all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato"*;
- le passività in base *"all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato."*
Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione."

All'applicazione per il Gruppo di tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati. A tal proposito gli Atti Delegati indicano che si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale⁸, determinandole conformemente ai principi contabili internazionali a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con il principio generale⁹. Qualora vi sia difformità tra i due principi, il Gruppo predilige l'adozione di altri metodi conformi al principio generale¹⁰, salvo l'utilizzo del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità. Quest'ultimo concede, infatti, la possibilità di *"valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:*

- a) *il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;*
- b) *il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;*
- c) *l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;*
- d) *la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali."*

⁷ Controllo interno della valutazione delle attività e delle passività.

⁸ Articolo 7, Atti Delegati Solvency II.

⁹ Articolo 9, comma 2, Atti Delegati Solvency II.

¹⁰ Articolo 9, comma 3, Atti Delegati Solvency II.

Inoltre, il metodo che il Gruppo utilizza in sede di valutazione segue la gerarchia metodologica descritta dall'articolo 10 degli Atti Delegati:

- a) **Metodo di valutazione per difetto**: si valutano *"le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività."*
- b) **Metodo di valutazione del mercato "simile"**: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, si *"valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti¹¹ per riflettere le differenze."*

L'uso di prezzi di mercato quotati si basa sui criteri relativi ai mercati attivi, definiti nell'IFRS 13 "Valutazione al Fair Value" come mercati dove vi è la possibilità di effettuare operazioni al prezzo stabilito dal mercato stesso. Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento IVASS n. 34/2017¹², la metodologia utilizzata dal Gruppo, al fine di identificare se si è o meno in presenza di **mercati attivi**, è la medesima utilizzata già in sede di redazione del bilancio IAS consolidato.

In sintesi, si definisce mercato attivo un mercato regolamentato con movimentazioni delle quotazioni costanti, anche se minime, riferite all'asset oggetto di valutazione. Tali movimentazioni possono avvenire per fattori propri dell'asset quotato o anche per fattori esterni.

In queste condizioni, il prezzo di un asset derivante da una valutazione effettuata in presenza di mercati attivi è definito **fair value** ed è il valore indicato nell'Economic Balance Sheet.

A tale metodo fanno eccezione le seguenti poste:

- il valore dell'**avviamento** è pari a zero¹³;
- il valore delle **attività immateriali** è pari a zero ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato conformemente all'articolo 10 degli Atti Delegati, e che possano essere vendute separatamente¹⁴;
- la valutazione degli **immobili** è effettuata sulla base della stima più rappresentativa dell'importo al quale l'asset immobiliare può essere scambiato tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, in coerenza con quanto previsto nell'art. 14 del Regolamento IVASS n. 34/2017. Per il Gruppo, tale stima è rappresentata dalla perizia immobiliare redatta da periti indipendenti con cadenza almeno ogni 5 anni, salvo per alcuni immobili per i quali la periodicità della perizia si riduce a 30 mesi. Qualora il valore determinato in perizia sia già stato utilizzato per la chiusura dell'esercizio precedente, il Gruppo monitora la variazione di valore eventualmente sopraggiunta e ne dà rappresentazione bilancistica. Qualora invece non fosse disponibile una perizia che valuti l'immobile, tale asset non può essere iscritto al costo, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, ed è quindi pari a zero; salvo che non vi sia un recente documento oggettivo a supporto (ad esempio, un documento di acquisto) che ne attesti la transazione. Approccio specifico si adotta nel caso di immobile in corso di costruzione, laddove non

¹¹ *"Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati."*

¹² Articolo 4, comma 1, lettera a) la metodologia ed i criteri da utilizzare per l'identificazione di mercati attivi e non attivi.

¹³ Articolo 12, comma 1, Atti Delegati Solvency II.

¹⁴ Articolo 12, comma 2, Atti Delegati Solvency II.

è possibile ottenere una perizia indipendente e il valore dell'immobile coincide quindi con l'investimento sostenuto sino alla data di valutazione;

- il valore degli **strumenti, arredi e macchinari** è pari a zero, ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che dimostri l'esistenza di un valore¹⁵, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, che impedisce di valutare al costo o al costo meno ammortamenti e svalutazioni;
- la valutazione delle **partecipazioni in imprese partecipate** (di controllo o collegate) è effettuata, essendo che le Società appartenenti al Gruppo non sono quotate, secondo il metodo del patrimonio netto aggiustato, come metodo alternativo rispetto al metodo di valutazione per difetto, preferito dal Regolatore secondo l'art. 13, comma 1, lettera a) degli Atti Delegati. Il metodo del patrimonio netto aggiustato, previsto dal comma 1, lettera b) dello stesso articolo, prescrive di valutare la quota detenuta nell'impresa partecipata sulla base dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, dove le singole attività e passività dell'impresa partecipata sono valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva Solvency II; inoltre, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono valutate conformemente ai principi Solvency¹⁶. Qualora, secondo il metodo di valutazione per difetto, la partecipazione sia minore di zero, tale valore è riportato tra le passività dell'Economic Balance Sheet, ed in particolare, nelle Contingency Liabilities.

Infine, la valutazione di eventuali partecipazioni in istituti finanziari e di credito è effettuata in base a normative specifiche di settore da considerare caso per caso;

- la valutazione delle **passività specifiche** è regolata dall'art. 14, comma 2, degli Atti Delegati per le passività potenziali e dall'art. 16 del Reg. IVASS n. 34/2017 per le passività finanziarie. Le prime sono soggette al calcolo del *"valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base"*. Le seconde sono, invece, valutate con il cosiddetto "approccio bottom-up", che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività. Quest'ultimo metodo di valutazione è utilizzato per la valutazione delle passività subordinate;
- il calcolo delle **imposte differite** è effettuato sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività espressi ai fini Solvency II ed i corrispondenti valori presenti nel bilancio d'esercizio¹⁷. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote IRES e IRAP in vigore, applicabili alla Società, al quale il calcolo si riferisce. Fanno eccezione le attività immateriali e l'avviamento, dove la contribuzione dell'aliquota IRAP è ridotta al 90%, e le partecipazioni in imprese partecipate non immobiliari, dove la contribuzione della sola aliquota IRES è ridotta al 5%. Ai fini di solvibilità, le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero¹⁸, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. In sede di redazione del bilancio Solvency di Gruppo, le

¹⁵ Articolo 14, Reg. IVASS n. 34/2014.

¹⁶ Articoli da 76 a 85 della Direttiva Solvency II.

¹⁷ Articolo 15, comma 2, Atti Delegati Solvency II.

¹⁸ Articolo 15, comma 3, Atti Delegati Solvency II.

imposte differite calcolate sulle eventuali partecipazioni in imprese partecipate sono elise congiuntamente con le partecipazioni stesse.

In generale, dunque, possiamo collegarci con quanto descritto dal Regolatore all'art. 10 degli Atti Delegati e cioè che in mancanza di mercati attivi non possono essere applicati i metodi di valutazione per difetto o del mercato simile e si applicano invece i **metodi di valutazione alternativi**, dove la regola generale, stabilita dal Regolatore europeo, indica alle imprese di assicurazione di avvalersi *"il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti"*¹⁹. Qualora non fosse possibile utilizzare input di mercato, le imprese utilizzano informazioni che ragionevolmente sarebbero utilizzate dagli operatori di mercato.

Adottando queste regole generali, si ottengono tre metodi di valutazione alternativa:

- **Metodo di mercato:** *"utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili."* Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.²⁰
- **Metodo reddituale:** converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. *"Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri."* Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
- **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione:** il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. *"Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza."*

Il Gruppo utilizza il metodo reddituale per la valutazione delle passività subordinate, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, che impedisce di valutare le attività finanziarie o le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato.

Tutte le società facenti parte del Gruppo ITAS rientrano nel perimetro di consolidamento Solvency II. Le informazioni contabili delle Società, tutte situate in territorio italiano, risiedono in un unico gestionale contabile di gruppo e si basano sui medesimi criteri e metodi di rilevazione e di valutazione. La reportistica di vigilanza Solvency II è accentrata in uno specifico gruppo di lavoro interno della *Direzione Bilanci di Gruppo* della Capogruppo. Le informazioni Solvency II di Gruppo sono prodotte consolidando in modo integrale i dati delle Società del Gruppo in base al c.d. Metodo 1 di consolidamento.

¹⁹ Tra gli input di mercato rilevanti sono compresi (a) i prezzi quotati su mercati non attivi; (b) parametri diversi dai prezzi quali tassi d'interesse o volatilità, che dunque sono osservabili a intervalli comunemente pubblicati; (c) altri parametri corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. (Art. 10, comma 6, Atti Delegati).

²⁰ Il metodo alternativo di mercato viene usato per la valutazione di immobili senza perizia, per i quali è però presente un recente documento oggettivo a supporto.

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale attiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola Compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	30.068
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	11.147
Attività fiscali differite	107.798	35.893
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	105.371	97.074
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	5.160.029	5.053.983
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	195.963	89.940
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8	8
Strumenti di capitale	27.928	27.929
Strumenti di capitale – Quotati	17.741	17.741
Strumenti di capitale – Non quotati	10.188	10.189
Obbligazioni	4.307.716	4.307.716
Titoli di Stato	3.568.172	3.568.172
Obbligazioni societarie	538.041	538.041
Obbligazioni strutturate	201.503	201.503
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	628.414	628.391
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.029.039	1.029.039
Mutui ipotecari e prestiti	1.266	1.266
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.259	1.259
Altri mutui ipotecari e prestiti	7	7
Importi recuperabili da riassicurazione da:	114.407	142.084
Non vita e malattia simile a non vita	116.646	139.368
Non vita esclusa malattia	115.383	137.939
Malattia simile a non vita	1.264	1.429
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-2.239	2.716
Malattia simile a vita	1.072	1.072
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-3.312	1.644
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	169.796	169.796
Crediti riassicurativi	20.553	20.553
Crediti (commerciali, non assicurativi)	171.436	171.313
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	62.142	62.142
Tutte le altre attività non indicate altrove	874	1.657
Totale delle attività	6.942.709	6.826.014

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	30.068	-30.068
Attività immateriali	0	11.147	-11.147

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 107.798 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 197.643 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche.

Il Gruppo è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio individuale delle Società consolidate sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	107.798	35.893	71.905
Passività fiscali differite	-197.643	-67.719	-129.924
Imposte differite nette	-89.845	-31.826	-58.019

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	105.371	97.074	8.297
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	195.963	89.940	106.023
Immobili	301.334	187.014	114.320

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	17.741	17.741	0
Strumenti di capitale – Non quotati	10.188	10.189	-1
Titoli di Stato	3.568.172	3.568.172	0
Obbligazioni societarie	538.041	538.041	0
Obbligazioni strutturate	201.503	201.503	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	628.414	628.391	23
Derivati	0	0	
Investimenti Finanziari	4.964.059	4.964.037	22

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	15.319
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	9.158
Attività fiscali differite	41.570	23.781
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	102.925	91.887
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	1.578.032	1.342.656
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	33.337	28.329
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	601.316	392.336
Strumenti di capitale	7.811	7.225
Strumenti di capitale – Quotati	6.706	6.533
Strumenti di capitale – Non quotati	1.104	693
Obbligazioni	625.326	608.091
Titoli di Stato	440.020	428.794
Obbligazioni societarie	90.423	88.939
Obbligazioni strutturate	94.882	90.358
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	310.243	306.675
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	1.134	1.134
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.134	1.134
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	114.517	138.014
Non vita e malattia simile a non vita	114.517	138.014
Non vita esclusa malattia	113.215	136.616
Malattia simile a non vita	1.302	1.399
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	158.345	158.345
Crediti riassicurativi	20.091	20.091
Crediti (commerciali, non assicurativi)	111.897	111.897
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	8.304	8.304
Tutte le altre attività non indicate altrove	797	1.493
Totale delle attività	2.137.613	1.922.079

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	15.319	-15.319
Attività immateriali	0	9.158	-9.158

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 41.570 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 68.326 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	41.570	23.781	17.790
Passività fiscali differite	-68.326	0	-68.326
Imposte differite nette	-26.756	23.781	-50.536

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	102.925	91.887	11.039
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	33.337	28.329	5.008
Immobili	136.262	120.216	16.046

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	6.706	6.533	174
Strumenti di capitale – Non quotati	1.104	693	411
Titoli di Stato	440.020	428.794	11.226
Obbligazioni societarie	90.423	88.939	1.485
Obbligazioni strutturate	94.882	90.358	4.524
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	310.243	306.675	3.568
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	943.379	921.991	21.388

Altre attività

La voce accoglie attivi residuali non classificati nelle altre voci; la differenza tra il valore iscritto nel bilancio Statutory e quello di solvibilità è dovuta all'azzeramento del risconto attivo relativo ai costi inerenti all'emissione del prestito subordinato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	797	1.493	-696

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	1.385
Attività fiscali differite	64.078	10.425
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	0	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	3.937.344	3.586.192
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.841	5.270
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	12.286	3.078
Strumenti di capitale	6.401	6.302
Strumenti di capitale – Quotati	6.401	6.302
Strumenti di capitale – Non quotati	0	0
Obbligazioni	3.599.842	3.261.130
Titoli di Stato	3.048.615	2.734.106
Obbligazioni societarie	445.626	424.980
Obbligazioni strutturate	105.601	102.043
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	312.974	310.412
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.029.039	1.029.039
Mutui ipotecari e prestiti	69	69
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	69	69
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	-2.239	2.666
Non vita e malattia simile a non vita	0	0
Non vita esclusa malattia	0	0
Malattia simile a non vita	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-2.239	2.666
Malattia simile a vita	1.072	1.072
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-3.312	1.593
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	9.026	9.026
Crediti riassicurativi	494	494
Crediti (commerciali, non assicurativi)	62.251	62.251
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	29.418	29.418
Tutte le altre attività non indicate altrove	38	38
Totale delle attività	5.129.518	4.731.002

Attività immateriali

Le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività immateriali	0	1.385	-1.385

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 64.078 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 120.264 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	64.078	10.425	53.653
Passività fiscali differite	-120.264	0	-120.264
Imposte differite nette	-56.186	10.425	-66.611

Immobili diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità l'immobile è iscritto al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.841	5.270	571

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	6.401	6.302	99
Strumenti di capitale – Non quotati	0	0	0
Titoli di Stato	3.048.615	2.734.106	314.509
Obbligazioni societarie	445.626	424.980	20.645
Obbligazioni strutturate	105.601	102.043	3.558
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	312.974	310.412	2.562
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	3.919.217	3.577.843	341.374

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	1.927	1.629
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.446	2.343
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	91.038	82.366
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.536	9.333
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	2.938	1.516
Strumenti di capitale – Quotati	2.937	1.514
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	73.343	67.766
Titoli di Stato	70.331	64.881
Obbligazioni societarie	1.992	1.885
Obbligazioni strutturate	1.019	1.000
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	4.220	3.752
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	36	36
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	29	29
Altri mutui ipotecari e prestiti	7	7
Importi recuperabili da riassicurazione da:	2.623	3.470
Non vita e malattia simile a non vita	2.623	3.470
Non vita esclusa malattia	2.661	3.440
Malattia simile a non vita	-38	30
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.225	3.225
Crediti riassicurativi	163	163
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.734	2.734
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	3.713	3.713
Tutte le altre attività non indicate altrove	21	21
Totale delle attività	107.925	99.700

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 1.927 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 7.655 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	1.927	1.629	298
Passività fiscali differite	-7.655	0	-7.655
Imposte differite nette	-5.728	1.629	-7.357

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	2.446	2.343	103
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.536	9.333	1.204
Immobili	12.982	11.676	1.306

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	2.937	1.514	1.422
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	0
Titoli di Stato	70.331	64.881	5.450
Obbligazioni societarie	1.992	1.885	108
Obbligazioni strutturate	1.019	1.000	19
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	4.220	3.752	468
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	80.501	73.033	7.468

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2020 includono i valori della Capogruppo ITAS Mutua (rami danni) e delle controllate Assicuratrice Val Piave (rami danni) e ITAS Vita (rami vita). La valutazione delle riserve di Gruppo include l'elisione delle componenti infragruppo, il cui valore risulta essere molto contenuto rispetto all'ammontare delle riserve del Gruppo.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	Mutua	Val Piave	Vita*
Migliore stima	5.620.251	1.085.399	42.390	4.493.029
Margine di rischio	154.951	52.537	2.082	100.331
Riserve tecniche lorde	5.775.201	1.137.936	44.472	4.593.360
Riserve tecniche nette	5.660.794	1.023.420	41.850	4.595.599

*Il valore per ITAS Vita comprende le misure MTRT.

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nei modelli S.17.01.02 (danni) e S.12.01.01 (vita), allegati al presente documento.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute affidabili e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

ITAS MUTUA

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito:

- riserve sinistri: la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i rami minori corrispondenti ad una quota marginale delle riserve stimate vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater

della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- metodo BF pagato e denunciato;
- metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- metodo del Grossing up;
- metodo Incurred Additive.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo.

Per i rami Long Tail, alla stima offerta dai metodi qui sopra elencati, si accompagna la computazione di un fattore coda utile a valutare i pagamenti posteriori all'ultimo anno di sviluppo considerato.

La valutazione delle riserve tecniche associate al business internazionale avviene con metodo semplificato. Per i rami al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, vista la poca significatività dei dati, le riserve tecniche vengono appostate come somma di riserva di inventario, riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati e riserva per spese di liquidazione interne.

Sono rilevanti le seguenti osservazioni:

- le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi e le spese dirette, e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- nel 2019 è avvenuta la fusione delle banche dati di Mutua storica e 2U. Da tale data, l'applicazione dei metodi attuariali, a fini di valutazione delle riserve tecniche, avviene sul portafoglio congiunto;
- la riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg.18) ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali.

Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi risk free (non comprensiva del volatility adjustment) in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA.

Sommando il valore attuale atteso dei singoli cash-flow si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- Unearned: flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- Unaccepted: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente unearned, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo;
- per la componente unaccepted, moltiplicando ai premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Si calcolano le spese di gestione per le componenti unearned e unaccepted e le spese di acquisizione per la componente unaccepted attribuendole sui rispettivi anni di competenza e ottenendone i relativi flussi.

I vettori dei flussi annuali delle spese di gestione si calcolano con la seguente metodologia:

- per la componente unearned moltiplicando l'expense ratio del ramo per la riserva pro rata in uscita alla data di valutazione. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri;
- per la componente unaccepted moltiplicando l'expense ratio del ramo per il valore dei premi futuri. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.

Il vettore dei flussi annuali delle spese di acquisizione si ottiene moltiplicando il vettore dei premi futuri per la percentuale del costo di acquisizione sui premi corrispondente al ramo.

I flussi ottenuti dei sinistri, delle spese e dei premi futuri, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative ai loss ratio, expense ratio, combined ratio, costi di acquisizione e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità. Expense ratio e costi di acquisizione sono stimati considerando la media dei rapporti di costo su premi di competenza degli ultimi quattro anni, i loss ratio osservando la rispettiva serie storica degli ultimi quattro anni e scegliendo il valore medio tra le osservazioni considerate maggiormente rappresentative.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un assessment inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, etc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, l'assessment non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il Risk Margin viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e dei sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il

calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul path di run-off dei risk-drivers opportunamente selezionati (Metodo semplificato n.1 del Reg. IVASS n. 18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate coerenti con l'osservazione storica. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato del costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- l'inflazione sinistri è stabile;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si anticipano cambiamenti normativi che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Non si segnalano variazioni di rilievo delle ipotesi rispetto al periodo precedente.

ITAS VITA

Metodologia

Le riserve tecniche sono state poste pari alla somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.

- la migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA. In generale la proiezione dei flussi utilizzata ha tenuto conto di tutte le entrate ed uscite di cassa, necessarie per regolare le obbligazioni fino alla naturale scadenza contrattuale, sia al lordo che al netto delle cessioni in riassicurazione;
- il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.

Si è riscontrato che il portafoglio non modellato corrisponde a meno dell'1% del totale delle riserve matematiche. Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico, ad eccezione della quota non modellata del Fondo Pensione Aperto, dove per il calcolo della Miglior Stima a partire dalla riserva civilistica viene applicato un fattore correttivo pari al rapporto tra la Miglior Stima e la Riserva Matematica local del portafoglio dello stesso FPA, modellata all'interno del motore attuariale. Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono considerate non significative.

Le attività (passività) sono calcolate secondo l'importo al quale potrebbero essere scambiate (trasferite o regolate) tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le riserve tecniche sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Il calcolo è eseguito in coerenza con le informazioni fornite dai mercati finanziari e assicurativi.

Ai fini del calcolo delle riserve si considerano tutte le spese future per far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, dell'inflazione, delle partecipazioni future agli utili (anche di carattere discrezionale sulle gestioni separate).

Le riserve tecniche vengono determinate con metodologia stocastica (solo per le Gestioni Separate e per la linea garantita "Securitas" del Fondo Pensione Aperto) e modellate nel motore di calcolo attuariale Prophet. La proiezione dei flussi di cassa avviene polizza per polizza, ad eccezione dei contratti le cui prestazioni sono collegate alle Gestioni Separate, per i quali il processo di calcolo viene preceduto da un raggruppamento in cluster omogenei. Il raggruppamento è effettuato attraverso l'utilizzo di un software specifico che crea i gruppi di polizze (Model Point) minimizzando per ogni HRG la differenza dei flussi di cassa futuri per ogni anno di proiezione, in modo tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze non ancora raggruppate.

Le Riserve Tecniche sono definite come la somma di:

- A. Migliore Stima (BEL), comprensiva del Time Value di opzioni e garanzie (TVOG)
 - B. Margine di Rischio (RM)
- A. La Migliore Stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (curva EIOPA con Volatility Adjustment). La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della migliore stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La Migliore Stima è stata calcolata tramite l'utilizzo di scenari stocastici (per la componente relativa alle Gestioni Separate), ed è quindi comprensiva del TVOG, che rappresenta il costo delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione. Come specificato in precedenza, anche per la quota garantita del Fondo Pensione Aperto è stata considerata la valutazione della Miglior Stima in ambiente stocastico.

Per quanto riguarda la componente di ramo III e di ramo VI - ad esclusione della linea garantita Securitas - la proiezione dei flussi di cassa è effettuata sullo scenario Certo Equivalente fornito da EIOPA.

La proiezione dei flussi di cassa futuri è stata modellata attraverso il software di proiezione attuariale Prophet e copre circa il 99% del portafoglio. In particolare:

- il flusso di cassa mensilizzato associato delle BEL è modellizzato secondo le specifiche tecniche dei singoli prodotti;
- le prestazioni sono rivalutate sulla base dei rendimenti delle gestioni separate calcolati attraverso la libreria di Prophet ALS che recepisce la proiezione degli attivi a copertura delle Riserve Tecniche secondo una logica ALM.

Alla data di valutazione il modello di calcolo non considera per una parte residuale pari a circa l'1% delle riserve matematiche e riguarda la parte del portafoglio non modellizzata, che è gestita esternamente al modello di calcolo ed è costituita principalmente da prodotti Health e Unit-Linked, i cui premi non sono stati ancora valorizzati alla data di valutazione, le polizze con rendite in pagamento, le riserve complementari, le riserve sovrappremi e le somme da pagare.

Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico per la parte riferita a somme da pagare, arretrati, complementari, sovrappremi e rendite in pagamento. Per quanto riguarda la parte di Fondo Pensione non valorizzato viene applicato un coefficiente di marginalità riferito alla corrispondente parte modellata; infine per i prodotti Health mono annuali, viene applicato un coefficiente di marginalità medio riferito alle polizze TCM in portafoglio, ottenendo così una riserva negativa (premi superiori rispetto alle prestazioni pagate). Tali riserve, essendo cedute in riassicurazione al 95%, non generano alcun impatto significativo in termini di Own Funds per la Compagnia.

Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono quindi considerate non materiali.

Le riserve modellate cedute ai riassicuratori sono state calcolate tenendo conto dei trattati, dell'applicazione delle percentuali di rischio ceduto e dei pieni di conservazione. Si è tenuto conto dell'applicazione di eventuali cessioni in "facoltativo". Nella determinazione delle riserve cedute si è applicata l'aliquota di cessione delle coperture risultante dall'applicazione sia delle quote che dei pieni di conservazione. Ai fini del calcolo dei reinsurance recoverables viene considerato l'abbattimento per la probabilità di default del riassicuratore calcolato in base al rating.

Ritenendo l'impatto non significativo, per l'attualizzazione dei flussi ceduti, non sono stati considerati:

- la maggiorazione della curva di attualizzazione che tenesse conto del merito di credito dei riassicuratori;
- l'effetto dovuto allo shifting temporale che intercorre tra la liquidazione effettiva al beneficiario e il recupero della somma dovuta dai riassicuratori.

Il portafoglio attivi modellizzato considera alla data di valutazione solamente gli attivi delle Gestioni Separate FORIV, FOREVER, Progetto Previdenza e Formula Fondo. Le principali tipologie di attivi modellizzati sono:

- Bond governativi e corporate a tasso fisso/variabile;
- Bond indicizzati al tasso di inflazione;
- Titoli obbligazionari "non plain vanilla" (es. CMS, Fix to Float, Callable/Puttable bond);
- Titoli azionari.

La proiezione dei flussi di cassa è effettuata in un'ottica integrata di passività e attività (ALM). Il modello permette di investire in attivi a copertura delle passività modellizzate della Compagnia. La strategia di investimento è definita all'interno del modello di calcolo sulla base di:

- un Asset Mix obiettivo, definito distinguendo i titoli in portafoglio in categorie definite sulla base della tipologia di titolo (Bond o Equity) e della classificazione contabile (Circolante o Immobilizzato). Per ogni categoria è definita una strategia di investimento e delle ipotesi di reinvestimento;

- un obiettivo di rendimento: sulla base del tasso minimo garantito medio e del rendimento minimo trattenuto medio del portafoglio il modello definisce un rendimento target che potrà essere raggiunto mediante il realizzo delle plus/minusvalenze latenti disponibili in proiezione; questa regola trova un'eccezione all'interno dei primi tre anni di proiezione del modello attuariale, dove infatti come rendimento target è inserito il valore minimo tra la somma del minimo garantito medio e tasso trattenuto medio di portafoglio ed il rendimento target stabilito dall'ufficio Finanza in sede di definizione del Piano Industriale della Compagnia;
 - rispetto del regolamento di gestione e dei requisiti normativi di copertura delle riserve matematiche durante la proiezione.
- B. Il Margine di Rischio è la parte delle riserve tecniche che rappresenta il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti per tutta la loro durata di vita. In particolare, il Risk Margin viene calcolato utilizzando il metodo semplificato n. 1 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016, basato sulla generazione di approssimazioni dei singoli rischi e sotto rischi all'interno dei moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul path di run-off dei risk-drivers opportunamente selezionati. Il calcolo del Risk Margin viene effettuato utilizzando lo scenario economico di riferimento definito a partire dalla curva EIOPA alla data di valutazione senza Volatility Adjustment, come previsto dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 26. Nello specifico viene calcolato in $t=0$ il valore del SCR_{RU} , considerando i seguenti moduli di rischio opportunamente corretti ai sensi dell'art. 38 degli Atti Delegati: rischio di mercato, rischio di sottoscrizione, rischio di controparte e rischi operativi. È inoltre considerato l'effetto derivante dalla capacità di assorbimento delle perdite.

Ipotesi

L'impresa ha verificato che le ipotesi utilizzate ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del margine di rischio recepiscono tutti gli aggiornamenti necessari sia di carattere esterno all'impresa (curva di attualizzazione di riferimento, misure di rischio, inflazione, ...) che di carattere interno (aggiornamento delle ipotesi di mortalità, comportamento degli assicurati, aggiornamento delle prestazioni assicurate, ecc).

Le ipotesi sottostanti alla stima dei flussi di cassa sono basate sulle osservazioni storiche e soggette a verifica con procedure di *back-testing*. L'aggiornamento delle ipotesi operative necessarie viene effettuato con cadenza annuale successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Le principali ipotesi operative ed economiche riguardano:

- Probabilità di decesso: definite utilizzando la tavola di mortalità SIM2016 e SIF2016 del Nord Italia con una percentuale di abbattimento stimata sulla base della serie storica dei decessi registrati nel portafoglio della Compagnia;
- Frequenze di riscatto: sono state stimate sulla base della serie storica dei riscatti registrati sul portafoglio della Compagnia; la stima è definita per gruppi di tariffe distinti per gestione separata, tipologia di polizza e tipologia di premio pagato raggruppate sulla base dell'anti-durata contrattuale;

- Probabilità di rinnovo premi: per contratti a premi unici ricorrenti sono state stimate sulla base della serie storica dei rinnovi registrati sul portafoglio della Compagnia per anti-durate contrattuali;
- Ipotesi di spesa: è definito un costo per polizza calcolato per tipologia di prodotto a seguito di un'allocazione delle spese indirette basata sui criteri definiti dalla metodologia della Compagnia;
- Ipotesi di TMO: posto pari a 0% secondo quanto previsto dal protocollo 0144 ANIA 2016;
- Lo scenario economico di riferimento è definito a partire dalla curva dei tassi risk free EIOPA alla data di valutazione con Volatility Adjustment;
- Inflazione: si prevede che le spese di ciascun contratto aumentino con il tasso di inflazione, definito come una percentuale fissa per l'intero periodo di proiezione. L'inflazione deve essere fissata in riferimento a dati di mercato rilevanti, così da mantenere le caratteristiche tipiche dell'ambito "market consistent". Dove non sono disponibili strumenti di mercato deve essere applicato il tasso di inflazione attuale;
- Future misure di gestione: le strategie di gestione prevedono l'acquisto e la vendita di titoli finalizzata al raggiungimento dell'asset mix e di un rendimento obiettivo come sopra descritto. Il reinvestimento è effettuato su titoli aventi scadenza pari a 12 anni.

Il calcolo delle riserve tecniche delle Gestioni Separate FOREVER, FORIV, FOREVER Progetto Previdenza e Formula Fondo è effettuato utilizzando uno scenario economico stocastico. Lo scenario economico si basa sui principi di seguito descritti:

- Predictable Dynamics è un modello econometrico che genera scenari macroeconomici globali. Il modello è sviluppato da Ultimate Risk Solutions LLC, una società con sede negli Stati Uniti, che fornisce soluzioni per software di modellizzazione del rischio per il mercato assicurativo e per altri settori in diverse economie mondiali.
- Il modello comprende numerose variabili macroeconomiche ed economiche. Ogni simulazione del modello produce il valore futuro di tali variabili per le economie incluse nel modello, le quali vengono simulate per tutti gli anni o trimestri considerati per la proiezione delle variabili. In particolare, le variabili incluse nel modello sono:
 - Tasso di crescita del prodotto interno lordo;
 - Tasso di inflazione;
 - Tasso di disoccupazione;
 - Rapporto tra investimenti e prodotto interno lordo;
 - Tasso di crescita salariale;
 - Tasso di interesse;
 - Curva Spot e forward dei tassi di cambio;
 - Indici azionari;
 - Spread dei titoli obbligazionari;
 - Tasso di default dei mutui e "prepayment rates".
- Il concetto economico della relazione tra domanda e offerta gioca un ruolo importante nel modello Predictable Dynamics. Come è noto dalla teoria economica, a seguito di uno shock tra la domanda e l'offerta vi è una distorsione dello stato di equilibrio dell'economia. In assenza di ulteriori shock,

teoricamente l'economia ritorna allo stato di equilibrio sia grazie alle forze di autoregolazione del mercato sia grazie all'intervento Governativo. La parte del modello che tiene in considerazione queste dinamiche si chiama Dynamic Equilibrium Model (DEM), progettata come una conseguenza del continuo susseguirsi di shock, interventi governativi e processi di autoregolazione del mercato in risposta ad ogni shock. DEM descrive il comportamento interdipendente delle variabili macroeconomiche principali (Tassi di crescita del PIL, Tasso di inflazione, Tasso di disoccupazione, Rapporto tra investimenti e PIL, Tasso di crescita salariale). Questo comportamento interdipendente viene descritto con un sistema di equazioni macroeconomiche (Core System of Macroeconomic Equations), il quale "risponde" agli shock di domanda e offerta. Il sistema di equazioni macroeconomiche è parametrizzato sui valori storici delle variabili considerate. In questo modo il Dynamic Equilibrium Model è in grado di riprodurre il movimento congiunto delle principali variabili macroeconomiche osservato in passato.

Per ogni step di proiezione, quindi, il modello:

- simula il valore dello shock di domanda e offerta;
- applica l'intervento Governativo e l'autoregolamentazione del mercato;
- calcola i valori delle variabili macroeconomiche principali dal sistema di equazioni;
- calcola i valori di tutte le altre variabili macroeconomiche, come il tasso di interesse, il tasso di cambio, l'indice azionario e altre variabili incluse nel modello.

Ogni simulazione genera uno scenario che contiene la realizzazione di tutte le variabili incluse nel modello.

Le proiezioni stocastiche e la calibrazione del modello sono determinate in modo da rispettare le proprietà di Market Consistency e Risk Neutrality.

In scenari real-world, il prezzo di un asset ammette la presenza di un premio per il rischio. I prezzi risk-neutral sono descritti da processi di martingala: il prezzo di ogni asset è esattamente pari al valore atteso scontato, e in questo caso nessun premio al rischio è ammesso. In accordo con Solvency II, il tasso risk-free di riferimento viene derivato dalla curva EIOPA in essere alla data di valutazione.

Gli scenari real-world per gli indici azionari sono ricondotti a scenari risk-neutral con una trasformazione lineare del corrispondente processo stocastico. La proiezione sostituisce la crescita media di un'azione con il tasso risk-neutral senza modificare la volatilità.

Gli scenari risk-neutral per gli Zero-Coupon Bond (ZCB) sono ottenuti dalla condizione di market consistency. La condizione di market consistency è una sorta di condizione di assenza di arbitraggio.

La condizione di market consistency può essere derivata per ogni ZCB con una maturity arbitraria in ogni momento futuro. Per ottenere la market consistency dei tassi di interesse, e trasformare i rendimenti Real World in rendimenti Risk Neutral, è stato scelto un approccio parametrico.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità presente nel comparto azionario, esso è stato scelto in modo tale che il prezzo delle opzioni con sottostante l'indice azionario dello scenario simulato sia coerente con il prezzo delle opzioni aventi come sottostante il FTSE Mib, considerando quindi la volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2020 e utilizzando il modello di Black & Scholes.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità del comparto obbligazionario, esso è stato scelto in modo che il prezzo delle swap option ottenuto dagli scenari sia coerente con il prezzo ottenuto con il modello di Black e con la superficie di volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2020.

A supporto, Ultimate Risk Solution fornisce congiuntamente allo scenario prodotto la documentazione dei test effettuati e richiesti dalla normativa in vigore (Regolamento 18, art. 57 lettera c, punti 1,2,3).

In particolare, sono stati effettuati:

- ✓ Test di Martingala, sia sul comparto azionario sia sul comparto obbligazionario;
- ✓ Test di Calibrazione;
- ✓ Test di Correlazione.

Oltre al già citato aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE, nel calcolo delle riserve tecniche di ITAS Vita viene impiegata la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT) di cui all'art. 344-decies del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Nella sezione D.2.5., si dà evidenza degli effetti delle due garanzie di lungo termine in uso e degli impatti di un loro azzeramento sulla posizione di solvibilità di ITAS Vita e del Gruppo.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri: per il ramo principale R.C. Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami, in virtù del principio di proporzionalità, vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- Margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del Gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi. Con riferimento al ramo R.C. Auto le riserve sinistri sono state valutate, in linea con le indicazioni normative, analizzando separatamente le gestioni CARD.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri R.C. Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- Metodo BF pagato e denunciato;
- Metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- Metodo del Grossing up;
- Metodo Incurred additive.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo. Si riporta in merito che le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi e le spese dirette e le riserve dei liquidatori, senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia.

Per il ramo R.C. Generale, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un metodo basato sull'analisi degli smontamenti registrati negli ultimi anni.

Per i rami ritenuti poco significativi, perché al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, viene replicato il valore delle riserve local gaap.

La riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg. n. 18, da verificare conformità con l'art. 70) ed in particolare come percentuale della riserva d'inventario e della riserva per IBNR; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici R.C. Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi risk-free non comprensiva del volatility adjustment, in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli cash-flow si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi da R.C. Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- Unearned: flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- Unincepted: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente unearned, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo;
- per la componente unincepted, moltiplicando ai premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Si calcolano le spese di gestione per le componenti unearned e unincepted e le spese di acquisizione per la componente unincepted attribuendole sui rispettivi anni di competenza e ottenendone i relativi flussi.

I vettori dei flussi annuali delle spese di gestione si calcolano con la seguente metodologia:

- per la componente unearned moltiplicando l'expense ratio del ramo per la riserva pro rata in uscita alla data di valutazione. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri;
- per la componente unincepted moltiplicando l'expense ratio del ramo per il valore dei premi futuri. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.

Il vettore dei flussi annuali delle spese di acquisizione si ottiene moltiplicando il vettore dei premi futuri per la percentuale del costo di acquisizione sui premi corrispondente al ramo.

I flussi ottenuti dei sinistri, delle spese e dei premi futuri, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative ai loss ratio, expense ratio, combined ratio, costi di acquisizione e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità. Expense ratio e costi di acquisizione sono stimati considerando la

media dei rapporti di costo su premi di competenza degli ultimi quattro anni, i loss ratio osservando la rispettiva serie storica degli ultimi quattro anni e scegliendo il valore medio tra le osservazioni considerate maggiormente rappresentative.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un assessment inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'assessment non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza. Ciò è dovuto alla quasi totale assenza di contratti con premi pluriennali o di formule di tacito rinnovo.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il Risk Margin viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul path di run-off dei risk-drivers opportunamente selezionati (Metodo semplificato n. 1 del Reg. IVASS n. 18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- l'inflazione sinistri è stabile;
- la profittabilità attesa è coerente con la politica tariffaria e di prodotto contenuta nel Piano industriale;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si anticipano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Non si segnalano variazioni di rilievo delle ipotesi rispetto al periodo precedente.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore *net-to-gross* separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Rami vita

Le riserve cedute sono state calcolate tenendo conto della percentuale di cessione risultante nella determinazione delle riserve civilistiche. La differenza dell'applicazione di un metodo più analitico che tenesse conto del timing effettivo dei cash flow è ritenuta non materiale.

D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Per quanto riguarda **ITAS Mutua** e **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, la valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6% per ITAS Mutua e 1%, 2% e 3% per Assicuratrice Val Piave S.p.A.. In tal senso, una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione, ecc).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- Per ITAS Mutua scelta del fattore coda (+2,5%) per i rami a lungo sviluppo R.C. Auto e R.C. Generale; per Assicuratrice Val Piave scelta del fattore coda (+5%) per la componente NO CARD del ramo R.C. Auto;
- Per ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di Euro.

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6% per ITAS Mutua e 1%, 2% e 3% per Assicuratrice Val Piave S.p.A..

Per quanto riguarda **ITAS Vita S.p.A.**, nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensibilità delle stime al variare delle ipotesi principali.

Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensibilità, le cui risultanze sono evidenziate nella tabella che segue. Il valore base utilizzato è la riserva Solvency II (stima migliore) del portafoglio modellato.

(dati in migliaia di €)

Al lordo della Riassicurazione (senza MTRT)	Valori	%
Valore base	4.551.759	
Market – Interest Rate Up	-544.212	-11,96%
Market – Interest Rate Down	45.965	1,01%
Market – Spread	-60.747	-1,33%
Market – Equity	-136.508	-3,00%
Lapse Mass	81.148	1,78%
Lapse Up	80.080	1,76%
Lapse Down	32.714	0,72%
Mortality Up	22.228	0,49%
Mortality CAT	12.978	0,29%
Expenses	31.747	0,70%
Longevity	4.436	0,10%

D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità sono riportate nella tabella che segue:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	ITAS Vita
Riserve tecniche civilistiche e Ias	6.003.730	1.284.749	60.337	4.473.835
Ass. e terzi per somme da recuperare	-8.185	-8.105	-79	0
Riserva Tecnica Premi	278.744	301.359	13.882	0
Riserva Tecnica Sinistri	1.026.224	980.442	46.349	0
Altre Riserve Tecniche	246.145	11.053	185	13.034
Riserva Matematica	3.418.346	0	0	3.418.346
Riserva Somme da pagare	13.618	0	0	13.618
Riserva Tecnica Cl. D	1.028.838	0	0	1.028.838
Riserve tecniche di solvibilità	5.775.201	1.137.936	44.472	4.593.360
Migliore stima	5.620.251	1.085.399	42.390	4.493.029
Margine di rischio	154.951	52.537	2.082	100.331
Differenza	228.529	146.813	15.865	-119.525

Le riserve tecniche di bilancio e di solvibilità sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le principali differenze sono di seguito evidenziate.

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri di bilancio sono accantonate secondo il principio di prudenzialità. Le riserve sinistri Solvency II sono stimate seguendo il principio di valutazione best estimate. Le riserve premi di bilancio sono determinate con il criterio pro rata temporis ed eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso. Le riserve premi Solvency II vengono calcolate considerando i flussi di cassa in uscita relativi a sinistri e oneri attesi sulla componente di premio unearned e unaccepted e i flussi di cassa in entrata relativi alla componente di premi unaccepted. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerati esclusivamente in ambito Solvency II. Al fine di rendere le riserve tecniche di solvibilità comparabili con le riserve tecniche civilistiche e IAS in queste ultime sono ricomprese anche le somme da recuperare relative alle franchigie.
- **Riserve tecniche vita.** Le riserve di bilancio valutano i flussi contrattuali in base a ipotesi demografiche di tariffazione, non considerando la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati, attualizzati al tasso tecnico contrattuale. Le riserve tecniche di solvibilità sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Ai fini del calcolo si considerano la migliore stima, determinata in base ai flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi best estimate e comprensivi delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione attualizzati secondo la corrente struttura dei tassi di interesse, e il margine di rischio.

D.2.5. MISURE DI GARANZIA A LUNGO TERMINE**Aggiustamento per la volatilità**

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE. Una quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria, compresi l'importo delle riserve tecniche, il requisito patrimoniale di solvibilità, il requisito patrimoniale minimo, i fondi propri di base e gli importi dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità è di seguito indicato.

(dati in migliaia di €)

	Con VA	Senza VA	Differenza
	(A)	(B)	(B)-(A)
Riserve Tecniche	4.652.090	4.682.079	29.989
Fondi propri di base	350.169	329.399	-20.770
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	350.169	329.399	-20.770
SCR	161.293	168.025	6.731
Solvency Ratio	217%	196%	-21 p.p.

L'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità riporterebbe i seguenti effetti sul Gruppo:

(dati in migliaia di €)

	Con VA	Senza VA	Differenza
	(A)	(B)	(B)-(A)
Riserve Tecniche	5.833.932	5.863.920	29.989
Fondi propri di base	776.880	756.115	-20.764
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	776.880	756.115	-20.764
SCR	445.617	450.619	5.002
Solvency Ratio	174%	168%	-7 p.p.

Misure transitorie sulle riserve tecniche

Le misure transitorie sulle riserve tecniche sono state introdotte dal Regolatore Europeo per permettere una transizione più graduale al regime Solvency II, consentendo di ammortizzare per un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra le Riserve calcolate secondo i principi Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi contabili nazionali. L'istituto di vigilanza IVASS, in un secondo momento, ha chiarito che tali disposizioni possono essere attivate anche successivamente al 1° gennaio 2016 (Day 1), previo opportuno procedimento amministrativo di autorizzazione.

Con istanza inviata ad IVASS il 21 dicembre 2018, ITAS Vita S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione all'applicazione, a partire dall'esercizio 2018, della misura transitoria sulle riserve tecniche per il portafoglio costituito dalle gestioni separate denominate FOREVER, FORIV e FOREVER Progetto Previdenza.

Al riguardo, l'Istituto con il Provvedimento Amministrativo n. 0107319 del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 344-decies del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e del relativo Chiarimento sulle modalità di applicazione della misura emanato dall'Istituto in data 31 ottobre 2018, ha autorizzato ITAS Vita S.p.A. all'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

Viene di seguito data informazione sull'applicazione della deduzione transitoria e sulla quantificazione dell'impatto dell'azzeramento della misura stessa sulla situazione finanziaria di ITAS Vita in termini di riserve tecniche, requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo e fondi propri.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2020 con MTRT (A)	Annual 2020 senza MTRT (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve tecniche (TP Gross)	4.593.360	4.652.090	58.730
Fondi propri di base	390.799	350.169	-40.630
SCR	161.293	161.293	-
MCR	72.582	72.582	-
Solvency Ratio	242%	217%	-25 p.p.

L'applicazione delle misure transitorie sulle riserve tecniche da parte di ITAS Vita ha influenzato positivamente, in modo indiretto, il Solvency Ratio di ITAS Mutua (+7 p.p.) e di Gruppo (+9 p.p.).

L'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità e delle misure transitorie sulla posizione finanziaria di Gruppo è indicato di seguito.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2020 (A)	Senza VA e MTRT (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve Tecniche Lorde	5.775.201	5.863.920	88.719
Fondi propri di base	817.498	756.115	-61.383
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	817.498	756.115	-61.383
SCR	445.905	450.619	4.715
Solvency Ratio	183%	168%	-16 p.p.

Anche senza il ricorso alle misure di Long Term Guarantees, il Gruppo opererebbe con un Solvency Ratio superiore al 100%.

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale passiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.181.841	1.304.807
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.110.948	1.221.188
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.057.060	0
Margine di rischio	53.887	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	70.894	83.619
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	70.161	0
Margine di rischio	732	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	3.612.347	3.670.086
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.409	1.397
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.393	0
Margine di rischio	16	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	3.610.938	3.668.689
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	3.530.849	0
Margine di rischio	80.089	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	981.013	1.028.838
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	960.787	0
Margine di rischio	20.226	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	20.554	20.494
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	13.224	13.224
Depositi dai riassicuratori	418	418
Passività fiscali differite	197.643	67.719
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	6.685
Debiti assicurativi e verso intermediari	44.582	44.582
Debiti riassicurativi	8.711	8.711
Debiti (commerciali, non assicurativi)	61.170	60.500
Passività subordinate	100.421	96.698
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	100.421	96.698
Tutte le altre passività non segnalate altrove	35	35
Totale delle passività	6.221.960	6.322.798
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	720.749	503.216

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	100.421	96.698	3.723

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.137.936	1.284.748
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.069.070	1.193.862
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.017.248	0
Margine di rischio	51.821	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	68.867	90.886
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	68.151	0
Margine di rischio	716	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	71	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	19.502	26.681
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	12.062	6.192
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	68.326	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	35.013	35.013
Debiti riassicurativi	8.587	8.587
Debiti (commerciali, non assicurativi)	49.461	49.461
Passività subordinate	100.421	96.698
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	100.421	96.698
Tutte le altre passività non segnalate altrove	29	29
Totale delle passività	1.431.408	1.507.410
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	706.205	414.670

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,34%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	6.620	6.192	428
Premi di anzianità'	2.794		2.794
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	2.648		2.648
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	12.062	6.192	5.869

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	100.421	96.698	3.723

Altre passività

La voce accoglie le passività residuali non classificate nelle altre voci.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre passività	29	29	0

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	0	0
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	3.612.347	3.444.998
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	1.409	1.397
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.393	0
Margine di rischio	16	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	3.610.938	3.443.601
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	3.530.849	0
Margine di rischio	80.089	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	981.013	1.028.838
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	960.787	0
Margine di rischio	20.226	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	695	781
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	637	159
Depositi dai riassicuratori	418	418
Passività fiscali differite	120.264	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	8.943	8.943
Debiti riassicurativi	108	108
Debiti (commerciali, non assicurativi)	14.294	14.294
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	4.738.719	4.498.539
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	390.799	232.463

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,34%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	176	159	17
Premi di anzianità'	67		67
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	394		394
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	637	159	478

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	44.472	60.338
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	42.446	56.616
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	40.380	0
Margine di rischio	2.066	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	2.027	3.722
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.011	0
Margine di rischio	16	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	322	522
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	284	163
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	7.655	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	642	642
Debiti riassicurativi	212	212
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.363	3.363
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	56.951	65.239
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.975	34.460

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,34%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	187	163	24
Premi di anzianità'	63		63
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	34		34
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	284	163	121

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI

GRUPPO ITAS

La Capogruppo ITAS Mutua è l'ultima società controllante italiana che determina il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo con il metodo dei conti consolidati. Ai fini della determinazione delle LAC DT di Gruppo, l'aggiustamento fiscale a livello consolidato è ottenuto sommando i singoli aggiustamenti fiscali riconosciuti a livello delle singole Compagnie del Gruppo, abbattuti proporzionalmente dal rapporto tra il SCR di Gruppo diversificato e le somme degli SCR a livello solo.

Di seguito viene data specifica informativa per ogni singola Società del Gruppo.

ITAS MUTUA

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LACDT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 35/2017").

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello Stato Patrimoniale di Solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello Stato Patrimoniale di Solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli atti delegati; e
- le imposte differite rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato Patrimoniale di Solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di Solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 92.080 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite

compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di Solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 41.570 mila Euro e fanno riferimento per 36.694 mila Euro a imposte IRES e per 4.876 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 68.326 mila Euro e fanno riferimento per 55.271 mila Euro a imposte IRES e per 13.055 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 26.756 mila Euro.

Ai fini della recuperabilità fiscale non sono state prudenzialmente considerate le DTL IRES ascrivibili all'iscrizione nella controllata ITAS Vita della misura transitoria sulle riserve tecniche.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

Si rileva che non sono stati utilizzati ai fini della recuperabilità fiscale i proventi finanziari derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella controllata ITAS Vita col metodo del patrimonio netto.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 35/2017.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di stress. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress.
- management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: non sono ripristinati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: sulla base dell'effetto negativo stimato dalla compagnia sul loss ratio prospettico e del conseguente decremento della marginalità attesa rispetto allo scenario non stressato. Si suppone che questo stress impatti gli utili da new business solo nei primi tre anni, in quanto in seguito allo shock la Compagnia adegui la propria politica tariffaria e che tale politica non comporti variazioni sulla quota di mercato assumendo che l'incremento dei sinistri riguardi l'intero settore calibrato sulla base del rapporto tra SCR "Premium" post diversificazione (Non-life e Health) e BEL totali ante stress. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica.

Per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, operando come segue:

- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato Patrimoniale di Solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentati nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componente di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale. Sulla base delle DTL nette e delle perdite future proiettate in condizioni stressate, la

Compagnia ha iscritto LAC DT pari al saldo delle DTL nette IRES iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto di quelle ascrivibili all'iscrizione nella controllata ITAS Vita della misura transitoria sulle riserve tecniche.

ITAS VITA

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LACDT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 35/2017").

Il Regolamento IVASS n. 2017/35 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello Stato Patrimoniale di Solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello Stato Patrimoniale di Solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati; e
- le imposte differite rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato Patrimoniale di Solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di Solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 46.266 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, prima dell'applicazione dello scenario di

perdita, e ha verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 64.078 mila Euro e fanno riferimento per 52.158 mila Euro a imposte IRES e per 11.921 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 120.264 mila Euro e fanno riferimento per 93.676 mila Euro a imposte IRES e per 26.588 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 56.186 mila Euro.

Ai fini della recuperabilità fiscale non sono state prudenzialmente considerate le DTL IRES ascrivibili all'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche per un totale pari a 14.095 mila Euro.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 35/2017.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di stress. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni.

Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relativa alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress:

- management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.

- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: non sono ripristinati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea in seguito allo scenario di shock è stato assunto un decremento della raccolta premi sul piano originale. Il risultato operativo del New Business è stato abbattuto in misura pari alla riduzione della raccolta premi, in maniera decrescente nell'orizzonte di proiezione del Piano. Inoltre per tener conto dell'incremento dei tassi di mortalità, gli effetti del rischio di longevità e l'incremento delle spese future nella raccolta della compagnia è stato calcolato un coefficiente di stress pari al rapporto tra SCR post- diversificazione vita e passività best estimate totali, tenendo conto della duration delle passività.

Per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato Patrimoniale di Solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal framework Solvency II);
- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato Patrimoniale di Solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componente di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 35.421 mila Euro. Tale importo è composto come segue:

- 31.039 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES da aggiustamenti Solvency II al netto del reversal delle imposte differite attive local nei successivi sette anni in una situazione non stressata;

- 4.382 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 35/2017 e sulla base della normativa fiscale applicabile.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato considerando il saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal bilancio Solvency II alla data di valutazione pari a 4.158 mila Euro.

Non viene effettuato un test di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi derivanti dalla nuova produzione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

L'utilizzo di metodi alternativi è limitato alla valutazione degli investimenti finanziari di livello 3 (non significativa a livello di Gruppo rappresentando al 31 dicembre 2020 circa lo 0,3% dell'intero portafoglio finanziario) e alla determinazione del fair value degli investimenti immobiliari.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione ritenute adeguate alle circostanze per le quali sono disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

Gestione del capitale

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica policy di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta valutazione e gestione del capitale. Per quanto riguarda la gestione e la governance dei Fondi Propri, le attività previste sono:

- classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione sia successivamente;
- regolamentare l'emissione dei Fondi Propri in base al "Capital Management Plan" a medio termine e in base al Piano Strategico triennale, al fine di garantire che:
 - i Fondi Propri non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia;
 - tutte le operazioni richieste o consentite relative alla disciplina dei Fondi Propri siano tempestivamente completate;
 - gli elementi dei Fondi Propri Accessori siano corrisposti tempestivamente.
- il richiamo in maniera tempestiva, quando necessario, degli elementi dei Fondi Propri Accessori;
- una politica di distribuzione dei dividendi coerente con i requisiti di solvibilità;
- l'identificazione e la documentazione dei casi in cui le distribuzioni di elementi dei Fondi Propri siano posticipate o annullate a discrezione della Capogruppo in particolare;
- la garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del Solvency Ratio su livelli inferiori a quelli stabiliti dal Risk Appetite Framework;
- traguardare un livello di profittabilità del capitale (RORAC - Return on Risk Adjusted Capital) in un'ottica complessiva:
 - gestire il capitale al fine di generare valore economico sufficiente a remunerare il rischio e il costo del capitale;
 - allocare il capitale in base ai modelli di rischio utilizzati al fine di indirizzare il business tenendo in considerazione anche altri vincoli (come il rating e la liquidità);

- allocare il capitale in funzione dei diversi segmenti di business (primo livello) e dei singoli prodotti (secondo livello).

Il Piano di Capital Management rappresenta una parte del Piano Strategico triennale e garantisce la coerenza del Capital Management Plan con le ipotesi del Piano Strategico triennale, che tra l'altro comprendono:

- scenari finanziari;
- allocazione degli asset strategici;
- business mix.

Il Piano di Capital Management, che costituisce una sezione specifica ed è integrato nel piano industriale del Gruppo, comprende, in particolare, la valutazione prospettica degli indici di solvibilità e dello sviluppo dei Fondi Propri, anche in considerazione dei limiti e dei livelli di tolleranza stabiliti nella Policy di Risk Appetite Framework (RAF). L'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività è di 3 anni coerentemente con il Piano Strategico, attualmente definito per il periodo 2021-2023.

La policy di Capital Management di Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel maggio 2020.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel bilancio d'esercizio 2020, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e, nel caso di bilancio consolidato, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, del Regolamento Delegato al Capo II e III e sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016, nonché il dettaglio dei Fondi Propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.22.01, S.23.01, S.25.01, S.28.01.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

GRUPPO ITAS

Nel determinare i Fondi Propri disponibili a livello di Gruppo, è stata valutata l'eventuale esistenza di particolari restrizioni alla trasferibilità o alla fungibilità. In particolare, è stato valutato se i Fondi Propri disponibili a livello individuale fossero anche disponibili a livello di Gruppo, in linea con quanto disciplinato nel Regolamento IVASS n. 17/2016.

Non sono stati considerati disponibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo²¹, le quote di minoranza detenute nelle imprese controllate superiori al contributo di dette imprese al Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo. A tal fine, l'impresa controllante ha calcolato, per ciascuna impresa di assicurazione ed impresa di partecipazione assicurativa, l'importo delle quote di

²¹ Ai sensi dell'articolo 330, paragrafo 4 degli Atti Delegati.

minoranza nei Fondi Propri ammissibili da dedurre dai Fondi Propri del Gruppo. Coerentemente i Fondi Propri risultanti dal processo di aggregazione sono stati quindi rettificati per la quota legata alla parte di terzi non ammissibile a copertura del Solvency Capital Requirement ai fini della solvibilità di Gruppo.

L'indice di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2020 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2020	2019	Variazione
Fondi propri ammissibili	817.498	625.680	191.818
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	445.905	457.263	-11.358
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	720.749	549.176	171.574
Indice di Solvibilità	183%	137%	46 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	720.749	549.176	171.574
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	-62	62
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	100.421	80.273	20.148
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-3.673	-3.308	-365
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	0	-399	399
Fondi propri ammissibili	817.498	625.680	191.818

In accordo a quanto prescritto dall'art. 87 delle Direttiva Solvency II, i Fondi Propri ammissibili ammontano a 817.498 mila Euro e sono determinati dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, pari a 720.749 mila Euro:

- incrementata del valore delle passività subordinate pari a 100.421 mila Euro;
- ridotta per la quota legata alla parte di patrimonio netto di terzi non ammissibile a copertura 3.673 mila Euro.

I Fondi Propri del Gruppo ITAS sono pari a **817.498 mila Euro** e sono totalmente costituiti da Fondi Propri di Base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 187.922 mila Euro, di cui 157.252 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 30.670 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 532.828 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione per 39.558 mila Euro relative alle rivalutazioni ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000.
 - Altre riserve di utili per 102.684 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 60.677 mila Euro e da altre riserve per 42.007 mila Euro.
 - Perdita dell'esercizio 2020 pari a 2.810 mila Euro.
 - Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 393.396 mila Euro.
- Passività subordinate per 100.421 mila Euro, relative a tre titoli obbligazionari subordinati LT2, il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a novembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari

al 6%; il terzo del valore nominale di 18.700 mila Euro con durata decennale emesso a giugno 2020 ad un tasso cedolare fisso del 5,5%.

- Quote di minoranza non disponibili a copertura a livello di gruppo pari a 3.673 mila Euro.

Ad esclusione dell'ultimo elemento sopra descritto, il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalle Compagnie;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2020 è pari al **183%**, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 46 p.p.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto Statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	503.216
Avviamento e attività immateriali	-41.215
Immobili	114.320
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	22
Riserve tecniche	200.852
Passività finanziarie	183
Passività subordinate	-3.723
Altre attività e Passività	5.112
Fiscalità differite netta	-58.019
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	720.749

Le principali variazioni che determinano una differenza di 217.533 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-41.215 mila Euro) del valore presente nel Consolidato IAS/IFRS relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 114.320 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari per 22 mila Euro;
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 200.852 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Consolidato IAS/IFRS (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- una riduzione delle passività finanziarie per 183 mila Euro;
- un incremento delle passività subordinate per 3.723 mila Euro;
- un incremento delle altre attività e passività pari a 5.112 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -58.019 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2020	2019
Tier 1	717.077	545.407
Tier 2	100.421	80.273
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	817.498	625.680

I Fondi Propri di base di livello 1 illimitato includono il fondo di garanzia, pari a 187.922 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 532.828 mila Euro. I fondi propri di base di livello 2, pari a 100.421 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. Non sono presenti fondi propri di base di livello 3.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i fondi propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei fondi propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 183%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i Fondi Propri di Base di livello 2 superano il 20%, pertanto i Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 761.527 mila Euro. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 343%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE	
Importo BASIC own funds		717.077	100.421	0	817.498	
Importo eligible own funds per SCR		717.077	100.421	0	817.498	
Importo eligible own funds per MCR		717.077	44.450	0	761.527	
SCR	445.905	pari almeno al 50% del SCR	160,8%		inferiore al 15% del SCR	0,0%
				non supera il 50% dell'SCR		22,5%
MCR	222.252	pari almeno all' 80% dell' MCR	322,6%	non supera il 20% dell' MCR	20,0%	
Ratio of Eligible own funds to SCR						183%
Ratio of Eligible own funds to MCR						343%

ITAS MUTUA

I Fondi Propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2020 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2020	2019	Variazione
Fondi propri ammissibili	806.626	624.756	181.871
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	391.557	404.490	-12.933
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	706.205	559.565	146.640
Indice di Solvibilità	206%	154%	52 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	706.205	559.565	146.640
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	100.421	80.273	20.148
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	0	-15.082	15.082
Fondi propri ammissibili	806.626	624.756	181.871

I Fondi Propri di ITAS Mutua sono pari a **806.626 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 187.922 mila Euro, di cui 157.252 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 30.670 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 518.283 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione pari a 111.767 mila Euro (ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000, 2/2009 e 136/2018).
 - Altre riserve di utili pari a 99.285 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 60.677 mila Euro e da altre riserve per 38.608 mila Euro.
 - Utile dell'esercizio 2020 pari a 15.696 mila Euro.
 - Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 291.535 mila Euro.
- Passività subordinate per 100.421 mila Euro, relative a tre titoli obbligazionari subordinati LT2, il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a novembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%; il terzo del valore nominale di 18.700 mila Euro con durata decennale emesso a giugno 2020 ad un tasso cedolare fisso del 5,5%.

Il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2020 è pari al **206%**, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 52 p.p.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	414.670
Avviamento e attività immateriali	-24.476
Immobili	16.046
Partecipazioni	208.980
Investimenti finanziari	21.388
Riserve tecniche	123.314
Passività finanziarie	-1.238
Passività subordinate	-3.723
Altre attività e Passività	1.780
Fiscalità differite netta	-50.536
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	706.205

Le principali variazioni che determinano una differenza di 291.535 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- o l'azzeramento (-24.476 mila Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- o un maggior valore degli investimenti immobiliari di 16.046 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- o un maggior valore delle partecipazioni di 208.980 mila Euro (si veda paragrafo D.1);
- o un maggior valore degli investimenti finanziari per 21.388 mila Euro;
- o un minor valore delle riserve tecniche nette per 123.314 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- o un maggior valore delle passività finanziarie per 1.238 mila Euro
- o un incremento delle passività subordinate per 3.723 mila Euro;
- o un incremento delle altre attività e passività pari a 1.780 mila Euro;
- o l'effetto della fiscalità differita netta pari a -50.536 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2020	2019
Tier 1	706.205	544.483
Tier 2	100.421	80.273
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	806.626	624.756

I Fondi Propri di Base di livello 1 illimitato includono il fondo di garanzia, pari a 187.922 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 518.283 mila Euro. I Fondi Propri di base di livello 2, pari a 100.421 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. L'incremento di valore, rispetto al

2019, è dovuto, oltre alla variazione del fair value del periodo, all'emissione di un nuovo prestito subordinato dal valore di 18.700 mila Euro.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i Fondi Propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei Fondi Propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 206%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i Fondi Propri di Base di livello 2 superano il 20% pertanto i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 734.929 mila Euro. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 512%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE		
Importo BASIC own funds		706.205	100.421	0	806.626		
Importo eligible own funds per SCR		706.205	100.421	0	806.626		
Importo eligible own funds per MCR		706.205	28.724	0	734.929		
SCR	391.557	pari almeno al 50% del SCR	180,4%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		25,6%	
MCR	143.621	pari almeno all'80% dell'MCR	491,7%	non supera il 20% dell'MCR	20,0%		
Ratio of Eligible own funds to SCR						206%	
Ratio of Eligible own funds to MCR						512%	

ITAS VITA

I Fondi Propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Vita S.p.A. al 31 dicembre 2020 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2020	2019	Variazione
Fondi propri ammissibili	390.799	254.892	135.907
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	161.293	138.442	22.851
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	390.799	254.892	135.907
Indice di Solvibilità	242%	184%	58 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	390.799	254.892	135.907
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Fondi propri ammissibili	390.799	254.892	135.907

I Fondi Propri di ITAS Vita S.p.A. sono pari a **390.799 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale pari a 81.065 mila Euro.
- Riserve da sovrapprezzo emissione pari a 48.670 mila Euro.
- Riserva di riconciliazione pari a 261.064 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserve da rivalutazione pari a 5.366 mila Euro (relativi da ex L. 413/1991 e 2/2009).
 - ✓ Altre riserve di utili pari a 73.094 mila Euro composte dalla Riserva Legale per 4.534 mila Euro e da Altre riserve per 68.560 mila Euro.
 - ✓ Utile dell'esercizio 2020 pari a 24.269 mila Euro.
 - ✓ Effetto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 158.335 mila Euro.

Il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri, in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Vita al 31 dicembre 2020 è pari al **242%**, in aumento di 58 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	232.463
Avviamento e attività immateriali	-1.385
Immobili	571
Partecipazioni	9.208
Investimenti finanziari	341.374
Riserve tecniche	-124.429
Passività finanziarie	86
Passività subordinate	0
Altre attività e Passività	-478
Fiscalità differite netta	-66.611
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	390.799

Le principali variazioni che determinano una differenza di 158.336 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-1.385 mila Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 571 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle partecipazioni di 9.208 mila Euro (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari per 341.374 mila Euro;
- un incremento del valore delle riserve tecniche nette per 124.429 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- una riduzione delle passività finanziarie per 86 mila Euro;
- una riduzione delle altre attività e passività pari a 478 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -66.611 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2020	2019
Tier 1	390.799	254.892
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	390.799	254.892

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili e sono classificati tra gli elementi di livello 1. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla

metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 242%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 538%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE	
Importo BASIC own funds		390.799	0	0	390.799	
Importo eligible own funds per SCR		390.799	0	0	390.799	
Importo eligible own funds per MCR		390.799	0	0	390.799	
SCR	161.293	pari almeno al 50% del SCR	242,3%	inferiore al 15% del SCR	0,0%	
		non supera il 50% dell'SCR		0,0%		
MCR	72.582	pari almeno all'80% dell'MCR	538,4%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%	
Ratio of Eligible own funds to SCR					242%	
Ratio of Eligible own funds to MCR					538%	

ASSICURATRICE VAL PIAVE

I Fondi Propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2020 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2020	2019	Variazione
Fondi propri ammissibili	50.975	47.231	3.743
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	13.442	13.751	-309
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.975	47.931	3.043
Indice di Solvibilità	379%	343%	36 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.975	47.931	3.043
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	-700	700
Fondi propri ammissibili	50.975	47.231	3.743

I Fondi Propri di Assicuratrice Val Piave S.p.A. sono pari a **50.975 mila Euro** e sono tutti costituiti da Fondi Propri di Base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila Euro;
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila Euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 43.475 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserva da rivalutazione pari a 4.682 mila Euro relativa alla rivalutazione ex L. 2/2009;
 - ✓ Altre riserve di utili pari 20.592 mila Euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila Euro e alle Altre riserve per 19.191 mila Euro;
 - ✓ Utile dell'esercizio 2020 pari a 1.686 mila di Euro;
 - ✓ Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 16.515 mila Euro.

Il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri, in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di Assicuratrice Val Piave al 31 dicembre 2020 è pari al **379%**, in aumento di 36 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	34.460
Avviamento e attività immateriali	0
Immobili	1.306
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	7.468
Riserve tecniche	15.018
Passività finanziarie	200
Passività subordinate	0
Altre attività e Passività	-121
Fiscalità differite netta	-7.357
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.975

Le principali variazioni che determinano una differenza di 16.514 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 1.306 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda paragrafo D.1);

- un maggior valore degli investimenti finanziari di 7.468 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 15.018 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- un minor valore delle passività finanziarie per 200 mila Euro;
- una riduzione delle altre attività e passività per 121 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -7.357 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2020	2019
Tier 1	50.975	47.231
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	50.975	47.231

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 379%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 843%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità	Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds	50.975	0	0	50.975
Importo eligible own funds per SCR	50.975	0	0	50.975
Importo eligible own funds per MCR	50.975	0	0	50.975

SCR	13.442	pari almeno al 50% del SCR	379,2%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		0,0%	

MCR	6.049	pari almeno all'80% dell'MCR	842,7%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%		
-----	-------	------------------------------	--------	----------------------------	------	--	--

Ratio of Eligible own funds to SCR		379%
Ratio of Eligible own funds to MCR		843%

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative incluse nel perimetro di Gruppo.

I valori incorporano gli effetti della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche²², il cui utilizzo è stato consentito a ITAS Vita S.p.A. a partire dall'esercizio 2018. L'impatto della misura incluso nelle valutazioni di solvibilità è evidenziato di seguito.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASS.ICE VAL PIAVE
Eligible Own Funds	817.498	806.626	390.799	50.975
SCR	445.905	391.557	161.293	13.442
Solvency Ratio	183%	206%	242%	379%
Effetto MTRT	+9 p.p.	+7 p.p.	+25 p.p.	0 p.p.

Di seguito è riportato l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità netto (SCR) del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative individuali incluse nel perimetro di consolidamento, ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASS.ICE VAL PIAVE
Market risk	217.349	201.321	110.949	6.592
Counterparty default risk	38.168	33.323	2.597	1.057
Life underwriting risk	109.141	0	109.141	0
Non-Life underwriting risk	256.438	244.513	0	12.496
Health risk	32.780	31.299	0	1.507
Diversification	-218.941	-133.370	-47.848	-5.323
Basic Solvency Capital Requirement (BSCR) "Gross"	434.935	377.086	174.839	16.328
Operational risk	51.716	32.562	21.876	1.272
Adj. DT	-40.747	-18.091	-35.241	-4.158
SCR totale	445.905	391.557	161.293	13.442
MCR totale	222.252	143.621	72.582	6.049

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input diversi a seconda che venga esercitata attività danni e/o vita:

- ✓ Business Danni:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.

²² Ai sensi dell'art. 344-decies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (CAP).

✓ Business Vita:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- l'importo complessivo dei capitali sotto rischio al netto della riassicurazione.

L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (ADJ TP) a livello di Gruppo è pari a 72.127 mila Euro.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla Formula Standard, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35²³.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale di Gruppo al 31 dicembre 2020 mostra una prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione danni.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo ITAS non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il Gruppo ITAS adotta la Formula Standard. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.5. INOSSERVANZA PREVEDIBILE DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo ITAS presenta un requisito di solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti. Detta condizione è verificata anche escludendo i benefici derivanti dall'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione dell'applicazione della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche (MTRT) da parte della controllata ITAS Vita S.p.A., si riportano di seguito alcune informazioni di maggiore dettaglio.

La MTRT era stata introdotta per consentire una transizione graduale al regime Solvency II e consentiva di ammortizzare in un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra Riserve Solvency II e Riserve Solvency I alla data di valutazione del 31.12.2015.

²³ Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

IVASS, per rispondere alle richieste pervenute dal mercato assicurativo, ha successivamente chiarito le disposizioni di applicazione della MTRT in caso di attivazione dopo il 1.1.2016, con riferimento alla disciplina del procedimento amministrativo, alle istruzioni applicative della norma e ai requisiti necessari per la presentazione dell'istanza ed il rilascio dell'autorizzazione.

A conclusione del procedimento autorizzativo, l'utilizzo della Misura è stato consentito a ITAS Vita a partire dall'esercizio 2018, senza necessità di eseguire un re-statement dei valori 2017.

In termini generali il "buffer" patrimoniale, irrobustito grazie all'adozione della MTRT, viene considerato da ITAS come uno strumento atto a garantire l'assorbimento di shocks derivanti da situazioni di eccessiva volatilità dei mercati ovvero dei parametri che impattano sulla situazione patrimoniale aziendale. Il rafforzamento del sistema di Governance è formalizzato nelle modifiche alla Policy di Capital Management, al Risk Appetite Framework e alla Policy ORSA.

Di seguito viene data informativa in merito agli impatti sulla posizione di solvibilità consolidata di Gruppo, riepilogati in Tabella.

Impatto applicazione MTRT (migliaia) Gruppo ITAS	con MTRT (A)	senza MTRT (B)	Delta (A-B)
Riserve tecniche (TP Gross)	5.775.201	5.833.932	-58.730
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	817.498	776.880	40.618
SCR	445.905	445.617	288
MCR	222.252	222.252	-
Solvency Ratio	183%	174%	9 p.p.

La valutazione di Gruppo Annual 2020 include il beneficio determinato dalla misura transitoria sulle riserve tecniche pari a 9 p.p. In assenza della MTRT, i valori di solvibilità Annual 2020 sono pari a 174%, superiori alla soglia di Risk Appetite.

Allegati

Modelli quantitativi di vigilanza

F.1. GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

I modelli S.25.02.22 e S.25.03.22 non sono applicabili.

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2020
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	107.797.574
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	105.371.130
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	5.160.029.008
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	195.962.994
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	7.500
Strumenti di capitale	R0100	27.928.463
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	17.740.592
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	10.187.871
Obbligazioni	R0130	4.307.716.025
Titoli di Stato	R0140	3.568.171.999
Obbligazioni societarie	R0150	538.041.102
Obbligazioni strutturate	R0160	201.502.924
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	628.414.026
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.029.038.562
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	1.266.197
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.258.795
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	7.402
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	114.406.956
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	116.646.287
Non vita esclusa malattia	R0290	115.382.554
Malattia simile a non vita	R0300	1.263.732
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-2.239.330
Malattia simile a vita	R0320	1.072.282
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-3.311.612
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	169.795.662
Crediti riassicurativi	R0370	20.552.842
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	171.435.668
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	62.141.601
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	874.041
Totale delle attività	R0500	6.942.709.243

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.181.841.402
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.110.947.725
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.057.060.456
Margine di rischio	R0550	53.887.269
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	70.893.677
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	70.161.178
Margine di rischio	R0590	732.498
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	3.612.347.045
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.408.858
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.392.953
Margine di rischio	R0640	15.905
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	3.610.938.187
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.530.849.396
Margine di rischio	R0680	80.088.791
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	981.012.832
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	960.786.702
Margine di rischio	R0720	20.226.130
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	20.554.365
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	13.224.483
Depositi dai riassicuratori	R0770	418.309
Passività fiscali differite	R0780	197.642.870
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	44.581.753
Debiti riassicurativi	R0830	8.710.826
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	61.169.638
Passività subordinate	R0850	100.421.315
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	100.421.315
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	35.022
Totale delle passività	R0900	6.221.959.860
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	720.749.383

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2020
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	8.048.631	61.065.482		264.708.895	67.096.567	7.141.010	237.945.970	85.028.179	8.332.430
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120						17.260	3.699.356	356.153	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	948.344	7.191.114		40.200.555	11.353.812	1.370.236	111.572.979	15.386.650	5.160.264
Netto	R0200	7.100.287	53.874.368		224.508.340	55.742.755	5.788.034	130.072.346	69.997.682	3.172.166
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	8.245.879	62.558.852		279.239.715	68.876.589	7.239.030	242.047.401	86.135.030	8.931.755
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220						17.207	3.400.839	385.396	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	961.982	7.294.485		42.483.856	11.563.550	1.381.985	111.576.206	15.763.141	5.341.581
Netto	R0300	7.283.897	55.264.368		236.755.860	57.313.039	5.874.252	133.872.034	70.757.286	3.590.174
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	4.394.139	33.325.361		169.387.445	33.460.684	3.003.712	168.047.796	30.093.578	7.964.426
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320							912.855	-3.961	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	575.011	4.358.866		28.761.420	6.155.658	544.308	77.713.539	5.499.618	4.675.926
Netto	R0400	3.819.129	28.966.496		140.626.025	27.305.026	2.459.404	91.247.112	24.589.998	3.288.501
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	-2.662	-19.995		-594		-89.331	3.871.248	-7.492	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	-2.662	-19.995		-594		-89.331	3.871.248	-7.492	
Spese sostenute	R0550	3.017.149	22.889.505		63.239.674	19.883.656	2.729.684	68.027.516	29.922.575	964.374
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	16.786.172	9.445.928	10.258.393					775.857.657
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								4.072.769
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	721	8.557.520	4.649.576					206.391.773
Netto	R0200	16.785.451	888.408	5.608.817					573.538.653
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	16.650.851	8.475.104	8.872.823					797.273.029
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								3.803.442
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.594	8.122.417	4.584.916					209.075.712
Netto	R0300	16.649.258	352.687	4.287.906					592.000.760
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	10.171.600	1.935.439	16.523.380					478.307.560
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								908.894
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		2.071.304	7.162.825					137.518.474
Netto	R0400	10.171.600	-135.865	9.360.555					341.697.980
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-696							3.750.477
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-696							3.750.477
Spese sostenute	R0550	6.379.272	-2.035.050	3.137.414					218.155.770
Altre spese	R1200								16.458.391
Totale spese	R1300								234.614.161

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	1.028.399	461.247.932	198.229	20.764.718				483.239.278
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						16.329	2.605.746	2.622.075
Netto	R1500	1.028.399	461.247.932	198.229	20.764.718		-16.329	-2.605.746	480.617.203
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	1.028.399	461.250.352	198.229	20.725.758				483.202.738
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						16.876	2.566.775	2.583.651
Netto	R1600	1.028.399	461.250.352	198.229	20.725.758		-16.876	-2.566.775	480.619.087
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	37.043	491.976.024	229.751	7.527.141				499.769.960
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						-4.211	1.147.167	1.142.956
Netto	R1700	37.043	491.976.024	229.751	7.527.141		4.211	-1.147.167	498.627.004
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-29	1.018.342	13.112.077	-85.064				14.045.327
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-29	1.018.342	13.112.077	-85.064				14.045.327
Spese sostenute	R1900	447.547	9.875.775	4.014.074	1.610.482		-2.978	-689.721	15.255.179
Altre spese	R2500								17.167.019
Totale spese	R2600								32.422.198

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2020
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) -					Totale 5 primi		
		Obbligazioni non vita							paesi e paese
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	
R0010		Germania	Francia	Spagna	Regno Unito	Polonia			
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	774.353.183	390.939	290.365	234.573	112.626	95.516	775.477.202	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	1.810.513				2.167.531		3.978.044	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	13.853.022	128.451.277	8.880.806	8.477.423	7.833.483		167.496.012	
Netto	R0200	762.310.675	-128.060.338	-8.590.442	-8.242.850	-5.553.326	95.516	611.959.235	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	795.660.325	397.761	238.612	377.783	142.126	103.519	796.920.124	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	1.618.233				2.126.591		3.744.825	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	15.185.229	130.437.622	8.651.781	8.323.432	7.792.110		170.390.174	
Netto	R0300	782.093.329	-130.039.862	-8.413.169	-7.945.649	-5.523.393	103.519	630.274.775	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	477.904.438	4.366	-11.328	5.398	239.717	76.534	478.219.124	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	340.175	-34			532.776		872.917	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	1.499.246	92.197.558	5.872.966	5.666.282	-47.707		105.188.344	
Netto	R0400	476.745.367	-92.193.226	-5.884.294	-5.660.884	820.200	76.534	373.903.698	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	3.761.276	-4.371	-1.383	-1.520	-763	-469	3.752.770	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	3.761.276	-4.371	-1.383	-1.520	-763	-469	3.752.770	
Spese sostenute	R0550	265.199.002	-37.215.646	-1.625.956	-1.588.862	-531.611	31.448	224.268.376	
Altre spese	R1200							16.446.740	
Totale spese	R1300							240.715.116	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

		Paese di origine						5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita		Totale 5 primi paesi e paese di origine						
		C0150		C0160		C0170		C0180			C0190		C0200		C0210	
		R1400														
		C0220		C0230		C0240		C0250		C0260		C0270		C0280		
Premi contabilizzati																
Lordo	R1410	483.239.278												483.239.278		
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	2.622.075												2.622.075		
Netto	R1500	480.617.203												480.617.203		
Premi acquisiti																
Lordo	R1510	483.202.738												483.202.738		
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	2.583.651												2.583.651		
Netto	R1600	480.619.087												480.619.087		
Sinistri verificatisi																
Lordo	R1610	499.769.960												499.769.960		
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	1.142.956												1.142.956		
Netto	R1700	498.627.004												498.627.004		
Variazioni delle altre riserve tecniche																
Lordo	R1710	14.045.327												14.045.327		
Quota a carico dei riassicuratori	R1720															
Netto	R1800	14.045.327												14.045.327		
Spese sostenute	R1900	15.255.179												15.255.179		
Altre spese	R2500													17.167.019		
Totale spese	R2600													32.422.198		

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2020

Modello S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Valori in Euro

		Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)				
		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	5.775.201.279	58.730.250		29.988.703	
Fondi propri di base	R0020	817.497.988	-40.618.182		-20.764.335	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	817.497.988	-40.618.182		-20.764.335	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	445.904.578	-287.504		5.002.095	

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2020
Modello S.23.01.22
Fondi propri (1/4)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	187.921.761	187.921.761			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	532.827.622	532.827.622			
Passività subordinate	R0140	100.421.315			100.421.315	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210	3.672.709	3.672.709			

Fondi propri (2/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle info (art. 229)	R0250					
Deduzioni per partecipazioni incluse utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270	3.672.709	3.672.709			
Totale deduzioni	R0280	3.672.709	3.672.709			
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	817.497.988	717.076.674		100.421.315	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della Dir. 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri (3/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	817.497.988	717.076.674		100.421.315	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	817.497.988	717.076.674		100.421.315	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	817.497.988	717.076.674		100.421.315	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	761.527.098	717.076.674		44.450.424	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	222.252.120				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	343%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	817.497.988	717.076.674		100.421.315	
SCR di gruppo	R0680	445.904.578				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	183%				

Fondi propri (4/4)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	720.749.383
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	187.921.761
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Altri fondi propri non disponibili	R0750	
Riserva di riconciliazione	R0760	532.827.622
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	279.548.770
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	6.263.403
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	285.812.173

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2020

Modello S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (1/2)

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	266.437.700	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	38.168.291	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	181.957.919	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	32.779.878	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	256.438.272	
Diversificazione	R0060	-268.719.830	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	507.062.230	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	51.716.403	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-72.127.024	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-40.747.031	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	445.904.578	
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato	R0220	445.904.578	

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (2/2)

C0100

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	222.252.120
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	445.904.578

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2020
Modello S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Valori in Euro

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	ITAS0022	ITAS INTERMEDIA SRL	Altro	SRL	Non mutualistica	
IT	ITAS0021	NUOVA ITAS VITA SPA	Impresa di assicurazione vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	815600CF01F0AFD2CA25	ITAS PATRIMONIO S.P.A.	Altro	SPA	Non mutualistica	
IT	81560034B8A6633D8289	ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.	Impresa di assicurazione non vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	81560013DE9471442469	ITAS VITA S.P.A.	Impresa di assicurazione vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	8156001DAB4838A83767	ITAS HOLDING S.r.l.	Società di partecipazione assicurativa art. 212, par. 1, lettera f) direttiva 2009/138/CE	SRL	Non mutualistica	
IT	815600B141121DCE3738	ITAS MUTUA	Impresa di assicurazione non vita	MUTUAL	Mutualistica	IVASS

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo	Calcolo della solvibilità di gruppo	
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Si/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
91,13	100,00	91,13		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
						Si		Metodo 1: pieno consolidamento

F.2. ITAS MUTUA

I modelli S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS MUTUA - Annual 2020
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	41.570.058
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	102.925.290
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	1.578.032.058
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	33.336.796
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	601.315.808
Strumenti di capitale	R0100	7.810.667
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	6.706.393
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.104.273
Obbligazioni	R0130	625.325.550
Titoli di Stato	R0140	440.020.057
Obbligazioni societarie	R0150	90.423.173
Obbligazioni strutturate	R0160	94.882.320
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	310.243.237
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	1.133.522
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.133.522
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	114.516.623
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	114.516.623
Non vita esclusa malattia	R0290	113.214.648
Malattia simile a non vita	R0300	1.301.975
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	158.345.445
Crediti riassicurativi	R0370	20.091.239
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	111.897.357
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	8.304.231
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	797.221
Totale delle attività	R0500	2.137.613.045

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.137.936.367
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.069.069.610
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.017.248.303
Margine di rischio	R0550	51.821.308
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	68.866.756
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	68.150.568
Margine di rischio	R0590	716.188
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	70.645
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	19.502.429
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	12.061.646
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	68.325.815
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	35.013.475
Debiti riassicurativi	R0830	8.586.747
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	49.460.800
Passività subordinate	R0850	100.421.315
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	100.421.315
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	28.980
Totale delle passività	R0900	1.431.408.219
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	706.204.826

ITAS MUTUA - Annual 2020
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	7.607.703	57.662.130		246.274.737	62.522.736	6.871.397	232.942.494	82.823.409	8.332.430
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120						17.260	3.699.356	356.153	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	925.332	7.013.501		39.568.094	11.087.425	1.367.761	111.221.484	15.074.973	5.160.264
Netto	R0200	6.682.371	50.648.629		206.706.643	51.435.312	5.520.896	125.420.366	68.104.588	3.172.166
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	7.748.809	58.731.633		260.667.325	64.026.929	6.952.585	232.630.827	83.957.317	8.682.424
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220						17.207	3.400.839	385.396	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	938.971	7.116.872		41.851.394	11.297.163	1.379.509	109.882.964	15.451.464	5.139.832
Netto	R0300	6.809.838	51.614.761		218.815.931	52.729.766	5.590.283	126.148.702	68.891.250	3.542.592
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	4.248.420	32.200.645		155.925.745	31.332.549	2.973.101	165.011.893	28.969.810	7.964.426
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320							912.855	-3.961	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	570.638	4.325.116		28.912.931	5.955.403	544.308	77.708.220	5.264.555	4.675.926
Netto	R0400	3.677.782	27.875.528		127.012.813	25.377.146	2.428.793	88.216.529	23.701.294	3.288.501
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	621	4.703		-12.709	105.940	-86.645	3.345.032	-7.492	119
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	621	4.703		-12.709	105.940	-86.645	3.345.032	-7.492	119
Spese sostenute	R0550	2.873.080	21.776.337		58.679.545	18.412.914	2.646.526	66.105.079	29.276.104	957.212
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	16.127.683	8.699.139	10.122.637					739.986.496
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								4.072.769
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130					-4.639	-112		-4.751
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	721	7.890.075	4.649.576					203.959.206
Netto	R0200	16.126.962	809.065	5.473.060		-4.639	-112		540.095.307
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	16.004.913	7.836.979	8.737.458					755.977.199
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								3.803.442
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230					-4.639	-112		-4.751
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.594	7.515.688	4.584.916					205.160.366
Netto	R0300	16.003.319	321.291	4.152.541		-4.639	-112		554.615.524
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	10.201.282	1.803.510	16.515.557					457.146.938
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								908.894
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330					259.495	-1.500		257.995
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		1.928.436	7.162.825					137.048.359
Netto	R0400	10.201.282	-124.926	9.352.732		259.495	-1.500		321.265.468
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-696		-75					3.348.797
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-696		-75					3.348.797
Spese sostenute	R0550	6.191.991	-1.846.133	3.101.175					208.173.830
Altre spese	R1200								15.707.727
Totale spese	R1300								223.881.557

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ITAS MUTUA - Annual 2020
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Germania	Francia	Spagna	Regno Unito	Polonia		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	738.482.022	390.939	290.365	234.573	112.626	95.516	739.606.040	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	1.810.513				2.167.531		3.978.044	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	-4.751						-4.751	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	11.420.455	128.451.277	8.880.806	8.477.423	7.833.483		165.063.445	
Netto	R0200	728.867.328	-128.060.338	-8.590.442	-8.242.850	-5.553.326	95.516	578.515.889	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	754.364.495	397.761	238.612	377.783	142.126	103.519	755.624.294	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	1.618.233				2.126.591		3.744.825	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	-4.751						-4.751	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	11.269.883	130.437.622	8.651.781	8.323.432	7.792.110		166.474.829	
Netto	R0300	744.708.093	-130.039.862	-8.413.169	-7.945.649	-5.523.393	103.519	592.889.539	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	456.743.816	4.366	-11.328	5.398	239.717	76.534	457.058.503	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	340.175	-34			532.776		872.917	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	257.995						257.995	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	1.029.131	92.197.558	5.872.966	5.666.282	-47.707		104.718.229	
Netto	R0400	456.312.855	-92.193.226	-5.884.294	-5.660.884	820.200	76.534	353.471.186	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	3.359.596	-4.371	-1.383	-1.520	-763	-469	3.351.089	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	3.359.596	-4.371	-1.383	-1.520	-763	-469	3.351.089	
Spese sostenute	R0550	255.217.062	-37.215.646	-1.625.956	-1.588.862	-531.611	31.448	214.286.436	
Altre spese	R1200							15.696.076	
Totale spese	R1300							229.982.512	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
R1400								
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410							
Quota a carico dei riassicuratori	R1420							
Netto	R1500							
Premi acquisiti								
Lordo	R1510							
Quota a carico dei riassicuratori	R1520							
Netto	R1600							
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610							
Quota a carico dei riassicuratori	R1620							
Netto	R1700							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710							
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800							
Spese sostenute	R1900							
Altre spese	R2500							
Totale spese	R2600							

ITAS MUTUA - Annual 2020
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	2.309.664	17.505.960	0	70.672.090	17.686.152	3.159.881	89.208.082	19.066.299	3.304.823
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	14.626	110.858	0	1.045.820	235.499	-39.077	11.915.747	864.085	1.041.245
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.295.038	17.395.102	0	69.626.270	17.450.653	3.198.959	77.292.335	18.202.213	2.263.578
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	5.633.811	42.701.133	0	346.532.692	11.245.162	13.730.061	169.103.761	201.744.715	18.393.553
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	137.129	1.039.362	0	14.644.117	963.293	1.041.801	46.704.564	17.676.488	8.689.100
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	5.496.682	41.661.771	0	331.888.575	10.281.869	12.688.261	122.399.197	184.068.227	9.704.454
Migliore stima totale - lordo	R0260	7.943.475	60.207.093	0	417.204.782	28.931.313	16.889.943	258.311.843	220.811.014	21.698.376
Migliore stima totale - Netto	R0270	7.791.720	59.056.873	0	401.514.845	27.732.522	15.887.219	199.691.532	202.270.440	11.968.032
Margine di rischio	R0280	43.980	672.208	0	21.132.037	676.812	601.258	6.892.387	19.304.614	1.042.153
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	7.987.455	60.879.301	0	438.336.819	29.608.126	17.491.201	265.204.230	240.115.628	22.740.530
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	151.755	1.150.220	0	15.689.937	1.198.792	1.002.723	58.620.311	18.540.573	9.730.345
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	7.835.700	59.729.081	0	422.646.882	28.409.334	16.488.477	206.583.919	221.575.054	13.010.185

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti	Riass.ne non prop. danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	2.560.630	1.429.351	6.212.836	0	0	0	0	233.115.768
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-317	1.162.363	1.440.730	0	0	0	0	17.791.579
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.560.948	266.988	4.772.106	0	0	0	0	215.324.189
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	22.100.773	559.225	19.970.785	0	567.432	0	0	852.283.103
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	360.457	5.468.735	0	0	0	0	96.725.045
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	22.100.773	198.768	14.502.050	0	567.432	0	0	755.558.058
Migliore stima totale - lordo	R0260	24.661.403	1.988.575	26.183.621	0	567.432	0	0	1.085.398.871
Migliore stima totale - Netto	R0270	24.661.720	465.756	19.274.156	0	567.432	0	0	970.882.247
Margine di rischio	R0280	1.191.160	34.209	936.800	0	9.877	0	0	52.537.496
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	25.852.563	2.022.785	27.120.421	0	577.310	0	0	1.137.936.367
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-317	1.522.820	6.909.465	0	0	0	0	114.516.623
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	25.852.881	499.965	20.210.956	0	577.310	0	0	1.023.419.743

ITAS MUTUA - Annual 2020
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
Anno	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			C0170	C0180
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110				
Precedenti	R0100											3.792.966	R0100	3.792.966	3.792.966
N-9	R0160	113.479.355	80.540.241	28.189.684	10.150.419	5.736.327	5.747.944	4.356.530	2.532.451	4.569.438	1.290.842		R0160	1.290.842	256.593.232
N-8	R0170	115.906.462	100.465.992	29.531.726	11.410.433	9.478.733	4.790.025	5.894.394	6.185.856	3.954.593			R0170	3.954.593	287.618.214
N-7	R0180	127.430.790	78.310.893	25.519.679	15.847.743	6.546.717	6.772.358	5.890.285	4.969.198				R0180	4.969.198	271.287.662
N-6	R0190	137.595.057	86.013.104	31.852.423	13.247.511	9.743.665	7.400.390	3.756.155					R0190	3.756.155	289.608.307
N-5	R0200	134.520.434	141.850.104	41.114.851	15.810.069	10.091.101	7.573.264						R0200	7.573.264	350.959.823
N-4	R0210	191.103.046	161.883.387	44.561.239	18.879.782	12.672.760							R0210	12.672.760	429.100.213
N-3	R0220	251.429.076	168.749.444	55.465.615	23.746.754								R0220	23.746.754	499.390.889
N-2	R0230	258.153.665	201.372.835	56.213.826									R0230	56.213.826	515.740.325
N-1	R0240	248.976.454	187.397.947										R0240	187.397.947	436.374.401
N	R0250	195.777.387											R0250	195.777.387	195.777.387
Totale												R0260	501.145.693	3.536.243.420	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		
Precedenti R0100											25.222.194	R0100	25.584.100
N-9 R0160	0	0	0	0	0	0	29.490.194	20.940.975	17.289.179	14.871.798		R0160	15.080.213
N-8 R0170	0	0	0	0	0	47.583.057	34.448.735	26.142.295	19.462.675			R0170	20.082.337
N-7 R0180	0	0	0	0	49.809.388	36.787.380	28.591.665	23.898.640				R0180	24.249.806
N-6 R0190	0	0	0	60.244.867	41.686.683	33.757.562	28.096.258					R0190	28.525.510
N-5 R0200	0	0	81.893.996	59.023.836	47.259.346	39.264.166						R0200	39.838.013
N-4 R0210	0	131.989.593	84.237.372	60.185.705	50.664.325							R0210	52.890.507
N-3 R0220	351.731.193	167.617.518	100.357.341	75.707.468								R0220	76.765.647
N-2 R0230	380.982.991	166.745.121	106.405.569									R0230	107.951.333
N-1 R0240	376.196.740	152.317.878										R0240	154.272.077
N R0250	306.291.806											R0250	307.043.560
												Totale R0260	852.283.103

ITAS MUTUA - Annual 2020
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	187.921.761	187.921.761			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	518.283.065	518.283.065			
Passività subordinate	R0140	100.421.315			100.421.315	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	806.626.141	706.204.826		100.421.315	

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		-
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		-
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	806.626.141	706.204.826		100.421.315	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	806.626.141	706.204.826		100.421.315	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	806.626.141	706.204.826		100.421.315	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	734.929.087	706.204.826		28.724.261	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	391.556.827				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	143.621.307				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	206%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	512%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	706.204.826
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	187.921.761
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	518.283.065
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	6.707.901
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	6.707.901

ITAS MUTUA - Annual 2020
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	201.320.693	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	33.322.566	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	31.298.977	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	244.513.360	
Diversificazione	R0060	-133.369.738	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	377.085.858	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	32.561.966	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-18.090.997	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	391.556.827	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	391.556.827	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Si/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	18.090.997	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	18.090.997	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	92.080.369	

ITAS MUTUA - Annual 2020**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	143.621.307	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/so cietà veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	7.791.720	6.682.371
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	59.056.873	50.648.629
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	401.514.845	201.952.948
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	27.732.522	51.435.312
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	15.887.219	10.274.592
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	199.691.532	125.420.366
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	202.270.440	68.104.588
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	11.968.032	3.172.166
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	24.661.720	16.126.962
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	465.756	809.065
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	19.274.156	5.473.060
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	567.432	-4.639
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		-112

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	143.621.307
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	391.556.827
MCR massimo	R0320	176.200.572
MCR minimo	R0330	97.889.207
MCR combinato	R0340	143.621.307
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	143.621.307

F.3. ITAS VITA

I modelli S.05.02.01, S.17.01.02, S.19.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS VITA - Annual 2020
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	64.078.289
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.937.344.226
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	5.841.397
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	12.285.538
Strumenti di capitale	R0100	6.401.243
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	6.401.003
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	240
Obbligazioni	R0130	3.599.842.218
Titoli di Stato	R0140	3.048.615.433
Obbligazioni societarie	R0150	445.625.580
Obbligazioni strutturate	R0160	105.601.204
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	312.973.829
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.029.038.562
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	68.761
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	68.761
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-2.239.330
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-2.239.330
Malattia simile a vita	R0320	1.072.282
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-3.311.612
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	9.025.602
Crediti riassicurativi	R0370	494.184
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	62.251.430
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	29.418.064
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	37.906
Totale delle attività	R0500	5.129.517.693

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	0
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	3.612.347.045
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	1.408.858
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.392.953
Margine di rischio	R0640	15.905
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	3.610.938.187
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.530.849.396
Margine di rischio	R0680	80.088.791
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	981.012.832
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	960.786.702
Margine di rischio	R0720	20.226.130
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	695.350
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	636.743
Depositi dai riassicuratori	R0770	418.309
Passività fiscali differite	R0780	120.263.927
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	8.942.639
Debiti riassicurativi	R0830	107.776
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	14.294.125
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	4.738.718.747
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	390.798.946

ITAS VITA - Annual 2020
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)									
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta										R0110
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata										R0120
Lordo - Riass. non proporzionale accettata										R0130
Quota a carico dei riassicuratori										R0140
Netto										R0200
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta										R0210
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata										R0220
Lordo - Riass. non proporzionale accettata										R0230
Quota a carico dei riassicuratori										R0240
Netto										R0300
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta										R0310
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata										R0320
Lordo - Riass. non proporzionale accettata										R0330
Quota a carico dei riassicuratori										R0340
Netto										R0400
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta										R0410
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata										R0420
Lordo - Riass. non proporzionale accettata										R0430
Quota a carico dei riassicuratori										R0440
Netto										R0500
Spese sostenute										R0550
Altre spese										R1200
Totale spese										R1300

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130							
Quota a carico dei riassicuratori	R0140							
Netto	R0200							
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230							
Quota a carico dei riassicuratori	R0240							
Netto	R0300							
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330							
Quota a carico dei riassicuratori	R0340							
Netto	R0400							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo - Attività diretta	R0410							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430							
Quota a carico dei riassicuratori	R0440							
Netto	R0500							
Spese sostenute	R0550							
Altre spese	R1200							
Totale spese	R1300							

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	1.028.399	461.625.656	146.076.046	20.815.174				629.545.275
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						16.329	2.605.746	2.622.075
Netto	R1500	1.028.399	461.625.656	146.076.046	20.815.174		-16.329	-2.605.746	626.923.200
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	1.028.399	461.628.076	146.076.046	20.776.214				629.508.735
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						16.876	2.566.775	2.583.651
Netto	R1600	1.028.399	461.628.076	146.076.046	20.776.214		-16.876	-2.566.775	626.925.084
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	37.043	492.509.215	38.104.318	7.527.141				538.177.717
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						-4.211	1.147.167	1.142.956
Netto	R1700	37.043	492.509.215	38.104.318	7.527.141		4.211	-1.147.167	537.034.762
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-29	1.018.342	121.313.556	-85.064				122.246.806
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-29	1.018.342	121.313.556	-85.064				122.246.806
Spese sostenute	R1900	451.923	11.983.786	4.784.122	1.702.278		-2.978	-689.721	18.229.410
Altre spese	R2500								17.167.019
Totale spese	R2600								35.396.429

ITAS VITA - Annual 2020
Modello S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita		Valori in Euro	
		Assicurazione con partecipazione agli utili					Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Migliore stima lorda	R0030	3.737.991.626		722.529.863	238.256.839		-148.411.980	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	1.064.084		0	0		-4.375.696	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	3.736.927.542		722.529.863	238.256.839		-144.036.284	0	0
Margine di rischio	R0100	41.794.924	20.226.130			38.293.867			0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0			0
Migliore stima	R0120	-58.730.250		0	0		0	0	0
Margine di rischio	R0130	0	0			0			0
Riserve tecniche - Totale	R0200	3.721.056.300	981.012.832			-110.118.113			0

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

		Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	
						Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie
				C0100	C0150					
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0							
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0							
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Migliore stima lorda	R0030	0	4.550.366.348			1.392.953		1.392.953		
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0	-3.311.612			1.072.282		1.072.282		
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	0	4.553.677.960			320.672		320.672		
Margine di rischio	R0100	0	100.314.921	15.905				15.905		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0							
Migliore stima	R0120	0	-58.730.250							
Margine di rischio	R0130	0	0							
Riserve tecniche - Totale	R0200	0	4.591.951.019	1.408.858				1.408.858		

ITAS VITA - Annual 2020**Modello S.22.01.21****Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

Valori in Euro

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)			
			Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
			C0010	C0030	C0050	C0070
Riserve tecniche	R0010	4.593.359.877	58.730.250		29.988.703	
Fondi propri di base	R0020	390.798.946	-40.629.587		-20.770.421	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	390.798.946	-40.629.587		-20.770.421	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	161.293.411			6.730.677	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	390.798.946	-40.629.587		-20.770.421	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	72.582.035			3.028.805	

ITAS VITA - Annual 2020
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	81.064.962	81.064.962	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	48.669.549	48.669.549	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	261.064.436	261.064.436	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	390.798.946	390.798.946			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-	-	-	-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-	-	-	-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	390.798.946	390.798.946	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	390.798.946	390.798.946	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	390.798.946	390.798.946	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	390.798.946	390.798.946	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	161.293.411	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	72.582.035	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	242%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	538%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	390.798.946
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	129.734.511
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	261.064.436
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	279.548.770
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	279.548.770

ITAS VITA - Annual 2020
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	162.557.368	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.596.744	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	181.957.919	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-73.658.315	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	273.453.716	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	21.875.736	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-98.615.064	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-35.420.977	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	161.293.411	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	161.293.411	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Sì/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	35.420.977	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	31.038.685	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	4.382.293	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	46.265.560	

ITAS VITA - Annual 2020**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MC _{RL}	R0200	119.970.162

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	3.392.646.876	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	344.280.666	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	960.786.702	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		8.027.594.016

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	119.970.162
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	161.293.411
MCR massimo	R0320	72.582.035
MCR minimo	R0330	40.323.353
MCR combinato	R0340	72.582.035
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	72.582.035

F.4. ASSICURATRICE VAL PIAVE

I modelli S.05.02.01, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2020
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	1.927.030
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.445.840
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	91.037.620
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	10.536.317
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	2.937.946
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	2.936.669
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.277
Obbligazioni	R0130	73.343.131
Titoli di Stato	R0140	70.331.382
Obbligazioni societarie	R0150	1.992.349
Obbligazioni strutturate	R0160	1.019.400
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	4.220.226
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	36.012
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	28.610
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	7.402
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	2.622.788
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	2.622.788
Non vita esclusa malattia	R0290	2.661.031
Malattia simile a non vita	R0300	-38.243
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.224.887
Crediti riassicurativi	R0370	163.009
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.734.145
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.713.150
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	20.605
Totale delle attività	R0500	107.925.085

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	44.472.468
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	42.445.547
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	40.379.586
Margine di rischio	R0550	2.065.961
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	2.026.921
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	2.010.611
Margine di rischio	R0590	16.310
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	321.628
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	283.754
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	7.655.474
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	642.041
Debiti riassicurativi	R0830	211.893
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	3.363.303
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	56.950.560
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	50.974.525

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2020
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

			Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
			Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
			C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati											
Lordo - Attività diretta	R0110		441.595	3.408.409		18.434.528	4.573.845	269.613	5.008.745	2.205.747	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120										
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130										
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		23.012	177.613		627.810	266.387	2.476	351.384	311.689	
Netto	R0200		418.584	3.230.796		17.806.717	4.307.458	267.138	4.657.361	1.894.059	
Premi acquisiti											
Lordo - Attività diretta	R0210		431.156	3.327.832		18.572.759	4.496.237	273.091	4.871.852	2.178.689	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220										
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230										
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		23.012	177.613		627.810	266.387	2.476	345.211	311.689	
Netto	R0300		408.144	3.150.219		17.944.949	4.229.850	270.615	4.526.640	1.867.000	
Sinistri verificatisi											
Lordo - Attività diretta	R0310		145.702	1.124.584		13.461.701	2.128.134	30.612	3.035.663	1.122.208	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320										
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330										
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		4.373	33.749		108.285	200.254		3.819	234.762	
Netto	R0400		141.329	1.090.835		13.353.416	1.927.880	30.612	3.031.844	887.446	
Variazioni delle altre riserve tecniche											
Lordo - Attività diretta	R0410		1.182	9.127			11.652		160		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420										
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430										
Quota a carico dei riassicuratori	R0440										
Netto	R0500		1.182	9.127			11.652		160		
Spese sostenute	R0550		152.398	1.176.270		4.323.155	1.442.192	75.208	2.063.726	812.847	
Altre spese	R1200										
Totale spese	R1300										

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	658.491	746.791	136.025					35.883.789
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		667.446						2.427.816
Netto	R0200	658.491	79.346	136.025					33.455.974
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	645.941	638.127	135.634					35.571.318
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		606.729						2.360.927
Netto	R0300	645.941	31.398	135.634					33.210.391
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	-29.683	131.929	7.822					21.158.672
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		142.868						728.110
Netto	R0400	-29.683	-10.939	7.822					20.430.562
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								22.122
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								22.122
Spese sostenute	R0550	206.141	-190.644	43.515					10.104.808
Altre spese	R1200								750.664
Totale spese	R1300								10.855.471

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2020
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	50.718	391.511	0	5.025.757	1.030.612	1.269	1.957.854	367.367	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-7.834	-60.477	0	-71.688	59.731	-71	-56.991	-84.288	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	58.553	451.989	0	5.097.444	970.881	1.339	2.014.844	451.655	0
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	179.873	1.388.508	0	25.470.585	597.366	29.072	2.304.690	3.252.658	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	3.448	26.620	0	2.256.155	74.272	0	63.863	344.516	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	176.425	1.361.887	0	23.214.430	523.094	29.072	2.240.827	2.908.142	0
Migliore stima totale - lordo	R0260	230.592	1.780.019	0	30.496.342	1.627.978	30.341	4.262.543	3.620.026	0
Migliore stima totale - Netto	R0270	234.978	1.813.876	0	28.311.875	1.493.975	30.412	4.255.671	3.359.797	0
Margine di rischio	R0280	897	15.413	0	1.818.733	45.740	4.663	118.954	66.402	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	231.488	1.795.432	0	32.315.074	1.673.718	35.004	4.381.498	3.686.427	0
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-4.386	-33.857	0	2.184.467	134.004	-71	6.872	260.229	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	235.874	1.829.289	0	30.130.607	1.539.715	35.075	4.374.626	3.426.199	0

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti	Riass.ne non prop. danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	7.063	97.142	-3.430	0	0	0	0	8.925.863
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	26.963	0	0	0	0	0	-194.653
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	7.063	70.179	-3.430	0	0	0	0	9.120.517
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	167.593	54.563	19.425	0	0	0	0	33.464.333
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	48.567	0	0	0	0	0	2.817.441
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	167.593	5.996	19.425	0	0	0	0	30.646.892
Migliore stima totale - lordo	R0260	174.656	151.705	15.995	0	0	0	0	42.390.196
Migliore stima totale - Netto	R0270	174.656	76.175	15.995	0	0	0	0	39.767.408
Margine di rischio	R0280	7.113	1.266	3.090	0	0	0	0	2.082.271
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	181.770	152.971	19.084	0	0	0	0	44.472.468
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	75.530	0	0	0	0	0	2.622.788
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	181.770	77.441	19.084	0	0	0	0	41.849.680

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2020
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
		Anno di sviluppo										Somma degli anni (cumulato)			
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +	Nell'anno in corso	C0180
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170		
Precedenti	R0100											147.892	R0100	147.892	147.892
N-9	R0160	6.587.044	4.023.619	1.180.187	811.368	124.184	81.846	1.051.246	163.225	203.249	250.782		R0160	250.782	14.476.751
N-8	R0170	5.395.468	6.500.058	1.898.126	582.761	1.144.660	737.499	208.470	568.449	13.368			R0170	13.368	17.048.858
N-7	R0180	6.054.760	4.643.918	1.814.974	1.744.829	310.290	382.906	24.602	29.541				R0180	29.541	15.005.821
N-6	R0190	6.027.982	4.896.746	1.489.398	496.887	320.809	81.607	357.497					R0190	357.497	13.670.927
N-5	R0200	8.257.479	5.534.702	2.186.982	443.447	105.438	135.352						R0200	135.352	16.663.400
N-4	R0210	7.588.321	4.495.596	1.733.855	443.636	776.252							R0210	776.252	15.037.660
N-3	R0220	8.392.332	5.744.574	1.134.785	554.957								R0220	554.957	15.826.648
N-2	R0230	9.777.851	6.236.856	2.250.384									R0230	2.250.384	18.265.091
N-1	R0240	8.942.045	6.379.148										R0240	6.379.148	15.321.193
N	R0250	8.349.786											R0250	8.349.786	8.349.786
Totale												R0260	19.244.959	149.814.026	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		
Precedenti R0100											1.255.874	R0100	1.270.372
N-9 R0160	0	0	0	0	0	0	1.413.369	1.349.968	687.043	316.285		R0160	320.207
N-8 R0170	0	0	0	0	0	2.289.707	1.572.070	1.442.735	1.395.062			R0170	1.412.046
N-7 R0180	0	0	0	0	2.495.573	2.199.226	2.063.333	1.787.965				R0180	1.810.986
N-6 R0190	0	0	0	1.646.040	1.234.963	887.976	575.775					R0190	582.542
N-5 R0200	0	0	2.614.337	2.463.864	2.347.894	2.327.024						R0200	2.355.981
N-4 R0210	0	6.198.466	3.961.644	2.669.644	2.274.801							R0210	2.300.220
N-3 R0220	10.445.193	3.654.837	2.438.075	1.942.269								R0220	1.960.566
N-2 R0230	12.511.445	5.390.757	4.126.808									R0230	4.171.518
N-1 R0240	11.183.620	4.136.716										R0240	4.177.330
N R0250	12.986.831											R0250	13.102.564
												Totale R0260	33.464.333

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2020
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Valori in Euro				
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	43.474.525	43.474.525	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	50.974.525	50.974.525			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-	-	-	-	-
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-	-	-	-	-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-	-	-	-	-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-	-	-	-	-
Altri fondi propri accessori	R0390	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri accessori	R0400	-	-	-	-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	50.974.525	50.974.525	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	50.974.525	50.974.525	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	50.974.525	50.974.525	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	50.974.525	50.974.525	-	-	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	13.441.730	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	6.048.778	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	379%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	843%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	50.974.525
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	43.474.525
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	-444.497
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-444.497

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2020
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	6.591.729	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.056.815	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.506.785	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	12.495.834	
Diversificazione	R0060	-5.322.665	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	16.328.498	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	1.271.706	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-4.158.475	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	13.441.730	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	13.441.730	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Si/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	-4.158.475	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-4.158.475	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	-4.224.049	

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2020**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

		C0010	
		R0010	6.546.130
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	234.978	418.538
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	1.813.876	3.230.842
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	28.311.875	17.806.717
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	1.493.975	4.307.458
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	30.412	267.138
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	4.255.671	4.657.361
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	3.359.797	1.894.059
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	174.656	658.491
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	76.175	79.346
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	15.995	136.025
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040		
Risultato MC _{RL}		R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)	
		C0050	C0060	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210			
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220			
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250			

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	6.546.130
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	13.441.730
MCR massimo	R0320	6.048.778
MCR minimo	R0330	3.360.432
MCR combinato	R0340	6.048.778
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	6.048.778

Relazioni di revisione

Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo ITAS Assicurazioni ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" del Gruppo ITAS Assicurazioni ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 13 aprile 2021.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative al Gruppo ITAS Assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore

significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure

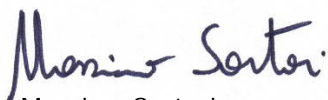
di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi

delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusionone


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 13 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo

tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili. La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS Vita S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato da altro revisore a revisione contabile a seguito della quale ha emesso la relazione di revisione datata 9 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS Vita S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa

informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure

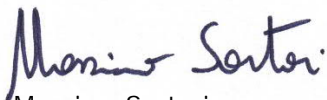
di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS Vita S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Assicuratrice Val Piave S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore

significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure

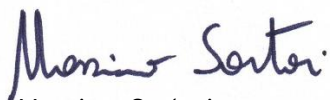
di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2020

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2021

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

